QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
4 Settembre 1949
L. 22 (sped. in abb. postale)
Anno V. - Num. 211

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-020, 43-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci economici L. 250, Annunci Ranas, e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm. L. 250; edizioni dir. fasc. L. 1000 più L. 200 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Lotta per il controllo della vita agricola

Roma, 2 settembre.

Stamane sono comparsi davanti alla terza Sezione del Tribunale civile di Roma i rappresentanti di alcuni organismi agrari: il commissario della Federazione Consorzi, il presidente del consorzio di Livorno e un avvocato erariale per il Ministero dell'Agricoltura. Se ne vogliono sapere i nomi direi che si tratta rispettivamente del dottor Sergio Ruggeri, del signor Leo Tremolanti e dell'avvocato Marcello Frattini. L'istanza sulla quale si attendeva il responso giudiziario era di grande interesse per chiunque abbia a fare con problemi di agricoltura: si doveva decidere, cioè, se fosse legittimo l'invito rivolto dal Ministero dell'Agricoltura al commissario della Federconsorzi di indire le elezioni per la nomina di un rappresentante secondo le norme statutarie e i principi democratici di libera scelta dei dirigenti da parte degli organizzati. Il Consorzio Livornese si era opposto al progetto di elezioni perchè alcuni consorzi sono tuttora retti da commissari; in mancanza di elezioni di primo grado — sosteneva il signor Tremolanti — non è possibile procedere a regolari elezioni di secondo grado.

Il dottor Ruggeri, commissario della federazione, non era alieno dal condividere la medesima opinione; democristiano, sostanzialmente conservatore, questo dottor Ruggeri era probabilmente convinto dell'utilità di prorogare la propria gestione commissariale. Il potere è una piacevole condizione che offre larghe opportunità di fare del bene al servizio di una causa o d'una idea; e quando lo si esercita in qualità di dirigente di un cospicuo organismo quale è la Federazione dei Consorzi agrari, si gode della seducente possibilità di dominare largamente la vita agricola italiana. Non vi è quindi alcun motivo di stupore di fronte alla resistenza del dottor Ruggeri; consapevole della mole degli interessi che rappresentava, si sentiva investito di una missione che avrebbe voluto assolvere fino in fondo. Lo confortava nel suo atteggiamento il consenso di persone delle più varie provenienze sociali e dei più opposti orientamenti politici. Don Sturzo, per esempio, il marchese Marino Rodinò di Miglione, presidente della Confida, il senatore Ilio Bosi, presidente della Confederterra.

Come si fossero trovati di pieno accordo un comunista, un conservatore e il patriarca democristiano non è difficile spiegare. Per don Sturzo si tratta di una opposizione di principio alla politica agraria svolta dal governo: i suoi fedeli — si ricordi l'episodio che ha preso nome dall'on. Caronia — si sono sempre battuti in Parlamento contro le leggi Segni. Il senatore Bosi, comunista, si è trovato a essere inopinatamente l'alleato del marchese di Miglione perchè la linea politica deliberata nelle ultime riunioni del comitato centrale del partito comunista italiano (25-27 luglio u. s.) è di battere senza esclusioni di colpi contro il centrismo governativo, solo e vero pericolo realmente minaccioso per le sorti della estrema sinistra; quindi una lotta senza quartiere da condurre con l'aiuto diretto od indiretto dei più strani alleati, conservatori, reazionari, monarchici e fascisti all'occorrenza. Togliatti disse in occasione di quei convegni che non ci si doveva preoccupare per il fatto che il movimento sociale italiano e un'estrema destra d'altro colore potesse trarre qualche vantaggio anche vistoso da questa contingente collusione: ogni agretolamento delle forze di centro val bene un eventuale occasionale progredire delle forze reazionarie, con le quali è più facile chiudere i conti al momento buono.

Si è avuto un primo e chiaro caso di pronta applicazione di tale direttiva nella questione dei consorzi agrari. In tutta Italia, tranne in Sicilia (perchè il consiglio regionale non ha voluto «recepire» la legge) e in poche altre provincie (per effetto di locali beghe personali) si sono avute le elezioni democratiche per le cariche direttive dei consorzi. In quattro o cinque provincie (emiliane o toscane) hanno vinto i candidati della Confederterra; in una quindicina i candidati della Confida, in tutte le altre i candidati della Federazione dei coltivatori diretti. Questi, in modo generale, rappresentano il centro dello schieramento rispetto alle posizioni di sinistra della Confederterra e a quelle di destra della Confida. Considerando il risultato delle elezioni di primo grado apparve evidente che il risultato delle elezioni di secondo grado sarebbe stato una vittoria di larga misura del candidato dei coltivatori diretti, cioè del centro. Per la prima volta nella loro storia gli agrari della Confida avrebbero perduto il controllo dei consorzi, e sarebbe accaduto proprio nel momento più pericoloso per le sorti del loro interessi: nel momento in cui si apprestano le riforme agrarie del «terzo tempo» governativo. La Confida si è mossa: ha trovato giornali del fronte popolare che per suo conto e con documenti che fornivano gli agrari stessi (i nomi degli intermediari sono sulla bocca di tutti gli informatori politici) hanno iniziato una campagna per sostenere la illegittimità delle elezioni democratiche alla Federconsorzi. Il commissario governativo dott. Ruggeri sembrava non alieno, come si è detto, dal prestare il suo appoggio, interpretando i voti di quella parte della democrazia cristiana che, o per cieca devozione verso Sturzo o per cosciente desiderio di difendere interessi conservatori, è avversa alla politica fondiaria del governo.

Si è così andati davanti al giudice della terza Sezione del Tribunale civile di Roma e la questione giuridica è apparsa di facilissima risoluzione: non si possono fare elezioni di secondo grado se non si sono svolte tutte le elezioni di primo grado? Il giudice ha sorriso: ha osservato che con questa interpretazione si potrebbe facilmente d'ora in poi impedire per sempre la regolarizzazione della situazione della Federconsorzi: basterebbe il boicottaggio di un solo consorzio provinciale. Basterebbe che si ripetesse il caso siciliano, cioè di una regione che abitualmente è assai restia a «recepire» le leggi centrali, e si dovrebbe insomma abbandonare la speranza di un'elezione democratica. A vantaggio di chi? Degli agrari alleati ai comunisti, degli agrari che sono, quanto i comunisti, contrari alle riforme progettate dal governo di coalizione.

Vittorio Gorresio

Elezioni immediate e vittoria dei coltivatori

Roma, 2 settembre.

Dopo che il Tribunale aveva respinto questa mattina l'istanza promossa dal consorzio agrario di Livorno contraria al progetto di elezioni per la nomina del consiglio di amministrazione della federazione nazionale consorzi, queste si sono tenute nel pomeriggio al parlamentino del Ministero dell'Agricoltura. Erano state presentate due liste, una della confederazione nazionale coltivatori diretti, la seconda della Confagricoltura. La lista dei coltivatori diretti ha riportato 58 voti, quella della Confagricoltura 34. Sono risultati eletti 12 consiglieri della prima lista e 6 della seconda. Le elezioni si sono così concluse con una netta vittoria della corrente di centro contro gli agrari e i comunisti coalizzati.

IL "GRAN MESE" E' COMINCIATO

Gli accordi anglo-americani decideranno la politica europea

L'intervento degli Stati Uniti nella questione russo-jugoslava

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 settembre.

Il «gran mese» è cominciato; così nei più alti settori del Governo americano si definiscono le attività diplomatiche, le conferenze, i colloqui di corridoio, le decisioni segrete e palesi che saranno prese negli incontri politici di settembre.

Gli ultimi corrieri speciali con gli incaricati di missioni segrete arrivano ancora da Londra e da Parigi portando documenti e proposte da sottoporre mercoledì mattina alla conferenza finanziaria anglo-canadese-americana e da far includere nell'agenda della riunione dei dodici ministri esteri del Patto Atlantico.

Oramai il lavoro preparatorio è compiuto, il terreno è stato sgombrato dagli ostacoli e dalle incomprensioni che ancora un mese fa facevano pensare con apprensione allo «scontro» fra inglesi e americani.

L'accordo di massima è stato raggiunto. Il ruolo avuto dalla diplomazia britannica e in generale dalla diplomazia segreta è stato predominante. Un funzionario del Dipartimento di Stato ha caratterizzato la situazione dicendo che Stati Uniti e Gran Bretagna si sono intesi sull'obiettivo da raggiungere assieme ma che resta da stabilire il tempo di marcia.

Difficoltà da superare

Difficoltà grandissime dovranno, cioè, essere ancora superate ma l'intenzione anglo-americana di camminare di conserva sull'aspra strada della pacificazione e della ricostruzione del mondo democratico è ormai fissata.

L'esito dell'intenso lavoro diplomatico influirà sull'avvenire e la pace dell'Europa e di buona parte del mondo. La Russia stessa sarà obbligata a rifare i suoi piani politici. Ma nessuno considera seriamente la possibilità che sia costretta a porre fine alla guerra fredda con una «resa a discrezione».

La «non scritta alleanza» che per due volte ha schierato gli Stati Uniti accanto alla Gran Bretagna si svilupperà e rafforzerà, questo è certo. Ma i timori di alcuni, se ambedue le rive dell'Atlantico, di trasformare l'Inghilterra nel quarantaseiesimo Stato dell'Unione, dotato di particolare posizione ed influenza, sono assurdi. Resta il fatto che da settembre uscirà una nuova configurazione delle forze che possono determinare la pace nel mondo e che tutti dovranno tenere conto.

Compiti specifici

Prima ancora della Russia dovrà tenerne conto l'Europa continentale la cui pace, sicurezza e prosperità dipendono sempre più dal grado di collaborazione fra le due Potenze anglo-sassoni.

Dalle conversazioni di Washington si saprà ormai solo quali compiti specifici saranno affidati a questa o quella nazione europea, quali limiti saranno posti ai loro piani difensivi ed economici, quali saranno accettati o modificati, quali respinti.

Il fatto che in questi giorni tutte le nazioni europee abbiano difeso i loro interessi e punti di vista più a Washington che a Strasburgo, più al Dipartimento di Stato ed al Pentagono che con i tradizionali accordi fra i Gabinetti, conferma che la gerarchia delle nuove forze dirigenti è ormai fissata da tutti. Perchè temere, allora, che siano messe in carta situazioni accettate in pratica? Il problema che le conversazioni di settembre pone per gli Stati europei è quello di mettersi in condizione di divenire dei membri utili e efficienti della alleanza atlantica.

La rivalutazione delle nazioni europee non sarà determinata dalla posizione che avranno inizialmente nei quadro degli organi direttivi, consultivi o esecutivi del Patto Atlantico, ma dal modo come potranno o vorranno adempiere ai compiti che verranno loro assegnati.

Questo sono le riflessioni che si raccolgono dalle conversazioni confidenziali fra i membri dello «Ufficio cervelli» del Dipartimento, il gruppo di uomini, cioè, che più di ogni altro ha contribuito alla futura strettissima collaborazione anglo-americana. La conclusione è che gli stessi europei, unite alla debolezza economica e militare dell'Europa occidentale, non possono frenare la difesa comune: per divenire un membro attivo della comunità atlantica l'Europa occidentale, almeno per un certo tempo, deve farsi sostenere e nello stesso tempo guidare.

Nella questione dei rapporti con il blocco orientale, per esempio, (e in questo gli uomini responsabili americani continuano a includere soprattutto in una sottosezione particolare, anche la Jugoslavia titina) l'Europa deve essere consultata, ma le decisioni effettive debbono essere prese da chi ha i mezzi e la capacità di condurre una politica efficiente.

I Balcani

E gli Stati Uniti sono in condizione di farlo. Tanto è vero che per la prima volta sono intervenuti apertamente nella guerra psicologica russo-jugoslava. Con una nota inviata ieri sera a Mosca accusando i sovietici di avere sabotato la conclusione del trattato di pace con l'Austria, il Dipartimento di Stato ha colto inaspettatamente l'occasione di smentire piuttosto duramente le accuse russe alla Jugoslavia di avere rinunciato alle rivendicazioni sulla Carinzia austriaca per ingraziarsi il capitalismo occidentale. «E' vero il contrario — ha detto il Dipartimento di Stato — l'unica concessione fatta dalla Russia alle sue alleate è proprio quella della rinuncia a sostenere le richieste jugoslave».

La decisione del Dipartimento di Stato venne presa dopo una lunghissima conferenza notturna fra George Kennan, capo dell'ufficio piani, Acheson e Robert Joyce, l'esperto americano di questioni jugoslave. La convenienza di mettere nella scottante questione fra Tito e Stalin venne soppesata a lungo e si finì per decidere per l'affermativa per questi motivi:

1) che le accentuazione del l'attacco sovietico sarà interpretata negli altri paesi satelliti come la conferma implicita del fatto che se qualcosa sarà tentato contro la Jugoslavia, dall'estero o dall'interno, l'occidente non riconoscerà per valide le falsificazioni propagandistiche che la Russia potrà diffondere;

2) contemporaneamente si obbliga Tito a riconoscere che per essere salvato deve ormai accettare la guida diplomatica dell'Occidente, ciò che significa che deve rinunciare ai progetti di aiuto le stesse minacce di insurrezione e di sobillazione nei paesi vicini che la Russia adopera contro di lui.

La mossa americana, concordata strettamente con Londra, lascia così presumere che quando la coordinazione della politica anglo-americana sarà un fatto compiuto se ne sentiranno le ripercussioni, anche e forse prima di tutto, nella questione balcanica.

Gino Tomajuoli

Truman è ottimista sullo svolgimento degli incontri di Washington

Sforza parte per Washington

Un colloquio su tutta la politica estera con De Gasperi prima dell'imbarco sul "Queen Mary" - Anche Pacciardi e il gen. Marras in America - I telefonici hanno sospeso lo sciopero

Roma, 2 settembre.

Domani sera a tarda ora, dopo un periodo di vacanze di meno un mese, rientrerà nella capitale il Presidente del Consiglio. Secondo quanto si è annunciato, De Gasperi si tratterrà a Roma solo un paio di giorni, per poi tornare in Valsugana per altre due settimane circa. Ma le 48 ore o poco più della sua permanenza romana il Presidente le trascorrerà in gran parte al Viminale, in consultazione con i colleghi del Gabinetto sui problemi più urgenti del momento. Nella sua agenda sono difatti fissati per lunedì colloqui con Scelba, Pella, Fanfani, ecc.

Col ministro dell'Interno De Gasperi farà il punto della situazione del Paese, con particolare riferimento a quella della Sicilia. Il governo, nelle due settimane circa che ci separano dalla riapertura della Camera, farà tutto il possibile per ottenere dei successi nell'azione di repressione del banditismo nella provincia di Palermo, per neutralizzare la offensiva parlamentare dell'opposizione, prevista appunto a questo proposito.

Il colloquio con Sforza, in procinto di partire per Washington (lo accompagneranno il dott. Guidotti, direttore generale degli affari politici, e il capo della segreteria, dott. Calef), rivestirà particolare importanza, in quanto il nostro Ministro degli Esteri concorderebbe i particolari della sua missione, soprattutto per quanto riguarda la delicata questione delle nostre ex-colonie. Si conferma questa sera che, dopo Sforza, si recheranno negli Stati Uniti d'America il ministro della Difesa, Pacciardi, e il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Marras.

La data del loro viaggio non è però decisa perchè evidentemente è subordinata alla creazione di uno degli organi previsti dal Patto Atlantico, ossia il Comitato di difesa. Alla costituzione di esso si procederà quasi certamente in occasione della riunione dei Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al Patto Atlantico, alla quale parteciperà Sforza. Ai lavori di questo futuro comitato parteciperanno i responsabili della politica militare dei firmatari del patto, fra cui appunto Pacciardi e Marras. Si ripete anzi che i lavori del Comitato supremo di difesa italiano, che si inizieranno lunedì, sono da porsi in relazione a quelli dell'indicato organismo militare.

Il sen. Sforza non potrà partecipare alla riunione del Consiglio dei Ministri fissata per martedì mattina in quanto egli partirà appunto alle 8 di quel giorno alla volta di Cherbourg, dove s'imbarcherà sul *Queen Mary* mercoledì pomeriggio. Sarà quindi De Gasperi a riferire ai colleghi di gabinetto sugli sviluppi della situazione internazionale nella seduta consiliare di martedì mattina.

Per martedì è fissata pure l'adunanza al Ministero del Lavori Pubblici della Commissione centrale per l'elettricità, alla quale, secondo quanto si assicura, è demandato lo studio definitivo delle misure per la compressione dei consumi di energia elettrica. Tale provvedimento dovrebbe essere uniforme per tutta Italia: cosicchè non si esclude che le restrizioni disposte per il Nord possano subire talune modificazioni.

I tecnici insistono perchè le limitazioni del consumo dell'energia elettrica siano applicate tempestivamente, «perchè vi è sempre tempo ad attenuarle nel caso di situazioni migliori». Essi si mostrano pessimisti sulle previsioni per i prossimi mesi e per l'inverno, come è emerso da una riunione svoltasi oggi al Ministero dei Lavori Pubblici, alla quale sono intervenuti il commissario per l'energia del Centro-Sud Ing. Virgili e i rappresentanti di tutte le centrali elettriche dell'Italia centro-meridionale. Difatti è risultato che l'energia accumulata nei serbatoi è soltanto il 70 per cento della normale, in questa epoca.

In campo sindacale la mediazione del governo nella vertenza dei telefonici ha avuto risultati positivi tanto che essi hanno rinunciato alla minacciata astensione dal lavoro. I bancari invece hanno deciso di astenersi totalmente dal lavoro a partire da lunedì.

v. s.

Conflitto coi fuorilegge nella zona di Sancipirello

Palermo, 3 settembre.

Si ha notizia di un nuovo conflitto a fuoco protrattosi per oltre quindici minuti, avvenuto nel territorio di Sancipirello, dove un pattuglione di carabinieri che faceva ritorno in caserma, avvistati alcuni individui dall'atteggiamento sospetto circolanti nella zona, intimava loro il fermo. Ma costoro per tutta risposta cercavano, approfittando dell'oscurità della sera e della zona impervia di fuggire. I carabinieri sparivano allora il fuoco, ma i banditi rispondevano con una nutritissima raffica di mitra ingaggiando un aspro conflitto. I militari intanto, strisciando sul terreno e continuando a sparare, cercavano di avvicinarsi e circondare i fuorilegge, i quali, intuita la manovra che i carabinieri stavano per compiere, si davano alla fuga, senza smettere di far fuoco.

Attratti dalla sparatoria sopraggiungevano sul posto dove era avvenuto il conflitto numerosi altri carabinieri della stazione di Sancipirello, che frugavano immediatamente le zone con esito però negativo. Il comando forze repressione banditismo inviava immediatamente a Sancipirello numerose truppe, che iniziavano una vasta battuta su tutte le campagne circostanti. Su tutta quanta l'azione, le forze di polizia mantengono il più assoluto riserbo, per cui non ci è dato conoscere con esattezza i primi risultati della battuta ancora in corso.

Il presidente della regione siciliana, on. Restivo, nel corso di una conversazione con i direttori dei quotidiani siciliani, ha illustrato la situazione dell'isola che, egli ha detto, non appare quella prospettata da alcuni giornali. E' infatti innegabile la tranquillità che regna ovunque in Sicilia, tranne che nella ben delimitata ristretta zona Giuliano» dove è erroneo dire che siano in corso «operazioni di guerra».

Al di là delle frontiere

Per i turisti non esistono frontiere: ogni cittadino ha diritto al passaporto e non occorrono visti per entrare nei paesi vicini. Anche la polizia e le dogane non sono più barriere moleste. Forse un giorno non lontano gli uomini che cercano lavoro, le merci, i capitali torneranno a circolare liberamente in Europa.

Nella stagione estiva vi è stato in Italia un grande afflusso di forestieri giunti con ogni mezzo di trasporto, non mancarono neppure i podisti. Ai ricchi ed ai poveri, ai prudenti ed ai gagliardi noi speriamo sia stata fatta una simpatica accoglienza. Ogni straniero che ci visita deve diventare un amico. Quest'anno anche migliaia di italiani hanno trascorso all'estero le vacanze. Dopo aver vissuto per lungo tempo chiusi ed isolati è utile che il turista visiti i paesi stranieri; sarebbe necessario che queste «libertà» fosse consentita anche ai cittadini che dispongono di modesti redditi. Purtroppo il metodo collettivo od individuale per viaggiare con poca spesa non è diffuso in Italia, anzi noi usiamo il metodo opposto. Ci ha avuto occasione di andare oltre i confini ha notato che mentre l'inglese lesina, l'italiano non solo spende ma sovente sperpera. Eppure proprio all'estero dovrebbe imparare un maggior rispetto per la propria moneta. In Europa (un sicuro segno di fiducia) la lira è una divisa che gode molto credito ed è facilmente convertibile ad un prezzo stabile; noi invece non ci siamo ancora liberati dalla mentalità inflazionista. Così gli altri consumano più lentamente i dollari, i franchi e le sterline; forse anche per questo i nostri turisti sono accolti ovunque con molta simpatia.

Non soltanto per la suddetta ragione. Pare di scorgere ovunque un'evoluzione degli animi, un desiderio di scambi, di avvicinarsi, di fraternizzare e l'intenso scambio turistico incoraggia questo movimento spontaneo. Se la pace non deve essere solo una speranza è necessario che la reciproca conoscenza diventi più profonda e si estenda, senza cortine, per tutta l'Europa.

g. d. b.

La Spagna di Franco è una grande caserma

Il dittatore si è disfatto in tempo di un'uniforme troppo compromettente

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, settembre.

La scomparsa dei due grandi modelli occidentali di dittatura propose al regime di Franco un problema: e chi rassomigliare? La catastrofe dell'Asse, almeno nell'Occidente europeo rendeva *out of fashion* una forma personale di autorità e un'organizzazione statale basata sul controllo del Partito unico. Il generale Franco e i suoi collaboratori, che avevano durata una fatica di Penelope, tessendo, a immagine e somiglianza dell'Italia e della Germania, la tela di uno stato di tipo marcatamente fascista, dovettero precipitosamente disfarla, per non lasciarsi sorprendere dalla vittoria degli anglosassoni in un'uniforme troppo simile alla camicia e agli stivali che allora allora approfondavano nel fuoco e nel sangue.

Problemi insoluti

La mutazione, bisogna riconoscerlo, venne eseguita con molta abilità, sebbene a prezzo della ingratitudine più nera. Pure, non si può, obiettivamente rimproverare al gen. Franco di non aver seguito Mussolini e Hitler nella loro pazza corsa all'abisso. Gli Italiani, al più, potrebbero ricordargli di non aver pagato le ingenti forniture della guerra civile e, oltre tutto, di aver concepito l'imprudente pensiero di sostituire nel bacino del Mediterraneo all'Italia, che — sebbene vinta — aveva lasciato nella sconfitta soltanto una minima parte della sua vitalità, una Spagna priva di forti attrezzature industriali, assillata da formidabili insoluti problemi sociali, angosciata dalla crisi economica.

Un certo Arraiz, apologeta ufficiale del regime, durante la nostra crisi raccolse il riso e consumo degli Spagnoli, quante storie e distorte versioni di fatti fosse possibile ammassare per costruire una figura del nostro Paese definitivamente decaduto nelle energie, dissolto nello spirito. Era una opera da sciacallo che, guarda caso, compariva proprio mentre certa parte della opinione italiana andava sostenendo la convenienza di mantenere buone relazioni con Franco. Questa mossa si inserisce, senza turbarlo, nella trasformazione dello Stato franchista sotto il torchio degli avvenimenti. La dittatura diventa *jefatura*, cioè Autorità personale del Generalissimo, anzi con la obliterazione del partito falangista, confinato a mere funzioni educative e assistenziali, la politica viene messa al bando dal regime. Così le basi concrete del potere poggiano ora più che mai sulla organizzazione militare.

Il cuore del sistema

Possiamo dunque considerare la Spagna attuale come una grandiosa caserma divisa in otto regioni militari, oltre il «campamiento» di Gibilterra e le isole Baleari. Distribuiti secondo criteri di rapida controllabilità dei loro possibili atti di insubordinazione, nelle otto regioni siedono altrettanti generali della guerra civile che più a Franco premeva di accontentare. Il cuore del sistema è la *Capitania General* di Madrid, pernio di ogni possibilità di azione strategica e tattica nella penisola. Le leve di questa grande centrale di comando sono nella Villa Reale del Pardo a pochi chilometri dalla capitale, dove vive il Generalissimo. In città, nel palazzo che Maria Luisa di Parma, moglie di Carlo IV, donò al suo diletto Godoy, si trova la sede del Capitano generale Muñoz Grande, capace — dicono a Madrid — di sparare su sua madre se gliene venisse l'ordine dal Caudillo. Muñoz Grande per la difesa del capo dello Stato e della capitale, dispone di circa metà dell'esercito spagnolo, un duecentomila uomini inquadrati in quei corpi speciali (genio, collegamenti, artiglieria ecc.) proverbiali per una fedeltà di cui dettero cruenta prova nel '36 allo scoppiare della rivoluzione. Naturalmente il Generalissimo non si fida di tutti, indistintamente, i suoi colleghi. Di alcuni, come Vareia, il due volte insignito della *Cruz laureada de San Fernando*, ha fatto dei viceré in Colonia; di altri, come il troppo falangista Yagüe, dei *ras* provinciali, in regioni della Spagna facilmente intercettabili dalle forze armate; «vecchi» come Saliquete, Kindelan — ex-comandante dell'aviazione durante la guerra —, Davila non sostituito nel Comando supremo, ha messi garbatamente a riposo.

Attesa paziente

L'esercito di cui dispone il Generalissimo, senza essere, come quello svizzero, uno tra i pochi organizzati in Europa, potrebbe non offrire difficoltà serie per un inquadramento rapido ed estensivo. Non credo la sua disciplina interna intaccata dall'azione della dittatura, come avvenne in Italia, per l'assenza di qualsiasi diarchia nei poteri supremi. Franco è davvero il padrone nel suo paese dopo Dio. Ma si tratta di un esercito scarsamente armato che sfila, tra il mediocre entusiasmo delle folle, mostrando ancora — issati su autocarri — i piccoli *tanks* Fiat di sei tonnellate, le valorose «scatole di sardine» della guerra civile. L'aviazione dispone di un museo di bombardieri Savoia Marchetti e di caccia italiani di quindici anni fa. Al regime, tuttavia, non interessa molto la modernità dell'armamento dell'esercito nè la sua ricchezza. Interessa assai più la Polizia, e solo sulle spalle di poliziotti ha visto mitra e pistole automatiche. Sono in tutto 120.000 uomini, molto bene trattati ed equipaggiati. Un tramviere di Madrid guadagna 240 lire al giorno, un agente quattro volte di più. Tutto questo, in complesso, compone una immagine abbastanza esatta del regime di dittatura militare in cui praticamente la «rivoluzione nazionale» si è trasformata e autorizza l'osservatore obiettivo a definire Franco come un ammiraglio Horty, in attesa indeterminata di un re, il cui trono resterà occupato indefinitamente.

Ho udito in qualche ambiente intellettuale di Madrid paragonare Franco al generale italiano Pelloux, il militare-reazionario per antonomasia. Il richiamo non regge, per distanza di tempi e diversità di situazioni nazionali. Il Capo della Spagna ailerna beneficia di uno straordinario privilegio: è vivo e superstite di una lotta che dilaga sui due emisferi. I galleghi son parenti, quanto e tu fai quest'altro». In serbo croato si dice *ti to*; lo diceva così sovente che i suoi seguaci lo avevano soprannominato Tito. Il soprannome diventò un motto di azione: fare, fare, fare».

Dice poi Mac Lean: «Nella nostra conversazione io mi formai un'ottima impressione. Parlammo del comunismo e Tito mi disse che la sua mèta finale era di creare in Jugoslavia uno stato comunista, sebbene egli ammettesse che sarebbe stato necessario farlo gradualmente».

Io gli domandai: «Sarà la vostra Jugoslavia uno stato indipendente, oppure parte dell'Unione sovietica?».

Mi rispose: «Voi vedete i sacrifici che stiamo facendo per la nostra indipendenza. Non potete supporre che saremmo facilmente dimenticati».

La missione di Mac Lean in Jugoslavia era di decidere se gli aiuti a Mihailovic dovevano continuare od essere ritirati e dati invece a Tito e in maggiore quantità. Dalla Jugoslavia Mac Lean si recò a fare il suo rapporto a Churchill, che si trovava alla conferenza del Cairo. Gli disse che la scelta poteva essere una sola: appoggiare Tito con tutti i mezzi disponibili. Ma aggiunse: «Anche se noi non aiuteremo i partigiani di Tito, questi saranno il fattore decisivo nella Jugoslavia del dopoguerra e il loro regime politico sarà inevitabilmente di tipo sovietico».

Churchill gli rispose: «Avete forse intenzione di stabilirvi in Jugoslavia, brigadiere Mac Lean?».

«Io no», rispose Mac Lean. «Nemmeno io», soggiunse Churchill, «e così stando le cose sembra che meno voi ed io ci preoccupiamo della futura forma politica della Jugoslavia tanto meglio sarà per la guerra. La sola cosa che ci deve interessare è il nostro appoggio a qualcuno che ci aiuti a battere i tedeschi». E così fu che il mondo una mattina apprese che Mihailovic era diventato «un traditore» e che d'ora innanzi la Gran Bretagna avrebbe dato tutto il suo aiuto a un leggendario capo di partigiani che si chiamava Tito ed era un agente sovietico.

Quella mattina all'Hotel Claridges il giovine Re Pietro di Jugoslavia, da poco sposato alla sua mogliettina greca quasi adolescente, si sentì, metaforicamente parlando, la corda attorno al collo e pensò che a questo mondo non c'era da fidarsi di nessuno, neanche della Gran Bretagna o di Churchill. E' una strana coincidenza che questo libro di Mac Lean esca proprio nel decennale di quella seconda guerra mondiale che ha fatto la gloria di Churchill, il grande leader che con cinica bonarietà ripetè una sera a un pranzo il celebre motto: «J'. prenda mon bien où je le trouve».

C. M. Franzero

Navi da guerra americane nel porto di El Ferrol

Madrid, 3 settembre.

Accolte dagli entusiastici applausi di una grandissima folla hanno fatto stamane l'ingresso nel porto di El Ferrol quattro unità della Marina da guerra statunitensi. Si tratta della prima visita di navi alleate alla Spagna dalla fine della guerra in poi. Questo fatto viene interpretato come un nuovo passo verso la normalizzazione dei rapporti fra la Spagna e le potenze occidentali.

UNA DOCUMENTAZIONE DI ATTUALITA'

Rivelazioni di un generale sugli aiuti di Churchill a Tito

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 settembre.

Mentre l'Europa segue piena di perplessità la guerra fredda fra la Jugoslavia e la Russia, esce a Londra un libro di vivissima attualità: le memorie del brigadier generale Fitzroy Mac Lean, a cui Tito deve quella decisione di Churchill di aiutarlo, che lo mise in grado di scacciare i cetnici e di diventare il dittatore della Jugoslavia. Il brigadiere Mac Lean aveva esordito come diplomatico, con particolare tendenza a quel metodo di approccio ai problemi politici che in altre parole si chiama l'alta tecnica del servizio segreto.

Poichè nel '39 la sua posizione di diplomatico in servizio attivo gl'impediva d'arruolarsi, Mac Lean s'era dimesso; per qualche mese aveva fatto il deputato ai Comuni e infine era partito per il Nord Africa con quel servizio aereo speciale che lasciava cadere con paracadute i suoi uomini dietro le linee del nemico «per fare cose avventurose». In una di queste spedizioni avventurose Mac Lean era stato paracadutato per ordine personale di Churchill in Jugoslavia per andare a vedere che razza di uomo fosse quel capo comunista dei partigiani chiamato Tito.

A quel tempo gl'inglesi continuavano a mandare aiuti a Mihailovic e ai suoi cetnici. Ma notizie erano giunte a Londra che i partigiani di Tito erano una forza molto più efficace e che comunque i cetnici di Mihailovic combattevano molto di più contro i partigiani di Tito che non contro i tedeschi come avrebbero dovuto fare con le armi fornite dagl'inglesi.

Mac Lean fu paracadutato in una valle quieta della Bosnia, dove i tedeschi erano stati spazzati via. Fu là che incontrò Tito, il quale se ne viveva dove poteva, per solito in una caverna. Scrive Mac Lean: «Quando noi arrivammo all'appuntamento, vedemmo venirci incontro un uomo di media statura, dal viso sbarbato, le fattezze energiche, i capelli grigio ferro, la bocca dura e gli occhi azzurri. Ci risultò un buon organizzatore. Mandava a chiamare gli uomini da lui scelti e diceva loro «Tu fai questo e tu fai quest'altro». In serbo croato si dice *ti to*; lo diceva così sovente che i suoi seguaci lo avevano soprannominato Tito. Il soprannome diventò un motto di azione: fare, fare, fare».

Dice poi Mac Lean: «Nella nostra conversazione io mi formai un'ottima impressione. Parlammo del comunismo e Tito mi disse che la sua mèta finale era di creare in Jugoslavia uno stato comunista, sebbene egli ammettesse che sarebbe stato necessario farlo gradualmente».

Io gli domandai: «Sarà la vostra Jugoslavia uno stato indipendente, oppure parte dell'Unione sovietica?».

Mi rispose: «Voi vedete i sacrifici che stiamo facendo per la nostra indipendenza. Non potete supporre che saremmo facilmente dimenticati».

La missione di Mac Lean in Jugoslavia era di decidere se gli aiuti a Mihailovic dovevano continuare od essere ritirati e dati invece a Tito e in maggiore quantità. Dalla Jugoslavia Mac Lean si recò a fare il suo rapporto a Churchill, che si trovava alla conferenza del Cairo. Gli disse che la scelta poteva essere una sola: appoggiare Tito con tutti i mezzi disponibili. Ma aggiunse: «Anche se noi non aiuteremo i partigiani di Tito, questi saranno il fattore decisivo nella Jugoslavia del dopoguerra e il loro regime politico sarà inevitabilmente di tipo sovietico».

Chur hill gli rispose: «Avete forse intenzione di stabilirvi in Jugoslavia, brigadiere Mac Lean?».

«Io no», rispose Mac Lean. «Nemmeno io», soggiunse Churchill, «e così stando le cose sembra che meno voi ed io ci preoccupiamo della futura forma politica della Jugoslavia tanto meglio sarà per la guerra. La sola cosa che ci deve interessare è il nostro appoggio a qualcuno che ci aiuti a battere i tedeschi». E così fu che il mondo una mattina apprese che Mihailovic era diventato «un traditore» e che d'ora innanzi la Gran Bretagna avrebbe dato tutto il suo aiuto a un leggendario capo di partigiani che si chiamava Tito ed era un agente sovietico.

Quella mattina all'Hotel Claridges il giovine Re Pietro di Jugoslavia, da poco sposato alla sua mogliettina greca quasi adolescente, si sentì, metaforicamente parlando, la corda attorno al collo e pensò che a questo mondo non c'era da fidarsi di nessuno, neanche della Gran Bretagna o di Churchill. E' una strana coincidenza che questo libro di Mac Lean esca proprio nel decennale di quella seconda guerra mondiale che ha fatto la gloria di Churchill, il grande leader che con cinica bonarietà ripetè una sera a un pranzo il celebre motto: «J'. prenda mon bien où je le trouve».

C. M. Franzero

Anche il franco belga non muterà di valore

Parigi, 3 settembre.

(rs.) - Il corrispondente di *Le Monde* da Bruxelles informa che malgrado il pessimismo dell'O.E.C.E. la situazione del Belgio è piuttosto buona. Il signor Liebaert, ministro delle Finanze, ha informato che secondo l'opinione delle più alte autorità internazionali non è affatto necessario modificare il valore del franco belga.

Tre morti e tre feriti gravi per il crollo di un muro

Verona, 3 settembre.

Una grave sciagura è avvenuta oggi, alle 14,30, in località Bennati di Cazzano di Tramigna dove tre operai di una cooperativa edile veronese sono tragicamente periti sul lavoro. Mentre si stavano eseguendo lavori all'argine del torrente Tramigna, per cause imprecisate è crollato un muro laterale lungo una ventina di metri seppellendo una decina di operai, tre dei quali sono stati estratti cadaveri dopo oltre un'ora di affannoso lavoro. Si tratta di Emilio Isolani, di Virgilio, da Albaredo, che lascia la moglie e quattro figli, Gaetano Fabian, di Emilio, da San Bonifacio, Emilio Vantini, di Albino, da Cazzano, che lascia la moglie e un figlio. Altri tre manovali hanno riportato serie ferite e sono stati trasportati all'ospedale di Soave. Essi sono Guido Bonomi, fu Giobatta, da Cazzano, Virgilio Contacchin da Albaredo e Egidio Caliari, di Luigi, da Cazzano.

CRONACA CITTADINA

Fra sei giorni a Palazzo Torino-Esposizioni

Espositori italiani e stranieri alla Mostra "Scambi con l'Occidente,,

Importanza che assume la meccanica agricola - La materia plastica per aumentare la produzione - Attrattiva di particolare rilievo: il festival cinematografico

Oltre duecento espositori italiani e cento stranieri assicurano già, a sei giorni di distanza dalla inaugurazione, il pieno successo della «Prima Mostra Internazionale Scambi Occidente» che, come è noto, avrà luogo dal 10 al 26 settembre nel palazzo «Torino-Esposizioni» al Valentino. Tale largo partecipazione è la dimostrazione più chiara della reale necessità di una Mostra allestita con il criterio di offrire ai produttori, ai commercianti, al pubblico dei paesi interessati, un quadro aggiornato delle possibilità di scambi proficui, fra l'Italia e i Paesi dell'Europa occidentale ai fini della ripresa economica continentale.

Difficoltà superate

Il non soltanto la quantità degli stranieri che espongono è ragguardevole, ma è in particolar modo da rilevare l'importanza delle aziende che rappresentano. A questo proposito occorre ricordare che si tratta di una Mostra nuova di nome e di fatto e quindi di difficile richiamo; che restrizioni valutarie hanno impedito a molti (gli spagnoli ad esempio) di parteciparvi; che grandi industrie (tedesche soprattutto, come la Leitz, in fase di riorganizzazione) si sono dichiarate spiacenti di dover declinare l'invito quest'anno, impegnazioni senz'altro per il prossimo. Eppure saranno presenti francesi, svizzeri, belgi, inglesi, tedeschi, svedesi, americani.

Pur abbracciando ogni settore della produzione, la Mostra darà più largo rilievo a quelli suscettibili di più immediati scambi. Alla Meccanica agraria, ad esempio, è riservato tutto il grande salone sotterraneo; il Teatro all'aperto ed i prati retrostanti quivi saranno esposte macchine per la lavorazione del terreno, per la produzione agricola, per la protezione delle coltivazioni, per lo sfruttamento dei prodotti. Il numero delle case italiane ed estere partecipanti, in questo campo non è inferiore a quello delle classiche manifestazioni europee del genere. Ma non per questo motivo soltanto è particolarmente importante la rassegna della meccanica agraria, bensì anche per i criteri che gli organizzatori seguiranno per le varie manifestazioni pubbliche. Dal 17 al 25 settembre, infatti, si svolgeranno «Giornate di dimostrazioni pubbliche internazionali di lavorazioni meccanico-agrarie». Questo si svolgeranno su due tipi di azienda agricola alle porte di Torino: tenuta La Manta (zona Mirafiori, terreno in pianura) e cascina Long (terreno collinare in zona Moncalieri). Un comodo servizio di pullman porterà il pubblico in quelle località dove esso potrà assistere, sotto ampie tende, alle esibizioni contemporanee di decine di trattori (Fiat, Breda, O.M., Renault, Fergusson, Savigliano). Tecnici e costruttori potranno così rendersi conto dei progressi realizzati nella meccanica agraria dai costruttori di diversi Paesi, e l'agricoltore potrà vedere quali, tra i tipi esposti e sperimentati, rispondano meglio alle particolari esigenze del suo terreno. Un'intera sezione di questo settore sarà dedicata all'Enologia.

Altri settori sono quelli della meccanica di precisione (apparecchi scientifici di misurazione e di controllo, apparecchi fotografici, cinematografici e materiali relativi, orologeria) dell'ottica, dei prodotti chimici (dai concimi ai prodotti farmaceutici ai profumi) degli strumenti musicali, delle materie plastiche.

A quest'ultimo gli organizzatori annettono giustamente particolare importanza in quanto per il grande pubblico italiano si tratterà di una vera e propria rivelazione. Certi materiali plastici possono infatti, acquistare durezza e resistenza meccanica superiori, a parità di dimensioni, perfino a quelle degli acciai più pregiati. Questi materiali, oggi già largamente impiegati in America, hanno inoltre altre qualità quali l'indifferenza al calore, elasticità, inattaccabilità dai reagenti chimici più aggressivi, impermeabilità assoluta, infiammabilità.

Congressi internazionali

Agli occhi dei visitatori della Mostra sarà offerto lo stupefacente spettacolo di una gamma infinita di prodotti ottenuti appunto con tali materiali: dal cuoio alla lamiera, alla gomma, al tessuto ecc.

Il sempre maggior impiego delle materie plastiche può essere desunto dalla straordinaria incrementata della produzione salita, negli Stati Uniti d'America, da 10 milioni di Kg. nel 1932 a 600 nel '47. I più noti e autorevoli studiosi di tale ramo — il francese prof. Champetier e l'americano Mark, presidente dell'Associazione internazionale chimici macromolecolari — saranno durante la Mostra a Torino dove prenderanno parte a un congresso tecnico.

Congressi, convegni, concorsi in programma sono numerosissimi; citiamo ancora quello della meccanica agraria; un concorso fotografico internazionale; la rappresentazione ufficiale del libro francese, il padiglione simbolico ma imponente dell'Erp ecc. A completare lo grande manifestazione vi sarà il Festival cinematografico, — di cui già abbiamo dato ampi particolari — durante il quale verranno proiettati i migliori film dell'annata già iscritti al festival di Locarno, Cannes e Venezia. Un avvenimento questo, di particolare rilievo che di per sè solo basta a richiamare a Torino folle di spettatori.

Ricorderemo ancora, fra i numerosi settori, quello della trasmissione di energia elettrica nel quale la Sip presenterà in un grande plastico il progetto di sfruttamento idrico delle Alpi, e quelli della ceramica, dello sport, del libro antico e moderno.

La Famija Turinèisa annuncia:

Mercoledì Pietro Micca sarà al Giardino reale

Con una originale serata verrà ricordata la storica battaglia del 7 settembre 1706 che segnò la liberazione di Torino. La manifestazione avrà luogo nella sede estiva della «Famija Turinèisa» nell'ex-Giardino Reale, mercoledì sera, alle ore 21.

Uno spettacoloso e romantico giuoco di fuochi artificiali sugli antichi spalti del Giardino darà l'impressione d'una battaglia in cui saranno riprodotte le figure più importanti fra cui Maria Bricca, Pietro Micca, il Beato Valfrè, Vittorio Amedeo II, il Principe Eugenio e il famoso generale Daun.

Naturalmente agiranno anche vivandiere e soldati nei costumi dell'epoca i quali a battaglia finita intrecceranno la storica «Danza della Vittoria» di cui è stato ritrovato lo spartito musicale. E alla danza della vittoria seguiranno, naturalmente, altre danze vicine e lontane con partecipazione degli intervenuti.

La serie degli incidenti stradali continua

Un morto e tre feriti gravi

Le vittime: tre ciclisti ed un motociclista - Un ragazzo gettato a terra viene ustionato dall'acido solforico d'una bottiglia che portava con sè

Nuovi incidenti stradali hanno avuto anche ieri conseguenze luttuose. Ormai si può dire che non passa giorno senza che la cronaca registri morti o feriti gravi; questo doloroso fenomeno deve richiamare autisti, motociclisti e gli stessi pedoni a un maggior rispetto delle norme stradali, mentre è compito delle autorità di fare in modo che gli inadempienti vengano severamente colpiti.

Il più grave degli incidenti di ieri, conclusosi tragicamente, è accaduto in via Genova. Rocco Vanta fu Antonio, da Reggio Calabria, di 33 anni, abitante a Moncalieri, verso le 19,30 stava percorrendo questa via in bicicletta, conducendo per mano un altro velocipede. Nonostante il trambusto e la scomoda posizione egli procedeva sicuro, ma all'angolo con via Garessio non si accorgeva in tempo d'un camion con rimorchio della ditta Chiabotto che stava svoltando. All'ultimo momento tentava di frenare, ma, impacciato da una mano, egli non poteva evitare di urtare contro un parafango del rimorchio. Perso l'equilibrio, il povero ciclista cadeva pesantemente a terra, producendosi la frattura della base cranica. Subito una macchina di passaggio lo prendeva a bordo per trasportarlo al vicino ospedale delle Molinette, ma durante il percorso egli decedeva. La polizia sta svolgendo indagini per accertare eventuali responsabilità dell'autista del camion.

— Allo stesso ospedale delle Molinette, due ore prima era stato trasportato, in gravissime condizioni, Luigi Donetto fu Antonio, di 29 anni, abitante a Casalgrosso in via Torino 18. Il Donetto, mentre percorreva in motocicletta la strada Torino-Casalgrosso, giunto alle prime case di quest'ultima località, sbandava per cause ancora imprecisate e andava a cozzare contro un paracarro. Egli veniva perciò proiettato alcuni metri più avanti. Purtroppo batteva con il capo e il produceva la frattura della mandibola e della base cranica oltre a varie lacero-contuse. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Un'impressionante disgrazia è accaduta in corso Orbassano angolo via Cagliari. Un giovanissimo fattorino, Attilio Cremilli, di 13 anni, abitante in via Madama Cristina 107, era stato incaricato dal principale — il tabaia Giacomo Boccardo di via Madama Cristina 9 — di portare una bottiglia di acido solforico in un alloggio ove erano in corso lavori per un impianto idraulico. Il ragazzo, salito sulla bicicletta, aveva in pochi minuti percorso la strada da via Madama Cristina a via Caprera e qui giunto stava scendendo dal velocipede quando veniva investito da un altro ciclista sviato in quell'istante. L'urto non era molto violento, ma il Cremilli inciampava in un pedale e cadeva a terra senza fare in tempo a buttare lontano il recipiente contenente il liquido tanto pericoloso. Così, frantumatasi la bottiglia, egli veniva investito dall'acido in varie parti del corpo, riportando ustioni molto preoccupanti. Prontamente veniva ricoverato al vecchio ospedale San Giovanni, dove i sanitari gli stanno prodigando tutte le cure possibili per metterlo fuori pericolo. In serata le condizioni del ragazzo erano migliorate. L'investitore è stato identificato dai vigili urbani nel fornaio Renato Gastaldo, garzone meccanico.

— L'operaio Stefano Prono di Antonio, di 51 anni, abitante in corso Giulio Cesare 99, mentre percorreva in bicicletta via Cernaia, è stato investito e gettato al suolo da una «Lambretta». Nella caduta il Prono ha riportato lussazioni e ferite giudicate guaribili al Maria Vittoria in un mese.

Ridotta in miseria tenta di uccidersi

Ci telefonano da Sanremo:

Di un duplice tentativo di suicidio è stata protagonista, in questi giorni, una vecchia signora torinese. Poco sono le 9 sono, verso le 9, l'ottuagenaria Maria Teresa Natalina Oberti vedova Fusco, da qualche tempo ospite di Sanremo alla pensione Villa Bianca, era sorpresa sulla calata di Levante del porto proprio nell'atto di gettarsi in mare.

Trattenuta da alcuni passanti, questi immediatamente che la signora teneva stretta nella mano destra una boccetta, il cui contenuto, una miscela di ammoniaca e di soda caustica, aveva poco prima ingerito. Ricoverata d'urgenza al civico ospedale, riceveva le pronte cure del caso, e il medico di guardia la giudicava guaribile in cinque giorni.

L'Obert, interrogata dalla polizia circa i motivi che l'avevano spinta al duplice tentativo di suicidio, narrava una lunga e pietosa odissea di stenti e di privazioni. Già benestante dopo la morte del marito avvenuta 13 anni or sono, continuò a vivere modestamente di una discreta rendita. Durante il periodo bellico e il successivo dopo-guerra le sue condizioni economiche peggiorarono di giorno in giorno fino all'esaurimento del suo piccolo patrimonio. Senza congiunti che potessero aiutarla, ridotta in povertà assoluta, giunse all'estrema decisione.

La polizia ha provveduto a fare accompagnare la vecchia Oberti-Fusco a Torino col proposito di farla ricoverare in un istituto benefico.

I ladri con le valige ricolme erano ancora sulla porta di casa

L'autista ha parlato con loro, ma non dubitando di nulla ha lasciato che si allontanassero

Ore 10 di ieri. L'autista Luciano Girodo ferma il suo camioncino Diamil allo stabile ai via Biella n. 39. Ha da consegnare un pacco ai coniugi Ovazzi che abitano al secondo piano. S'avvia per le scale, ma ad un tratto s'accorge — per un'improvvisa amnesia — di essersi dimenticato a quel piano ai trovi l'alloggio degli Ovazzi. Si ferma tra il primo e il secondo piano e interpella due individui — bruni, forti, sui trent'anni — che discendono gravati ciascuno dal peso di due grosse valigie.

— Scusino: Ovazzi?

— Come dice?

— Sanno dove abitano i signori Ovazzi?

— Ma certo! — risponde uno col due — la loro porta è la prima a destra, qui, al secondo piano. Ha bisogno di loro?

— Devo consegnare questo pacco.

— Allora ritorni pure indietro. Non sono in casa. Anche noi dovevamo consegnare loro queste quattro valigie. Li andiamo ad aspettare sotto il portone...

Il Girodo stava per dire qualcosa, ma un fatto strano gli troncava la parola in bocca. I due si scambiavano un'occhiata, poi si precipitavano giù per le scale a rotta di collo. «Ma che diavolo hanno?» pensava l'autista; «sono scappati come se avessero subito scosse di terremoto...». Poi, di colpo, un atroce sospetto gli attraversava il cervello. Di corsa saliva i gradini e smarriva l'uscio degli Ovazzi. Il sospetto era fondato. La serratura era stata scassinata. Con un semplice tocco sulla mano egli apriva la porta e scorgeva, nell'interno, un gran disordine.

— Al ladro! Al ladro! — urlava il Girodo gettandosi all'inseguimento dei lestofanti. In breve tutta la casa era in subbuglio. Alcuni volonterosi, guidati dall'autista, compivano una battuta nella zona, alcuni, ma infruttuosa. A mezzogiorno giungevano gli Ovazzi i quali — disperati — constatavano che i ladri s'erano impossessati di 60 biglietti da mille e di oggetti d'oro e biancheria per un valore superiore alle 300 mila lire. Denuncia è stata sporta al commissariato di Borgo Dora che ha iniziato immediatamente le indagini. Data che la polizia, in questi ultimi tempi, sta compiendo energiche e fortunate azioni contro i «topi» d'alloggio, non è da escludere che anche i due audaci ladri di via Piella possano essere assicurati alla giustizia.

Le triste avventure di due ragazze quindicenni

Di un triste episodio si è dovuto occupare il dott. Santoro, capo del commissariato di P. S. Vanchiglia: da alcuni giorni una ragazza di 16 anni — di cui il funzionario, naturalmente, per ragioni di riserbo, non ha comunicato il nome — si era allontanata dalla casa della sorella presso cui viveva: l'altra sera in fuggitiva veniva ritrovata in corso San Maurizio. Essa era in compagnia di un giovane di 27 anni — tale Fiorentino Cañero — ricercato da tempo dalla Questura per furto aggravato.

La ragazza confessava di essere stata avvicinata dal giovane e di aver vissuto con lui per tre giorni, mangiando in infime trattorie e dormendo persino all'aperto. La disgraziata è stata restituita alla famiglia. Il Cañero — oltre che di furto — dovrà ora rispondere di corruzione di minorenne.

Un caso consimile era avvenuto una quindicina di giorni or sono a Porta Nuova; un'altra quindicenne veniva adescata da due loschi individui che la tenevano prigioniera per una notte nello sgabuzzino di una macelleria, abusando di lei. Costoro sono stati identificati e fermati ieri dal maresciallo dei carabinieri di Giaveno, Silvio Pironi e dal brigadiere Gaetano Di Mauro.

La ragazza — come era stato a suo tempo pubblicato — abbandonata la famiglia, era venuta a Torino in cerca di lavoro. Non sapendo dove andare a dormire, essa si era recata davanti alla stazione centrale dove veniva avvicinata da due sconosciuti. Uno di essi le parlò paternamente conquistandosi la sua fiducia, e l'invitò a seguirlo; l'avrebbe condotta a dormire presso la sua vecchia madre. La ragazza accettò. In tassì fu accompagnata invece dai due sconosciuti in una macelleria e chiusa in uno sgabuzzino. Fu ricondotta il mattino seguente a Porta Nuova, dove agenti della squadra del buon costume la fermarono e la rimpatriarono. La ragazza raccontò la sua triste avventura al maresciallo dei carabinieri, il quale sera, dopo molti appostamenti presso la stazione, riuscì a fermare i due che, messi a confronto con la ragazza, non stati da essa riconosciuti.

La nuova sede del «Comitato provinciale torinese vittoriosa Armir», ha trasferito i suoi uffici in Galleria Subalpina (balconata). I parenti dei Caduti e dispersi in Russia possono recarvisi al martedì e ai giovedì dalle ore 18,30 alle 19,30 ed il sabato dalle 10 alle 12.

Seicento delegati presenti al secondo congresso della C. d. L.

Si è aperto ieri, nei locali del Circolo sportivo Fiat, il secondo Congresso della C. d. L. Partecipano ai lavori 600 delegati in rappresentanza di 280 mila lavoratori. Rispetto al 1° Congresso del marzo del 1947 la Camera del Lavoro registra la perdita di 30 mila iscritti; nei confronti della fine dell'anno scorso la diminuzione è di 40 mila unità. Secondo l'on. Grassi, che ha svolto la relazione sull'attività sindacale della Camera del Lavoro dal primo congresso ad oggi, questa flessione non intacca sostanzialmente la forza dell'organizzazione sindacale social-comunista e il terreno perduto sarà riconquistato all'azione una migliore organizzazione dei lavoratori e, soprattutto, il collegamento. A questo proposito l'on. Grassi ha annunciato la costituzione di 6 Camere del Lavoro periferiche nei diversi rioni della città. Parlando della situazione sindacale e delle prospettive di lotta nei prossimi mesi l'on. Grassi ha detto: «Di fronte alla minaccia di un peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori si pone il problema della mobilitazione di tutte le forze e della scelta di adeguate forme di agitazione». Obbiettivi immediati, secondo l'on. Grassi, sono: l'abolizione delle ore straordinarie e l'intervento dei lavoratori, nelle singole aziende, per limitare i danni della crisi nella fornitura di energia elettrica.

Il concetto della necessità di intensificare la lotta sindacale è stato sviluppato nel pomeriggio dal segretario del Comitato di coordinamento dei Consigli di Gestione, Garavini, e da numerosi altri oratori. Il segretario della Camera del Lavoro, Chiappo, ha riferito sulla situazione dell'industria torinese sostenendo la necessità del rinnovamento delle attrezzature tecniche e di una maggior osservanza delle norme igieniche. Per ultimo ha parlato il segretario del Sindacato tessili Sasaglia. I lavori riprendono stamane, alle ore 9. Sono annunciati interventi del segretario della Camera del Lavoro, Strobino, e del sen. Castagno. Il Congresso si concluderà in giornata con le votazioni per la nomina della nuova Commissione esecutiva e della segreteria camerale. Non sono previsti spostamenti tra i segretari.

Da domani sospesa l'energia nella prima zona della città

Limitazioni per due volte la settimana dalle sette alle diciannove

In seguito alle decisioni prese dall'Alto Commissario professor Bottani per limitare l'uso dell'energia elettrica, anche la città di Torino sarà domani divisa in tre zone in agenda delle quali per due giorni alla settimana dalle ore 7 alle 19 sarà proibito agli utenti di servirsi della corrente, anche se la linea continuerà ad essere in tensione.

Ecco l'indicazione dei turni di restrizione nelle diverse zone così come sono stati concordati tra SIP e AEM.

Lunedì-martedì — Prima zona: a nord della linea torrente Dora, corso Principe Oddone, via Garibaldi, via Po, corso Cairoli, val Salice ed Eremo.

Mercoledì-giovedì — Seconda zona: a sud del corso della Dora, ovest del corso Principe Oddone, corso Inghilterra, corso Mediterraneo, corso Rapallo, ferrovia Torino-Genova.

Venerdì-sabato — Terza zona: a sud della linea via Garibaldi, via Po, val Salice, Eremo, ed est della linea corso Inghilterra, corso Mediterraneo, corso Rapallo, linea ferroviaria Torino-Genova.

Fuori Torino, nei centri serviti dalla SIP, i turni di sospensione saranno i seguenti:

Biella: lunedì-martedì; zona *Chivasso-Ivrea-Aosta*: mercoledì-giovedì; zona *Moncalieri-Orbassano-valle di Lanzo-valle di Susa*: venerdì e sabato.

Sempre fuori Torino, nelle zone della Società Piemonte Centrale d'Elettricità, entreranno in vigore dai domani i seguenti turni:

Diramioni di esercizio di Asti e Mondovì, comuni di Bra e Saluzzo: lunedì e martedì; Alba, Chieri e Pinerolo: mercoledì e giovedì; Acqui, Cuneo e Savigliano: venerdì e sabato.

Non sono tenuta, come noto, ad osservare tali periodiche restrizioni le industrie a ciclo continuo di lavorazione, che devono però limitare il prelievo mensile complessivo di energia al 65 per cento della media dei consumi mensili effettuati nel bimestre maggio-giugno 1949.

Anche il volto della città verrà ad essere modificato, in quanto l'illuminazione pubblicitaria e commerciale sarà consentita solo dalle ore 19 alle 22, mentre ogni altra forma d'illuminazione sia all'interno che all'esterno di ogni abitazione o negozio sarà permessa solo nei limiti dello strettamente indispensabile.

Identificata la morta investita in c. Casale

La donna perita nell'incidente accaduto venerdì alle 13,30 in corso Casale 354, è stata ieri identificata. Si tratta di Annetta Bonfiglio di 80 anni, abitante in via Ottolenghi 43. La salma, che si trova tuttora all'ospedale San Giovanni, è stata riconosciuta dalla sorella Clotilde e dal fratello Ferdinando.

Intanto la polizia ha trattenuto ancora l'autista della macchina investitrice che, com'è noto, subito dopo il tragico fatto aveva tentato di scilinguarsi.

Nozze Viberti-Bellantino

Nella Cappella dell'Arcivescovado sono state ieri celebrate le nozze del dott. Angelo Viberti, proprietario della nota azienda, colla sig.na M. Luisa Bellantino. Insieme a familiari ed amici, erano presenti al rito impiegati e operai delle officine Viberti. Ha pronunciato parole d'augurio Sua Em. il Cardinale Fossati.

SPETTACOLI

All'Ambrosio: *Il diavolo con le ali*, **da L. Sellar**

Il diavolo con le ali è Jimmy, un pilota americano addetto al collaudo, di straordinaria bravura, capace di tutte le prodezze. Procato che l'uomo non sia degno del pilota: Jimmy è un caposcarico che non piglia nulla sul serio, salvo le belle donnine per cui ha un debole spiccato. E quando in Europa scoppia la guerra e i suoi cugini inglesi sono tartassati dalle bombe, egli nemmeno si segna di arruolarsi volontario, e se qualche amico lo tenta in proposito, fa orecchio di mercante. Un giorno riceve l'incarico di portare un bombardiere a Londra, dove giunto, le cose che vede durante una feroce incursione aerea nemica, gli fanno cambiare idea; e si arruola nella R.A.F. Anche colla divisa è però sempre lo stesso uomo: tratta la guerra come una faccenda personale, ignora la disciplina, compie con la stessa leggerezza imprese temerarie e atti d'insubordinazione; e continua a perdere la testa per le gonnelle. Per colpa sua, un compagno di squadriglia che lo ha sostituito in un volo di ricognizione, ci rimette la pelle; nasce uno scandalo e lo scapestrato aviatore, marchiato di infamia, è da tutti scrupolosamente evitato. Ma come è facile immaginare, non passerà molto che Jimmy, tornato nel vivo, troverà il verso di riscattarsi, compiendo una memorabile gesta col sacrificio della propria vita e relativo sterminio di aviatori tedeschi. Nulla di nuovo è nel tema e nello svolgimento di questo film aviatorio, che per altro corre spedito, in una piacevole alternanza di motivi comici e drammatici, alla spettacolare conclusione. Sugestive e tecnicamente ineccepibili le pagine che ritraggono episodi di volo e di guerra aerea. Ronald Reagan è il disinvolto protagonista.

Risultati E.N.A.L. — Nel teatro Parco Michelotti: Comp. d'Arte Maria Bustelli. Domani nei cinema Odeon, Regina, Belgio, Nord, Palermo, Brescia, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno, Doria.

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 16-21 Bustelli. Ultimo.

Club La Floridia: p. Solferino tel. 42-522: 21-1 Orch. Floridia diretta da P. Pavesio; canta Aldo Donà.

Al Cavallino Bianco: Cavoretto, Ristor. Dancing. Orch. Valdambrini.

Pagoda Danze: 16,30-21 Orch. Gino Mauri, canta Elena Beltrami.

Stadium Danze S. Donato 62 ang. Galvani, Or. Merlino, c. La Monica

Rist. S. Giorgio Valentino 682-131 Orch. Ritmo Bianco, c. F. Bello.

La Serenella: 16, 21-1 Orch. Baudino, canta Armando Broglia.

Mille Luci Fontina: 21 danze. Orch. Cannabian Boys, c. A. Costanzo.

Cardellino Danze Val S. Martino 26: ore 16 ing. gratis; ore 21.

Gran Maga Danze Cavoretto: ore 16-19 e 21-24 Orch. Banera.

Giardino Danze Moda Valentino 21 Ore. Allegriti c. Lario-Marocco.

Carson Capol. 13 Valsalice 60-912 16-21 Or. Dame Rosa, c. Sampaoli.

Bischenduit Lutraria vermouth 10,45; 16,30 21-1 c. S. Merlini.

Danze Rinaldi Estivo coperto p. Carlo Alberto 1. Tratt. 16 e 21.

Lido Gay: 21 Angelini and Orch.

Choisi Valentino: 17, 21 Danze.

Montespumanti: 16-19, 21-24.

Alhambra Nizza 60: Orc. Mulazzi

Club Magenta 11: ore 21 danze

Salotto 16-21 O. Martra, c. Cavallo

Astra Giardino Danze v. R. Pilo 6

Eden Danze: p. Statuto 16,30-21. Orch. Zeme, c. Colombo, Vallati.

CLUB MACENTA 11

Stasera ore 21 serata in onore degli attori e delle attrici italiane e straniere partecipanti alla rivalsa internazionale odierne.

LIDO CAY

stasera ore 21 presentazione nuova danza rasga con *Angelini* e la sua Orchestra. Grande successo.

ALLA SERENELLA

Da oggi alle ore 16 inizieranno i tradizionali matinée danzanti.

— MOTOSCAFO SUL PO

Servizio festivo per il Pubblico. Piazza Vittorio - Borgo Medioevale.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Canth, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 22. *Via San Francesco da Paola 17*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo con le ali» con Ronald Reagan, Y. Bradna.

Astor: «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield.

Cares: «Luogo viaggio di ritorno» John Wayne, Thomas Mitchell.

Doria: «Non fidarti di tuo marito» Fred Mc Murray, M. Carroll.

Metro-Cristallo (Aria condizionata). Spencer Tracy, K. Hepburn «Scuola amore».

Matt. 10,30 e 1, 13,30.

Reposi: «La famiglia Stoddard» con Ingrid Bergman, Warner Baxter, Susan Hayward e Fay Wray.

Torino: «Musica sulle nuvole» Janet Mc Donald, N. Eddy. Ap. 14.

Vittoria: «Non sei mai stata così bella» R. Hayworth, F. Astaire.

Alessandria: La guerra dei giganti. Tech. Van Heflin, S. Hayward.

Alpi: «Il grido del lupo» Flynn.

Ariston: «Barriera invisibile» G. Peck. D Mc Guire, J. Garfield.

Augustus: «Messaggio a Garcia» Wallace Beery, Barbara Stanwych.

Fard: «Kismet» Marlen Dietrich. Ronald Colman. Locale refrigerato.

Mollymood: «Messaggio a Garcia» Wallace Beery, Barbara Stanwych

Ideal: «Forza Red!» a colori. E Paige e Compagnia Rivista Renato Di Napoli, ore 16, 18, 21.

Lamarmora v. Cernaia 14 t. 40608 Quercia giganti, tecn. Hayward.

Massimo: «Desideramis». Ultime.

Nazionale: «Desideramis» Gareon.

Principe Donnine d'America, Peggy Ann Garner, M. Dunne. U. 22.

Statuto: «Desideramis» Mitchum.

Xalis: «Amore senza volto» con Merle Oberon e Dana Andrews.

Mignon: «La vita è meravigliosa» J. Stewart, Riv. Mireille 17-21,16.

Olimpia: «L'impostore» J. Gabin. P. Nuevai: «Fiesta e sangue».

Regina: «La città nuda».

Romano: «Capitan Furia» e Rivista. Ferrero 16,30, 18, 21,16.

S. Felice: «Joe il pilota» Spencer Tracy, Irene Dunne, Van Johnson.

Esperia: «I conquistatori». Col.

Imperiale: «Totò giro d'Italia».

V. Italiana: «Rivista di stelle».

Vinzaglio: «Ostaggio» E. Flynn.

Alfieri: «Pascoli dell'oriente» Flynn.

S. Paolo: «Notti d'oriente». Techn.

Belgio Soldato ventura. Fairbanks

Cavallo: tel. 80-621 «Famiglia Sullivan» vers. ital. T. Mitchell.

Erdano (c. Casale 106) «Ho Ritta» con Gianni e Pinotto.

Gropa: «Il delitto verde» con Van Heflin. Lana Turner.

Radiomi: «Prigioniero della paura» e Comp. Rivista ore 16,30-21,15.

V. Venti: «Via della città».

Astra: «Ha da venì» L. Young

Bernini: «Tamara figlia stepps».

Esposizioni: «Carovana dei ribelli».

Odeon: «Fuoco ad oriente».

Stars: «Io ti aspetterò» E. Flynn.

Adami: «Addio esercito» Varietà.

Aurora: «La rosa di fuoco» Dolores Del Rio, Henry Fonda, Succes.

Brescia: «Anni difficili» Girotti.

Fertino: «Amore sotto zero» Col.

Nord: «Ladri di biciclette» Spec.

Palermo: «Wapakoneta». M. Loy.

Speciale: «Cobra» techn. Montes.

Gabirio: «Cartoon di Parma».

Goldoni: «Carovana dei ribelli».

Moderno: «La vedova pericolosa» con Gianni e Pinotto.

Piemonte: «Casa dei mostri agguato».

S. Carlo (Nichelino) «Olimpiadi Londra '48» e Filosofo vagabondo.

Spazio: «Così vinse guerriera» Col.

Apollo: «Fascino» R. Hayworth.

Diana: «Freccia nera» Hayward.

Dora: «Codice d'onore» A. Ladd.

Edera: Principe Anim Sabù. Col.

Lucento: «Ciclone contro Zorro il bandito» e Varietà.

Roma: Passione selvaggia. (Tech).

REPOSI

INGRID BERGMAN

in

La famiglia Stoddard

VITTORIA

Continua il successo del film Colad:

NON SEI MAI STATA COSÌ BELLA

con RITA HAYWORTH FRED ASTAIRE

CORSO

ULTIME REPLICHE del capolavoro di *John Ford*

Lungo viaggio di ritorno

con JOHN WAYNE THOMAS MITCHELL

DORIA

Stagione cinematografica '48-'50

Un capolavoro Warner Bros

DESTINAZIONE TOKIO

con CARY GRANT JOHN GARFIELD

Massimo - Statuto - Nazionale

Grande successo del film *Metro*

DESIDERAMI

ERSER GARSON ROBERT MITCHUM

Ultimo giorno

FARO

Ultimo giorno del technicolor M. G. M

KISMET

con MARLENE DIETRICH RONALD COLMAN

Cine TORINO

JEANETTE MAC DONALD e NELSON EDDY

nel film C. E. I.

MUSICA SULLE NUVOLE

ECHI DI CRONACA

«SIST» LA SCUOLA CHE MI TRIONFATE alle Gare Stenografiche e Dattilografiche di Viareggio, annuncia che col 5 settembre inizia nuovi Corsi di tutte le materie. Iscriversi alla «SIST» significa avere la massima garanzia di ottimo insegnamento. Chiedete programma particolareggiato: «SIST» via Po 9 - Tel. 67-672.

COMUNICATO AI SIGG. MEDICI. Si avvertono i Sigg. Medici che l'Aureomicina Lederle, il nuovo antibiotico specifico nella Meningo-Amebiasi-Pertosse-Polmonite Primaria Atipica, ecc. ecc. si trova in vendita presso tutte le Farmacie d'Italia alchettata *A.L.F.A.M.* (*Azienda Laboratori Farmaceutici*), unica Concessionaria esclusiva per l'Italia.

40.000-45.000 CAMERA MAGGIORA. Ultime creazioni completa ed arredata. Chippendal 4 e 5 porte 150.000-180.000. Cucine laccate 21.000. Tinelli 21.000. Salotti 15.000. Sale ultima creazione 90.000. Assortimento stabocellitico mobili autentici di Canth; attenti alle imitazioni. Eleganza, durata e solidità. Tutto a rate. «Casa del Mobile», via *Bogino 4 ang. Cesare Battisti.*

ANSALDI - «Casa della Tela», *Piazza Statuto* 16, unico premiato con medaglia d'oro e d'argento, avverte l'affezionata clientela che ha sempre disponibile il più vasto assortimento delle rinomate tele-rie di Pofrino, dal Telato al consumatore, ciob a prezzi imbattibili. Coperte, camicerie, trapunte, cataloghi. Servizi completi per Alberghi ed Istituti. Visitateci!

MOBILI FINO A 36 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete immobilizzare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi, camere novecento L. 38.000, restiche da L. 15.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità divani; al *Mobilificio Subalpino in Via Barbaroux* 11.

RADIOCCASIONI: Rca 4 valv. L. 7000; Audiolette 4 valv L. 8.000; Magnadyne 4 valv. L. 17.000; Phonola 5 valv. 3 gamme L. 21.000; Radiotono Magnadyne 5 valv. media e corte L. 36.000. Altre ottime occasioni i Radio nuove; radiolavello 5 valv. rosse, medie e corte L. 94.000 compreso abbonam. Rai. Cambi, riparazioni, vendite rateali. *Centro Radio*, via Roma 101 (cortile). Telefono 53-907.

PAR bella figura, accontentare gli Sposi con un oggetto utile ed una spesa limitata non vi sarà difficile scegliendo nell'assortimento di *Oreste Milano*, orologeria ore Gioria *Via Milano* 7 ang. *S. Domenico* 1. La Ditta di Sducia.

IMPIEGATI ATTENZIONE! Il pagamento rateale alla *Sartoria Adonio*, via *Principe Tommaso* 17, Tel. 61-315, Vi permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti. I migliori tessuti. Taglio insuperabile. Confezione di prim'ordine.

MOBILIFICIO REMA, Barthelet 14, I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere, tinelli rustici, salotti, poltrone letto, divani 1-2 piazze. Facilitazioni.

DAL 1 AL 10 SETTEMBRE una Specialista della Scuola Americana Laboratori Scientifici Prodotti di Bellezza *Coty*, sarà a disposizione delle gentili Signore presso la *Profumeria Dory* di *C. Sola*, *Via Roma* 254, *Torino*.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso Vercelli 94, tel. 63-743. Reparto vendita, *via Giulio Cesare* 90. Tel. 23-850. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 16.

IMBATTIBILITA' di prezzo, taglio perfetto, qualità, pagamento rateale sino a 18 mesi, possibilità di vestire gratis; unico perchè l'uomo saggio si serve esclusivamente alla *Sartoria Lalles & Romano*, *via Giacosa* 19.

AL MOBILIFICIO DEI MILLE lo sconto del 15 per cento continua per pochi giorni ancora approfittate in tempo. Rateazioni. *Via dei Mille*, 19.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese*, Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso *Cassia* 85, negozio piazza Borromini 38, tel. 20-803. Tram 3 21 22 23.

SENZA INCERTEZZA e con facilità potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il *Mobilificio Lungo Po, via 4. Pias* e. Consegna gratuita in provincia.

A L. 1600 MATERASSI LANETTA «PIUMA D'ORO» la marca di garanzia mai da cardare; fodere di puro cotone. Forniture di qualsiasi importanza per Alberghi, Bilanci, Istituti, Colonie. *Casa del Mobile*, *via Bogino* ang. *Cesare Battisti*.

PIZZI, tutti per vestiti, camicette e chiesa. Tende e Copriimbotti Telerie. Cotoni per picano. «*Alla Fonte dei Pizzi*» *via Cefalonia* 2.

LIQUIDIAMO per cessazione e ingombro locali, matrimoniali Barocco quattro porte a L. 150.000 tinelli 52.000 Facilitazioni. *Teo Bianco*, *Via Roma*

Velluto nero

(Dal nostro inviato speciale)

Manchester, settembre.

Anche gli inglesi li chiamano i distretti neri, le contee nere, *black counties*. Non è solo perchè ci stanno minieri di carbone. Carbone ne ne estrae anche nel Galles, e nera è anche Londra. Ma, mentre Londra non vorrebbe essere tale, e qua e là ci riesce, i quartieri più lontani dal fiume e dalle fabbriche sono quasi chiari, ha edifici che a furia di lavature restano bianchi e grigi, e Piccadilly i giorni di sole è limpida e fresca come una strada della Riviera, queste città del Nord, Manchester, dove sono tornato dopo quindici anni (avevo pretese romantiche allora, la definii «la più brutta città del mondo», m'irritavo perchè non riuscivo a trovarne il centro, e naturalmente non lo trovavo, perchè partivo da concetti sbagliati; oggi l'ho riveduta con affettuoso piacere, la vecchia signora affumicata), Manchester, dunque, e Oldham che suona come «vecchio prosciutto», mentre vuol dire solo «città vecchia», e Stoke e Swinton e Sheffield e Bolton e Blackburn, e via via, qui le città son fitte come le chiese a Roma, queste città sono nere e vorrei dire che se ne vantano. I suoi abitanti se ne fanno un blasone, balzana nera e grigia, uno stato d'animo compiaciuto, credo che esiliati sotto teneri cieli, fra candide mura, ripensano a quella loro caligine natale con malinconia e desiderio; come quel poeta della Terranova che esprimeva in versi la sua nostalgia per l'odore di pesce putrefatto che avvolge quell'isola. Noi ci contentiamo di dire che queste case sono nere, ma si distinguono tono e sfumatura, parlano di nero lucido di giaietto e di nero fumoso, scoprono in quel nero venature violacee o turchine, di indaco pare loro il colore della nebbia che verso il crepuscolo si stende lieve fra due muraglie grommate di vetustissima fuliggine.

Non è solo, dicevo, perchè ne estraggono il carbone. Ma perchè grande parte di questo carbone se lo bruciano, se lo digeriscono, ne alimentano le locomotive di centinaia di treni, le caldaie delle navi che dai porti risalgono per canali e chiuse fino nel cuore dell'isola, le macchine di migliaia di fabbriche di panni, di stoviglie, di mattoni, di tegole, di caldaie, di navi, d'ordegni meccanici, di cibi in scatole, d'abiti fatti, di arnesi ricavati dall'acciaio, tubi, lame, armi, aghi, puntine di grammofono (dicono che ci vuole un mese per farle, e muoiono in ten minuti); il fumo della combustione si esala continuamente dai camini dai fumaioli dai tubi, s'accumula contro il basso soffitto delle nuvole e ridiscende mescolato alla nebbia, è respirato, assorbito, sporca camicie e fazzoletti, affumica pareti, statue, siepi, strade, tetti, penetra nelle pietre nel marmo nel cemento; annuvola il verde dei prati, il vello delle pecore che vi pascolano, le foglie degli olmi e degli aceri, i fiori coltivati con commovente amore attorno ad una statua che pare scolpita nel carbone.

Quindici anni fa non ero riuscito a trovare il centro di Manchester. L'ho trovato stavolta, seguendo un criterio logico che allora mi era sfuggito; procedendo dal meno nero al più nero, aggiungendo velatura a velatura, il centro l'ho trovato in quella piazza dove c'è il municipio, non perchè ci sia il municipio, ma perchè è a due passi dalla grande stazione centrale; dove centinaia di locomotive dei treni suburbani e diretti gareggiano a chi mette fuori più in fretta i più grassi i più densi i più foschi vapori. Ora in quella piazza mi ha colpito, e non ricordo di averla vista l'altra volta — nè sarebbe stato possibile, l'avessi vista allora oggi non sarebbe così chiara — una statua di marmo bianco, accanto ad un monumento a Gladstone che pare d'ebano e ad un tempietto gotico che sembra di grafite. Sta quell'unica macchia bianca nel buio dell'aria e delle case come uno sbaglio, come un capriccio; mi ha fatto tornare a mente, suscitando la stessa impressione, quel mio collega siciliano che vidi un giorno nella steppa intorno a Tripoli, nell'accecante biondezza del terreno, contro dune impregnate di luce, fra arabi in baraccano bianco e candide mura di mercato; ma lui era tutto vestito di nero, dal cappello fasciato di crespo al vestito alla cravatta alle calze alle scarpe ai bottoni dei polsini alla barba non fatta: «Sai — si scusò con uno di noi — mi è morta tre mesi fa una prozia».

All'infuori di quella statua recentissima, e di qualche edificio sorto sulle rovine della guerra e che ha ancora il grigio della giovinezza, ma tutto il resto, sulle torri, sulle chiese gotiche, sulle colonne doriche della Pinacoteca, sulla Borsa, sulle cento Banche, ho ritrovato quella patina nera e grassa, ancora più ricca, ancora più densa, che dà agli edifici una eleganza paludata, li riveste di un velluto morbido. «Come ha trovato la nostra Manchester dopo quindici anni?» mi chiese la giornalista del *Manchester Guardian;* ed io gliene dissi tutto il bene possibile, e lodai quel *black velvet*, quel soffice velluto nero che dà serietà e dolcezza alle case; ed ecco, bontà sua, città quel *black velvet* nel suo articoletto.

«Perchè non li lavano, questi edifici?», potrebbe chiedere un forestiero. Sono lavati quasi tutti i giorni, a grandi acquate, per quasi tutto l'anno, chè tranne la breve sosta estiva quassù piove sempre, e ha appena finito di piovere, o sta per piovere; salgono dall'oceano i nuvoloni grevi, navigano con gonfie vele nere, approdano sulle colline prone, sui prati foschi, sulle acque dei canali che li riflettono, scure, lente. Ma la pioggia non serve, è più tenace questa gromma che impetuosi i mille acquazzoni; anche là dove ai lavacri del cielo si aggiungono quelli delle tinozze e delle spugne, voglio dire dove il basamento di qualche edificio, come di questo albergo che mi ospita, è lavato a forza di braccia perchè i passanti non si sporchino troppo il vestito sfiorandolo, la pietra è d'un colore caffè indelebile.

Su quelle facciate d'ebano la gente ha trovato che le scritte spiccano meglio se sono d'oro; così che certe anche paiono cappelli mortuari ai nostri occhi. Altre hanno un listello d'oro lucido attorno alle finestre; e mi dicono che questo significa che la casa è stata comprata da chi ci abita, è quell'oro il orgoglio di proprietario. Il solo colore vivo qui a Manchester è quello degli autobus; che, come a Londra, sono rossi; rossi e a due piani, succinti e agili; di un rosso lucido, gaio, con vivaci scritte di pubblicità; viene subito voglia di salirci, come se potessero farci approdare a paesi colorati e fantastici. Non è così, quel colore è labile gioia che scompare appena salgo, vado al secondo piano, e mi seggo accanto al finestrino; l'aria picchia persa ai vetri, filano via da una parte e dall'altra i muri in gramaglia.

A poco a poco gli edifici scemano di altezza, comincia la squallida uniformità dei sobborghi, tutte casette uguali divise in due abitazioni per il mezzo, ciascuna con il suo pezzetto di giardino nero, con l'uguale muro di mattoni ugualmente anneriti, centinaia di casette identiche lungo strade identiche, non una parete pitturata diversa, non un muro tirato su in un altro modo, non una finestra di più o di meno; e se un camino fuma perchè è l'ora del tè tutti i camini fumano nello stesso modo e con la stessa intensità, e se uno buca a quella porta su cui splende una lucidissima maniglia cento altri nella via bussano a porte uguali con la maniglia ugualmente lucidata, perchè è l'ora che tutti i capi-famiglia tornano dall'ufficio o dall'officina; ed una finestra ci accenderà in tutte le casette alla fine del lungo crepuscolo estivo, prima al pianterreno per la cena, poi al piano di sopra quando sia ora di andare a letto, e tutte le luci si spegneranno alla stessa ora, chè tutti domani debbono prendere l'autobus delle sette e trenta, o il treno delle sette e quarantadue, per trovarsi tutti allo stesso momento all'ufficio o all'officina.

L'autobus è uscito dai sobborghi, va per una strada lastricata di pietre che hanno il colore del pane tostato; e per un poco si allargano intorno prati, gruppi di grandi alberi, colori timidi e sfumati della terra, perchè anche qui giunge il fumo che li impolvera. Ma dopo una breve salita la vista cambia, anche quel poco verde scompare e è solo macchia malinconica in una foschia diffusa, s'allarga intorno la landa affumicata, irta di armature di ponti di tralicci di ferro, dentata di fumaioli, oppressa da un cielo basso e fumoso in cui l'orizzonte di basse colline si smarrisce; qua e là s'inalzano montagnette coniche, lugubri, gli enormi tumuli dei detriti del carbone e del materiale scavato dalle gallerie delle miniere.

Paolo Monelli

IGNORARE OVVERO LA FELICITA'

Ricorderanno sovente, con gioia, quella deliziosa acqua (DISEGNO DI NOVELLO)

Le taglie di Giuliano restano segreti di famiglia

Tre donne vogliono vedere il bandito ma chi lo ha incontrato preferisce non parlarne

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 3 settembre.

In queste ultime settimane almeno quattro persone, che lo sappia, cercano di incontrarsi con il bandito Salvatore Giuliano e screbbero disposte a pagare quello che più possono nei limiti del loro portafoglio. Altre quattro persone avrebbero volentieri fatto a meno di vedersi davanti agli occhi, e invece non soltanto lo hanno vista, ma hanno anche pagato parecchi milioni per poter mettere fine a questo incontro. Le prime quattro persone sono vittima di un falso desiderio di avventura; le altre sono state vittima della attività brigantesca di Giuliano.

Segno dei tempi

Dirò di più: le prime quattro (ecco i nomi: Maria D'Arle, scrittrice di romanzi; Pablo De Santis, che si dice inviato della «Prensa» ma che, proprio oggi, è sconfessato da Buenos Aires; Frida Lerda Bourdichel, del settimanale «Wiener Zeitung» e infine la signorina Ida Martinazzi di Udine) mostrano chiaramente che nel loro desiderio di avventura non interviene più nessuna valutazione morale. Infatti, se superare infiniti ostacoli per vedere e parlare con un bandito può costituire una buona prova di costanza e di ingegnosità, non può certo essere una prova di sentimenti elevati o, comunque, nobili. E' un segno dei nostri tempi, che sono forse negati a imprese più appassionanti e dove la confusione tra il bene e il male non è più avvertibile di fronte alla voglia di essere originale a ogni costo. C'è da notare che su quei quattro i quali in vari modi, e sempre segreti, cercano di incontrare Salvatore Giuliano, tre sono donne, e di queste tre, due sono straniere. I commenti a tale piccola statistica sono inutili, e basta una vaga conoscenza della psicologia femminile per trovare facile e facili spiegazioni.

Sulla certa, le maggiori possibilità, bisogna convenirne, sono nelle mani di Maria D'Arle, nata 32 anni fa a Vienna. Da qualche settimana vive nel piccolo paese di Carini, da dove si diramano molte strade per Montelepre, Torretta, Partinico, i centri dell'attività di Giuliano. Ha alle spalle una vita di viaggi e di avventure: è stata in Grecia, in Persia, in India; in Egitto cadde nelle mani di gente che lavorava nella tratta delle bianche e soltanto l'intervento di Giuseppe Galassi, un italiano che allora dirigeva un giornale al Cairo, riuscì a trarla fuori dalla brutta avventura. Adesso, a Carini, ha preso alloggio all'albergo «Napoli», dorme sulla terrazza, ogni mattina mette nella borsa una provvista di viveri e a piedi se ne va lungo qualche strada, poi a caso sceglie un sentiero, continua a camminare per tutto il giorno. Si ferma a chiacchierare con i contadini, si accompagna ai pastori, senza mai avere una meta. D'altronde non c'è altro da fare e in queste cose conviene affidarsi al caso. Per arrivare a Giuliano vi sono molte «stazioni» da superare, vi sono molte prove alle quali bisogna assoggettarsi per dare garanzie, ma, ad ogni modo, è pur sempre necessario trovare chi faccia compiere il primo passo. E poi? Maria D'Arle non vuole essere misteriosa e risponde: «Si tratta, per me, di avere un racconto diretto della vita di Giuliano e cavarne la trama di un film. Da parte di un grande regista, che potrebbe essere anche Pabst, c'è stato dell'interessamento per simile idea».

Almeno questi quattro, che vorrebbero vedere e incontrare il bandito, parlano, e parlano molto. Come tutti coloro che sono legati alla realizzazione di un progetto ritenuto originale e sono spinti a vederlo già attuato, hanno il desiderio di mostrarlo sotto la luce che a loro pare più conveniente. Ma gli altri quattro, che nel giro degli ultimi trenta giorni, hanno visto Giuliano contro la loro volontà, sono muti, sono tutt'al più capaci di dire poche frasi convenzionali. Essi sono Pax on. Giovanni Lo Monte, il quale incontrò gli uomini di Giuliano in una campagna vicino a Lercara Friddi (dove è nato Lucky Luciano); e poi Calogero Leone, che fece eguale incontro a S. Cipirello, e poi Leo Luca Restivo, che ebbe la stessa avventura a Corleone; e infine Francesco Papè, duca di Pratameno, che se li vide d'attorno mentre era in una cuntrada chiamata Ficuzza. Proprio questa mattina il signor duca ha fatto sapere a qualche amico d'essere tornato nel suo magnifico palazzo di Palermo, al n. 34 di via Protonotaro (in realtà, giovedì sera, ma le precauzioni non sono mai troppe), dopo tre settimane di sequestro. Ma sarà inutile fare un tentativo per vederlo, per schiarire: il cameriere, il maestro di casa, un fratello del duca, vi diranno che sta bene, che tutto si è risolto nel migliore dei modi e basta.

Convegni segreti

*D'altra parte non avrebbe molto di nuovo da dire. Si sa come vanno queste faccende. Cominciano da una esatta valutazione della possibilità economica di chi si vuol sequestrare, fatta da Giuliano; poi segue una lettera minatoria, con una richiesta di danaro sempre eccessiva, alla quale non si dà risposta, e allora scocca il sequestro. Soltanto in questo momento, il bandito compare e, di solito, detta personalmente la lettera che il prigioniero deve scrivere ai familiari. Incomincia un via vai complicato di messaggi, di convegni segreti, tra i rappresentanti di Giuliano e quelli dei parenti del sequestrato, si discute a lungo, si mercanteggia. Una richiesta di cinquanta milioni può essere ridotta a trenta, a venticinque, non di meno. «Giuliano — dicono — è uno strano fisco, un fisco che non perdona e che non può ingannare». Ma sovente accade che la famiglia la quale si trova nei guai, milionaria perchè possiede boschi, campagne, case, non abbia il danaro liquido e allora bisogna, come si dice, realizzare. Con una punta d'ironia qualcuno osserva: «Si vedono costretti a vendere velocemente qualche pezzo di terreno mai di essersi mantenuta ingenua, fedele alle vecchie favole e alle vecchie letture popolari: di avere creduto insomma che oggi soltanto una tribù di nomadi, intinti di magia, sia capace di simili misfatti. A Orte non si sa ancora che il *kidnapper*, questo delinquente dell'età moderna, preferisce a un carrozzone sgangherato una potente otto cilindri, e ha spesso modo di gentiluomo e una fisionomia talvolta simpatica. Per questa semplice gente dell'alto Tevere, non ancora «macchiata» dalle più obbrobriose infezioni morali del secolo, rapire e soffocare un bimbo e darlo magari in pasto ai cani è un delitto così misterioso che si può pensare commesso solo da chi abbia qualche parentela col diavolo.*

In caserma intanto il brigadiere stende il suo verbale e trova nel descrivere lo stato del due piccini parole così delicate («I vermi non hanno toccato le di lui belle carni») quali non gli erano mai venute sotto la penna. Nel cimitero, dentro a due piccole bare donate dal Comune, non vi sono ormai che miseri avanzi decomposti o straziati dal bisturi; ma le donne di Orte seguitano a deporvi sopra mazzi di fiori di campo, con l'illusione che essi affiorino ancora quelle labbra intatte, appena velate da un po' di schiuma rosastra. I medici legali scrollano la testa, ma Sant'Egidio dall'alto di una rupe le approva.

g. v.

Toscanini inaugura il Festival musicale di Venezia

Le poltrone pagate fino a trentamila lire

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 3 settembre.

Fra gli aneddoti di Toscanini vi è quello veneziano, di parecchi anni fa. Entrato nella sala, dov'era allora allora finito un concerto indetto dalla «Società internazionale per la musica contemporanea», s'era turato il naso e aveva urlato: — Aria, aria! Aprite le finestre! — Attorno a lui gli organizzatori, allargando le braccia, sorridevano bonari per placarlo, o, irritati, guardavano come distratti il soffitto. Egli continuò a strepitare, passeggiò nervosamente e, accompagnato con i dovuti onori fino alla scala, se ne andò. Ora egli è tornato a inaugurare il «XII festival di musica contemporanea». Ma non c'è punto contraddizione, perchè il più giovane ch'egli interpreta è l'ottantacinquenne Strauss, e perchè il titolo della festa settembrina, tradizionale come una etichetta, non risponde alla cosa: il sangueo infatti musiche d'oggi e di tre secoli.

E non v'è contraddizione anche per altre considerazioni. Innanzi tutto diciamo che un interprete, al pari d'un critico d'arte, con la cui attività culturale e spirituale esso ha più d'una comunanza, non ha l'obbligo di prestar pubblico servizio, come un autista o un pompiere, eseguendo qualsiasi musica, gli piaccia o non gli piaccia, la senta o non la senta. Beati quei musicisti, quegli attori, quei critici, che possono scegliere le opere. Trattare ciò che non pare bello è una dura costrizione; e si fa una cattiva figura. I più pensosi interpreti sempre eliminarono dal repertorio ciò che alla loro cresciuta esigenza estetica appariva secondario, e cautamente ammisero le novità. Così avvenne anche a Toscanini, che, giovane, dovè dirigere ogni sorta di composizioni, non più tardi precisò le predilezioni, e persino nell'avvicinare uno Strauss, un Debussy, resistette ai sicuri successi come alla moda, finchè non li intese nel loro dramma segreto; e non li obbliò mai.

D'altra parte qualcosa nacque egli l'ha pur aggiunta alla rigorosa selezione, e sarei d'accordo con coloro che brontolano pel favore da lui concesso durante il soggiorno in America a pezzi non certo splendidi, se quel brontolio non fosse per lo più interessato, e se non avessimo riconosciuto a ciascuno il diritto di occuparsi soltanto di ciò che piace. (Si incriminano forse Ruggeri o Jouvet, perchè non recitano questa o quella commedia contemporanea?). Si potrebbe osservare, se mai, che in un paese corrosivo di alti e rigidi ideali estetici, la sua pratica professionale non s'è piegata, e che sarebbe assurdo chiedere a un pur mirabile ottantaduenne lo studio di partiture, mentre è noto con quanto impegno egli tocchi e penetri un'opera d'arte, con quanta difficoltà legga, e con quanto eccitato ed eccitante travaglio realizzi, nella concertazione, l'altrui creazione.

Anzichè pettegolare e borbottare, tesoreggiamo ciò che ancora egli ci dona, e non sciupiamo la luce del sole col polemizzare, come nel campo della creazione, d'una interpretazione o direzione «contemporanea», opposta a superiore a quella che, nè di ieri, nè d'oggi, nè di domani, hanno di sempre, vuol essere ed è null'altro che interpretazione; finchè i concetti avranno la loro forza logica e le parole il rappresenteranno. Gli sviamenti, le aberrazioni, di presunti interpreti-creatori, vanno diventando troppo numerosi e folli, (a danno, s'intende, degli artisti morti, quelli vivi strillano e protestano per ogni variante) slecchè non la cultura, ma, più modestamente, l'educazione del pubblico, soprattutto di quello nuovo, ne è assai viziata, fino al punto che esso gusta una prova e verace sensibilità come meno sapida, meno piccante ed entusiasmante d'una illegittima «fantasia sull'opera». Questa deviazione, accertata anche in persone valentissime, è certo conseguenza dello scemare del senso storico, che presentemente si osserva in parecchie società europee e in molte discipline intellettuali.

Americanamente «scoperto» dal nuovo pubblico postbellico, Toscanini è in sostanza quale era trent'anni fa, quando, superate alcune crisi utilissime, compì la sua formazione ideale e tecnica. Chi allora lo scoprì, cioè ne ammirò la primizia e la primazia, e ne seguì la stupenda energia interpretativa, può rallegrarsi d'aver veduto una grande luce e raccolto un superbo insegnamento. Ozioso è cercare oggi le farfalle sotto l'arco di Tito, se mai le ali battano talvolta più frettolose o se i colori paiano più intensi. In ogni caso bisognerebbe domandarsi, come per ogni questione interpretativa: per quale ragionamento storico-estetico è giunto a siffatta interpretazione? E' giusto codesto modo di sentire? E il discorso, iniziato sul serio, e non come chiacchiera da ridotto, sarebbe in questo momento troppo lungo.

Immutato nella sua concezione della fedeltà storica al testo, immutato anche nella disciplina della concertazione e nel gesto, Toscanini aveva stasera ascoltatori non solo quanti poltrissero entrare nella Fenice, infiorata e splendidissima, ma tutta l'Europa colta. Le prenotazioni cominciarono nel febbraio e gli alberghi e il teatro presto si dichiararono incapaci: le poltrone furono pagate alla borsa nera fino a 30 mila lire; collegamenti internazionali radiofonici recarono ai più lontani l'attesa voce musicale di lui.

Immutato, dicevo; e non ripeterò quello che tante volte fu osservato e ammirato. La morbida freschezza dell'Anacreonte di Cherubini, la vaga sfasatura delle Eolidi di Franck, l'elevata vena popolaresca della Moldava di Smetana, la languida enfasi del Don Giovanni di Strauss, la pomposità dei Maestri Cantori di Wagner, vennero espressi nei particolari carattieri, ad uno ad uno rilevati e rispettati. Se queste pure interpretazioni indussero allo agradito confronto con altrui interpretazioni seguenate nella caratterizzazione, quella della pastorale di Beethoven segnò il trionfo della moralità e dall'acume toscaniniano, e più riprovevole suonò nella memoria la ciurmeria di alcuni moderni autori acclamatissimi. Fu stupendo risentire Beethoven intatto, immacolato, nella sua universale ed eterna poesia, e nella sua data storica, e potente e sublime come fu ancora una volta l'emozione.

Mentre gli acclamanti deliravano ed egli semplicemente ringraziava, circondato dalla fedelissima orchestra scaligera, fu gridato «Viva Toscanini!». Non era soltanto sfogo di entusiasmo e di riconoscenza, ma soprattutto intenso augurio che tanta eccellenza duri e sia esemplare e restauratrice.

Una sola nota stonata. Alla fine della prima parte del concerto, la petulanza dei fotografi al magnesio ardì lampeggiare in faccia a Toscanini, turbandogli la debile vista. Ne seguì una giusta scenata in palcoscenico. Il pubblico attese invano il ritorno del maestro sul podio, e con più alte ovazioni lo salutò al termine della serata.

A. Della Corte

INCHIESTA SUI PREZZI

Le scarpe non ribasseranno

L'italiano è un cliente molto difficile: non compra il tipo "standard„ ed esige sempre nuovi modelli

(Dal nostro inviato speciale)

Vigevano, 3 settembre.

In questo dopoguerra, il figlio dell'uomo, per vestire sè, i suoi bambini, sua moglie e le persone a carico, è dalla base che comincia a soffrire, e cioè dalle scarpe. Anzi lì, egli soffre un tantino di più che non altrove. Di fronte alle varie merci — grezze o lavorate — le quali, nei confronti del 1936-1939, hanno subito un aumento di 50 e 60 volte, le scarpe oscillano da 80 a 100. E mi riferiamo alle scarpe di lusso, alle scarpe medie perchè alle altre, è toccato un aumento anche maggiore. Quelle di 14 lire al paio non si trovano oggi a meno di duemila; un polacco già «molto economico» di 19 o 20 lire, è oggi a 3500. E, purtroppo, le scarpe, così comportandosi, sono anche dalla parte della ragione.

Mercato saturo

Noi possediamo un potenziale industriale capace di produrre, annualmente, venti milioni di scarpe più del necessario; il mercato è saturo; quindi i vari produttori hanno spinto fino ai limiti della tensione estrema le possibilità di concorrenza nel settore dei prezzi; ma esistono alcuni muri contro i quali non resta che cedere. Un «bel vitello», il quale, nel 1935, costava 5,50 al piede (misura inglese) e 9-11 nel 1939 ne vuole, oggi, 850; il cuoio che, rispettivamente, valeva 7-11 lire è a 1050; gli accessori (escluso il guardolo) da 1,50 o 2 lire per paio di scarpe, sono saliti a 270 e 300 lire; la mano d'opera pesava sei lire in ogni paio di scarpe, e oggi 1000. Il fisco si accontentava del 5 per cento, e oggi...

Questa del fisco è una storia dolorosa, e mai ho udito parole più nere sul conto suo come in questi ultimi giorni a Vigevano. Esso si è abbattuto sulla città con l'impeto di una truppa vincitrice. Ha frugato registri, ricordi e sospetti, quindi secondo un metodo «ispettivo» che risalirebbe, dicono, ai tempi di Carlo Alberto, ha distribuito tasse e multe, come Brenno nel trattare con Roma. Anche il fisco ha le sue buone ragioni ma la produzione ha bisogno di sapere in anticipo con assoluta certezza che cosa la costa; altrimenti, va pure lei con il metodo indiziario e si premunisce tenendo i prezzi i più alti possibile.

Dopo i costi-base ed il fisco, altro rasponsabile della quota 90 e 100, è il compratore. Per concorde testimonianza degli stranieri, l'italiano è un cliente molto difficile in fatto di scarpa. Quello tipo *standard*, americano e belghe, non lo vorrebbe nemmeno per regalo. Egli esige modelli; pretende cuolo e respinge i succedanei anche se questi, come pure avviene, hanno una durata maggiore (nei negozi centrali di Torino, si vendono scarpe comuni nella proporzione dell'1 per cento); si registra un'antipatia profonda per le suole di gomma, eccettuato il *crepe-rapper* e certa gomma da montagna, mentre negli Stati Uniti il 50 per cento degli uomini e l'80 per cento dei ragazzi non hanno altre suole se non di gomma. Queste offrono il vantaggio di una durata cinque volte superiore al cuoio, oltre a garantire contro i misfatti dell'umidità nelle giornate di pioggia o nevose. Se si accettasse la grande produzione in serie e le suole di gomma, i prezzi delle scarpe potrebbero flettere notevolmente; la sola gomma (purchè non di lusso) influirebbe nella misura del 10 e anche 15 per cento. E' vero che l'antipatia per la gomma affonda le sua radici nel tempo della guerra, allorchè ne furono messe in commercio di sciagurate; ma oggi quest'antipatia, per le mutate condizioni del commercio e dell'approvvigionamento, è passibile di una generosa revisione.

Attiva concorrenza

I responsabili finirebbero qui, non la voce pubblica ne lancia ancora uno, ed è il rivenditore al minuto, tacciato di eccessità. Qui ci troviamo di fronte ad un errore di giudizio, o a un giudizio affrettato.

Di fronte ai dettaglianti, per esempio, svizzeri, i quali non vendono scarpe se non maggiorandole del 50 % sul costo di origine, i nostri si accontentano per lo più del 35 % e, dato il loro numero eccessivo, non sottilizzano su i mezzi per attirare il cliente: la concorrenza tra di loro è quindi attiva, senza bisogno d'incoraggiamenti, possiamo dire spietate. Dove la merce può essere offerta a una lira di meno, questa diventa ragari due. E, però, sul 35 % gravano spese vive che raggiungono il 25 e lo superano. C'è poi da prendere in considerazione lo spettro delle «rimanenze», il quale, talvolta, turba i sonni ed i calcoli assai più del fisco. Premesso quel gusto del compratore italiano per il *modello*, una scarpa dello scorso anno il respinta dalla donna con tutti gli orrori per cosa che muova a ribrezzo; e, sullo stesso tema, anche l'uomo non scherza. Le varie migliaia di scarpe che riempiono i magazzini dei dettaglianti possono, in un certo qual senso, considerarsi come perdute se non sono moderne. E la situazione economica di questa categoria è diventata così pesante nella realtà che l'industria nicchia nel vendere a fido. Essa teme che l'acquirente finisca per trovarsi nella condizione di non pagare.

Come l'anno scorso

In linea puramente aritmetica, da un anno a questa parte, si è anche verificato qualche ribasso alla fonte di produzione, e però nella seguente curva: all'inizio, circa, dal settembre 1948, i prezzi delle calzature cominciarono a salire, e continuarono fino al gennaio del 1949, quando cominciarono a discendere, ma pure con estrema prudenza. Dal gennaio al giugno si ebbe qualche cosa come un 9 o 10 % in meno. Questi ribassi passarono proporzionalmente nella vendita al minuto; ma oggi come oggi, troviamo alla fonte gli stessi prezzi dell'anno scorso.

E domani? I prezzi si sono adeguati alla media internazionale, ed è illusorio sperare in una diminuzione improvvisa, salvo miracoli: per esempio, che il vitello si allinei sull'umiltà del coniglio o che una nuova attrezzatura industriale piova, gratis, dal cielo. Nel caso specifico di Torino, c'è poi da attendersi da un momento all'altro un piccolo rialzo: difatti, a Torino, le scarpe ancora non pagano dazio. Ma lo pagheranno.

a. a.

Le mamme di Orte credono alle vecchie favole

Fiori di campo sui due morticini trovati in un fosso

(Dal nostro inviato)

Orte, 3 settembre.

Un vitellino trottava nel mezzo della strada, aforzandosi di seguire una coppia di buoi che un uo forse il nuovo padrone, va tirar fuori il più presto possibile, da quella confusione. Dal mercato del bestiame fino all'imbocco del paese la strada era piena di gente venuta da Viterbo, da Narni, da Terni, da Todi per la festa di Sant'Egidio e per la fiera che è una delle più grosse dell'alta valle del Tevere. Il vitellino faceva pena a vederlo perchè correndo e sbuffando seguitava a perdere sangue dal naso come un bambino. Una lieve spuma rosastra gli tremolava intorno alle narici, gli velava gli occhini imploranti, le goccie del sangue cadevano sull'asfalto polveroso.

A un tratto una donna attraversò la strada e da lontano vidi che parlava all'uomo dei buoi con tono agitato, additandogli il vitellino.

Alle donne di Orte, specialmente in questi giorni, repugna di vedere una sola goccia di sangue innocente. Una settimana fa, nel fosso di Camerao, sulla strada che dalla stazione sale al paese, furono trovati per caso i cadaveri dei due bambini sconosciuti e il maschietto aveva appunto sulle labbra semichiuse un po' di schiuma rossastra, un po' di saliva sanguinosa. Era, quello, il solo segno di una morte violenta; per il resto il bambino, un bellissimo biondino di un anno, non ancora «macchiato», come qui dicono con gentile espressione, per effetto della corruzione della carne, sembrava dormisse. Era steso su un giaciglio fatto con vari indumenti femminili, non mancava neppure un cuscinino nero di piume per la testa.

Accanto al maschietto fu ritrovato pure, come si sa, il cadavere di una bambina sui sette anni, soffocata o strozzata anch'essa, ma col volto già disfatto, soltanto le trecine dei capelli castani non ancora deturpate. Se lui suggeriva l'immagine di una casa e di una famiglia agiata e ben ordinata, che non suscita mai invidia nelle mamme più povere quando vedono quest'ordine e questa premura usati per un fine naturale a vantaggio di una bellissima creatura; lei invece faceva pensare alla squallida vita dei casamenti popolari o al grigiore di certi istituti di beneficenza. Vestita di un abituccio di cotone, quasi incolore, portava appuntata sul petto con una spilla di sicurezza una immagine del Beato Leopoldo, protettore dei trovatelli e al cui nome si intitolano appunto certi istituti del Veneto e del Trentino. Si trattava di una servetta di campagna e del suo piccolo signorino di città, magari di una grande città straniera, venuti a morire insieme in un fosso?

Siccome lui recava al collo una medaglietta modesta, ma con una dicitura inglese *our Lady of Mt. Carmel pray of us* (o Madonna del Carmelo prega per noi), questa supposizione finì per convincere le donne di Orte, e direi anzi che in un certo senso ha soddisfatto la loro immaginazione.

Si è scritto che la gente di Orte si è molto commossa per questo misterioso delitto e si è prodigata in mille modi gentili quasi per alleviare la pena della solitudine ai due piccini uccisi lontano dalle loro case. E' vero. In questi giorni della grande festa di Sant'Egidio, ogni tanto alla svolta di una strada aperta sui campi o contro le rocce gialle si vede una bambina impacciata in una lunga sottana bianca. Sono le bambine di Orte che passano la cresima e che mangiano i croccanti, persino la porchetta, e alle quali certamente le mamme concederanno quest'anno più di un capriccio.

E' stato scritto anche che la gente di Orte superstiziosa per poco non ha rovinato una povera donna, colpevole di essere una zingara, e di essere passata col suo carro sopra il ponte dei due morticini, nel giorno del loro rinvenimento. Adesso Rosaria Casamonica è stata scarcerata e ha potuto raggiungere il carro dove la aspettava il padre, un vecchio paralitico. Tra le sue robe, Rosaria aveva qualche indumento per bambino e subito, in mancanza di altri indizi, i sospetti caddero su di lei. Rosaria può aver rubato in passato qualche gallina e qualche lenzuolo steso ad asciugare, ma non risulta che abbia mai rapito o straziato bambini. Si è parlato anche di un mulo guidato da un forestiero e carico di due strani canestri, che aspettava sul ponte; poi di un'automobile ferma anch'essa con i fari accesi. La colpa della gente di Orte è

CRONACHE DELLO SPORT

L'"attacco svedese,, del Milan supera la difesa granata: 4-2

Liedholm e Nordahl marcatori fra i rossoneri - Frizzi e Santos segnano in chiusura di partita - Un rigore mancato

MILAN: Milanese (Rossetti); Sanvito (Toppan), Foglia (Bettoli); Annovazzi, Tognon, De Gregori; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Rinaldi.

TORINO: Moro; Bersia, Cuscela; Depetrini, Nay, Zanolla (Tuharo); Frizzi, Santos, Marchetto, Sloan, Carapellese.

ARBITRO: Griggi, di Brescia.

RETI: Liedholm (M.) 33' e Nordahl (M.) 37' del 1° t.; Liedholm (M.) 36', Frizzi (T.) 37', Santos (T.) 39' e Nordahl (M.) 37' del 2° t.

SPETT.: 18.000 - INC.: 7 milioni.

(Dal nostro inviato)

Milano, 3 settembre.

Sullo stesso campo e per lo stesso punteggio per cui aveva perso domenica contro la Juventus, il Milan ha vinto ora contro il Torino. Il conto torna quindi preciso per la vecchia società dei rossoneri, nel duplice amichevole confronto sostenuto colle maglie granata torinesi. Certamente il Milan di questa volta è qualche cosa di meglio di quello di sei giorni fa. Non molto, ma qualche cosa. Migliorato è, per esempio, l'ala destra Burini, più mobile il mediano Annovazzi, ed essenzialmente, più snello, più franco ed incisivo il funzionamento del trio centrale dell'attacco. Quanto basta per far considerare il risultato come rispondente all'andamento del gioco.

Il pubblico e Nay

La partita ebbe un inizio piuttosto lento e blando. Faceva molto caldo, di pubblico non ce n'era una quantità esagerata. Sia per la giornata feriale, come per il fatto che in quello stesso recinto avrà luogo domani un incontro di grande interesse — quello fra l'Internazionale e l'Atalanta — e le due squadre parevano avere la «mente in marcia» un po' difficoltosa. In un quarto d'ora circa di gioco non si avevano da registrare che due innocui tiri da lontano di Burini. Poi, poco per volta, gli svedesi del trio centrale milanista prendevano ad ingranare e trasciavano con sè, in un ritmo più sostenuto di gioco, compagni ed avversari. Era Gren, la mezz'ala destra, il regista delle azioni che portavano la prima linea del Milan ad essere ogni volta più pericolosa. I granata avevano la loro parte di gioco ed andavano all'attacco con frequenza anche notevole, ma davano prova di poca coesione e di minore ancora forza penetrativa. L'arbitro, da parte sua, spazzettava il gioco per falli di ogni genere, ed il pubblico cominciava a prendersela con Nay per alcune sue entrate sull'avversario di tipo pericoloso.

Ad un dato punto Burini sfuggiva alla sorveglianza di Cuscela, ed il tardivo granata, nella impossibilità di fermarlo, lo falciava in piena area. Rigore. Tirava Annovazzi e sparava alto sopra la traversa. Al 35', dopo di un calcio d'angolo, Cuscela sbagliava il rinvio e metteva nei piedi di Liedholm: questi spediva inesorabilmente in rete.

Passano due minuti, e dall'intesa degli svedesi sgorga la più bella azione della giornata: Nordahl passa a Gren, questi restituisce immantinenti in profondità, Nordahl fila via e segna. Due a zero. Poi Burini, fermato dall'arbitro mentre se ne va via da solo, poi Nordhal atterrato senza complimenti, poi il riposo.

Bersia difensore n. 1

Si torna nuovamente a prendere le cose con calma alla ripresa, e si mancano occasioni da una parte e dall'altra, finchè, poco dopo la metà del tempo, Liedholm lanciato in profondità, compare solo davanti a Moro, il portiere esce e gli si getta nei piedi, lo svedese lo evita accortamente e spedisce nella rete sguernita. Tre a zero. Reagisce il Torino, Depetrini lancia Frizzi diagonalmente, questi si porta sulla sinistra e di sinistro batte Rossetti. Tre minuti dopo un forte ed improvviso tiro basso di Santos diminuisce ulteriormente la distanza, che però Nordahl riporta presto alle proporzioni di prima su una azione per cui qualche giocatore del Torino reclama vivacemente per fuori gioco. Ancora Nordahl che, solo davanti a Moro, colpisce due volte consecutivamente il portiere, e Rinaldi che manca un punto che pareva già tutto fatto, ed errori degli attaccanti granata davanti a rete, a la fine.

Del Milan si è detto. Il Torino è in ritardo e nella preparazione e sull'aspettativa. Non è a posto come giuoco, come idee, come impostazione. Nel corso della gara, le occasioni di segnare gli si sono presentate, ma ad eccezione di due tiri di Frizzi e di Santos, il tocco finale è stato tanto impreciso quanto l'impostazione degli attacchi.

Santos è stato il migliore degli avanti, come Depetrini il più preciso dei mediani. Dei due terzini comparsi in campo nelle due squadre, il giovane Bersia è stato quello che si è portato meglio.

Ha bisogno di lavorare, il Torino, per acquistare efficienza: non sarebbe corretto giudicarlo ora, prima che il suo lavoro abbia potuto dare un risultato tangibile.

Vittorio Pozzo

La difesa del Torino in azione: Moro para protetto da Nay

Il calendario della C

Milano, 3 settembre.

La Lega Nazionale diramа

GIRONE A - 1ª giornata (11 settembre): Biellese-Pro Lissone, Crema-Sestrese, Fossanese-Monza, Gallaratese-Seregno, Luino-Pro Vercelli, Mortara-Vogherese, Omegna-Savona, Pavia-Sanremese, Parabiago-Asti, Rivaroiese-Casale, Varese-Villasanta.

2ª giornata (18 settembre): Asti-Biellese, Casale-Pro Vercelli, Crema-Fossanese, Parabiago-Pavia, Pro Lissone-Mortara, Savona-Sanremese, Seregno-Monza, Sestrese-Gallaratese, Varese-Rivaroiese, Villasanta-Omegna, Vogherese-Luino.

3ª giornata (25 settembre): Biellese-Casale, Fossanese-Savona, Gallaratese-Varese, Luino-Asti, Monza-Sestrese, Mortara-Parabiago, Omegna-Vogherese, Pavia-Crema, Pro Vercelli-Pro Lissone, Rivaroiese-Villasanta, Sanremese-Seregno.

4ª giornata (2 ottobre): Asti-Pavia, Casale-Crema, Parabiago-Biellese, Pro Lissone-Monza, Pro Vercelli-Omegna, Rivaroiese-Sanremese, Savona-Luino, Seregno-Mortara, Sestrese-Fossanese, Villasanta-Gallaratese, Vogherese-Varese.

5ª giornata (9 ottobre): Biellese-Pro Vercelli, Crema-Asti, Fossanese-Seregno, Luino-Rivaroiese, Monza-Parabiago, Mortara-Savona, Omegna-Pro Lissone, Pavia-Casale, Sanremese-Villasanta, Varese-Sestrese, Vogherese-Gallaratese.

6ª giornata (16 ottobre): Asti-Vogherese, Casale-Luino, Gallaratese-Omegna, Parabiago-Crema, Pro Lissone-Fossanese, Pro Vercelli-Mortara, Sanremese-Varese, Savona-Monza, Seregno-Biellese, Sestrese-Rivaroiese, Villasanta-Pavia.

Gare amichevoli di oggi

Milano Inter Atalanta; Busto Arsizio Pro Patria-Juventus; Genova Genoa-Sampdoria; Padova Padova-Bologna; Lecco Lucchese-Roma; Roma Lazio-Salernitana; Firenze Fiorentina-Reggiana; Pistoia Pistoiese-Venezia; Como Como-Fanfulla; Pavia Pavia-Novara; Ferrara Spal-Triestina; Reggio Reggiana-Bari; Livorno Livorno-Carrarese; Piacenza Piacenza-Brescia; Mortara Mortara-Alessandria; Magenta Magenta-Legnano; Seregno Seregno-Biellese; Perugia Perugia-Siena; Varese Varese-Luino; Spezia Spezia-Casale; Rimini Rimini-Modena.

Appassionata vigilia a Monza delle gare per i titoli mondiali

Nelle prove di ieri Bandirola su Gilera ha girato a 160 all'ora

(Dal nostro inviato)

Monza, 3 settembre.

Le ombre della sera calavano sul grande parco di Monza e Nello Pagani ricominciò a provare, solitario e accanito, quei 6300 metri di asfalto che saranno domani il veloce terreno di gara per il campionato motociclistico del mondo. Inservienti arrampicatisi sui pennoni stavano spiegando ampi drappi con i colori delle nazioni in gara, ultimo ritocco al magnifico scenario dalle vaste tribune. Le prove ufficiali erano terminate. Il pubblico finiva di sfollare, un eccezionale pubblico di 30 mila persone già alla vigilia. Domani, affluendo da ogni parte d'Europa, gli spettatori saranno oltre 100 mila. Nell'autodromo semideserto e quasi buio, Pagani continuava a provare la resistenza della sua Mondial 125. Se egli al termine dei diciotto giri della gara di domattina arriverà nei primi cinque diventerà sicuramente campione del mondo della minore cilindrata. Lo è quasi, stando ai risultati ottenuti nelle precedenti gare valevoli per il campionato. L'unico pericolo di perdere all'ultimo momento il titolo è che Ubbiali, su M.V., arrivi primo, compia il giro più veloce, oltre all'eventualità che lo stesso Pagani non si piazzi fra i primi cinque.

La formula di questi campionati del mondo è piuttosto complicata. E' chiaro e pacifico, tuttavia, che l'Italia, comunque vadano le cose, ha già in tasca il titolo di Pagani o di Ubbiali, e nella categoria 250 come quello di Ruffo su Guzzi o di Ambrosini su Benelli; nella peggiore delle ipotesi per Ruffo questi si vedrà raggiunto come punteggio dal rivale e si troveranno alla pari. Pure la gara delle 250 si svolgerà domattina su 24 giri.

Si è parlato anche e a lungo, in questa vigilia di Monza, di Pagani, che poteva sperare anche nella conquista del massimo titolo, cioè il campionato della motocicletta più grosse. Alcuni sostenevano che se l'inglese Graham si ritira e se Pagani vince e compie il giro più veloce, l'alloro maggiore va all'italiano. Altri negavano recisamente tale possibilità. Discussioni a non finire. E allora abbiamo interpellato la signora Pagani. Le mogli sono sempre le persone meglio informate su tutto ciò che riguarda il rispettivo marito.

La signora Pagani, giovane ed elegante, era seduta su una plancia nei posti di rifornimento, in mezzo a Giorgio e Alberto, due ragazzini che sono i figli dell'asso della moto. Stava cronometrando diligentemente i tempi realizzati dal marito, giro per giro. «Purtroppo non è vero - ha detto - Una delibera della Federazione internazionale ha prescritto che la classifica del campionato mondiale verrà fatta, per ciascun corridore, sui migliori piazzamenti in tre delle sei prove, di cui Monza sarà l'ultima. L'inglese Graham ha già, con la sua scattante A.J.S., due vittorie e un secondo posto. Mio marito ne ha una e un terzo. E' evidente che non c'è più nulla da fare. Ma contiamo nel titolo delle 125. Spero che smetta presto di correre, specie pensando questo qui — e accarezza la testa di Alberto, il maggiore — sembra predisposto alla malattia del padre... Magari smettesse... lunedì. Ma vedremo domani le gare; crolleranno di certo i records», e continua a cronometrare.

Il record assoluto di Bandirola sul giro non è crollato oggi nelle prove. Contro i 161,638 chilometri all'ora stabiliti lo scorso anno, lo stesso pilota, nuovamente su Gilera, ha raggiunto i 160,328 (tempo sul giro 2'21"1/5). Il compagno di squadra Artesiani ha segnato 2'22"2; Bertacchini su Guzzi 2'22"2; e l'inglese Graham. Il virtuale campione del mondo, 2'23"2. Questo nella categoria 500.

Nella 125, Masetti, su Morini, ha ottenuto un 3'51" (media km. 125,303); nella 250, Gianni Leoni, su Guzzi, 2'35" (146,122); e infine tra i piloti dei motocarrozzini il migliore è stato Frigerio, su Gilera, in 2'48"1/5.

Credo che la signora Pagani abbia ragione; domani vedremo battaglie accanite in serie fra quasi tutti i migliori piloti del mondo. Mancherà la casa inglese Norton, che ha rinunciato, e mancherà l'asso Lorenzetti, oggi presente a Monza, ma al quale i medici hanno negato il nulla osta non ritenendo guarita la sua lesione alla vertebra prodottasi in seguito alla caduta a Berna. Nessun incidente ha turbato le prove. Le condizioni del corridore Castellanza, degente all'ospedale di Monza per essere caduto ieri alla curva di Lesmo, sono migliorate. Le gare cominceranno alle 10 e continueranno fino alle 17.

Dino Zannoni

La Juventus a Busto con Rava e Ploeger

Per la trasferta di Busto, la Juventus annuncia due novità di inquadratura: il ritorno di Rava a sinistra alostro al posto di Manente, e la inclusione di Ploeger all'ala destra in sostituzione di Muccinelli. Il destino del danese si deciderà solo quando saranno rese note la deliberazioni federali in materia di stranieri e Carver vuole provarlo per farsi una idea di quanto valga. Nel normale allenamento non sempre un atleta può mettere in mostra tutte le sue doti.

Lo schieramento annunciato da: Viola; Berlucchi, Rava; Mari, Parola, Piccinini; Ploeger, Martino, Boogerdi, Hansen, Praest. In quanto alla riserva, possibilità di giocare almeno una parte dell'incontro, andranno a Busto anche Cavalli, Manente, Sinotto e Mariani.

Coppi entusiasma a Parigi ma è tradito dalla sfortuna

Parigi, 3 settembre.

Il campione del mondo Fausto Coppi, che oggi indossava la maglia gialla anzichè quella iridata, ha dato chiara dimostrazione del suoi poderosi mezzi nel «Criterium degli assi» prova di velocità dietro motori, terminando secondo per uno sfortunato incidente dopo aver avuto in pugno la vittoria.

Al 14.o giro, compiuto alla media oraria di Km. 56,602 Coppi staccava tutti e si avviava alla vittoria ma, tre giri dopo il suo allenatore, per un guasto al motore, deve rallentare, mentre nel corso dei giri susseguenti si procede al cambio, il campione del mondo vede sfilare dinnanzi prima Bobet, poi Van Viet, quindi anche Carrara. Egli, senza mezzo meccanico, procede a una velocità che supera i 47 all'ora e quando il suo allenatore può riprendere la corsa vertiginosa Coppi si lancia a un inseguimento disperato. Prima Carrara, poi Van Viet vengono raggiunti ma ormai Bobet ha tagliato il traguardo tra il tripudio popolare e lo sfortunato campionissimo deve accontentarsi del secondo posto.

Coppi è stato ad ogni modo salutato da entusiastici applausi.

Rivincita di Copenaghen

Messina a Firenze batte Andersen

Firenze, 3 settembre.

Quarantasinque corridori dei 67 iscritti al Giro della Toscana, che si correrà domani, avevano stasera punzonato le loro biciclette. Le operazioni riprenderanno domattina presto prima della partenza e si pensa che una sessantina di corridori prenderanno il via per la classica manifestazione ciclistica toscana. Al Velodromo delle Cascine s'era raccolta la solita folla di tifosi, che ha applaudito gli uomini di primo piano ed in testa Fiorenzo Magni, festeggiatissimo, i fratelli Maggini, Ortelli, Pezzi, Bizzi e tutti gli altri.

Sempre a proposito di ciclismo fiorentino, ieri al motovelodromo delle Cascine si è svolta una interessante riunione notturna su pista con la partecipazione di Messina, Gandini, del campione del mondo di inseguimento dilettanti, il danese Andersen, e degli altri danesi Jorgensen e Schandorff. Ecco i risultati:

Inseguimento (12 giri, chilometri 4): 1. Messina (Italia) 5'11"8, media Km. 46,168; 2. Andersen (Danim.) 5'20"5.

Il nuotatore belga Fernand Du Moulin ha traversato ieri la Manica a stile compiendo il tragitto in poco meno di 21 ore.

La prima gara di pattinaggio a rotelle per i campionati mondiali, quella dei 5000 m., disputata a Ferrara, è stata vinta dall'italiano Lazzari in 10'23"9; 2. Wijnen Jos. Anche il titolo dei 10.000 metri è toccato a Lazzari.

Lo «star» italiano Pollice di Strmilino-Rede, dopo la quarta prova è in testa alla classifica dei campionati velici europei della classe «star» che si disputano a Monaco, seguito da altri tre scafi italiani.

Il pugile Egisto Payer ha riportato la frattura di una clavicola in un incidente motociclistico

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 1% - Inserzioni urgenti o in sede fissa: tariffa doppia.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ABBIAMO assortimento bottiglie liquori vasetti nuovi e recupero. Telefonare 40-365.

ACQUISTO lignite e minuti pesanti carboni. Scrivere cassetta 9105, SPI, Torino.

AFFETTATRICI bilance automatiche brevetti Pastore. Via Giolitti 20, telefono 42-340.

AFFETTATRICI Ironwood 330 e 370 Vittoria. Paulon nuovi modelli brevettati, massima garanzia. Visitate il negozio esposizioni e ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Tel. 30-377.

APCA. Certificati passaporti, consensi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Stampatori 15, telefono 50-709. 97971

APPARECCHIO igienico brevettato cercasi rappresentanti introduttori farmacie. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. 93009

A rate Momat, Torino, via Nizza 163, vendo, frese orizzontali, verticali, piallo, seghetti, qualsiasi altra macchina lavorazione legno moure, d'occasione. vis 2

ARGENTONI. Fabbrica filo e piattine per avvolgimenti e campanelli elettrici lavori di spirolamina in seta. Via Canova 15. Tel. 683-942. Torino.

BAGNOLE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, distributori nuove, occasione. Giovendale. Telef. 32-469. 97210

BIANCHERIA signora confezionata convenientissima per esportatori rivenditori. Vanni, Pier Capponi 30, Firenze. 94477

BALDAIA fissa e locomobili, impianti agglomerazione carbone recuperi, motori elettrici, nastri trasporta viti e diversa altra attrezzatura vendesi. Scrivere Sica, via Milano 11 A, Trieste.

BARCELLI ferro tutte misure, carri agricoli ruote piccole. Rivoli, tendoni impermeabili usati, vendo. Villarasse 45. 94240

CAMISA partenza vendo piialla filo e mortasa accoppiata sega. Telefonare 920-014.

CEMENTO vendo presse, bilanceri, levigatrici, stampi, formetini, cedesi officina. Dionisio, Foscolo 1, Torino. 94104

CONGASS m. 300 portata Burbacchi tipo due da Kg. 37,5 al metro. Telefonare 31-316. 93713

DENEFRO riscaldi caldaie, eseguisce impianti termici, riparazioni Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176. 93004

CONDUTTORE caldaie patentato assumerebbe riscaldam., aziende, istituti privati. Olivero, v. Carlo 9.

CONDUTTORI elettrici. Ai avvisi Gimento Sacer, Giolitti 16 Telefoni 43-903, 47-476.

DOPERTONI impermeabili carri autocarri confeziona ripara Ventaruolo, via Priocca 8.

DISPONGO locale mq. 300 circa con ufficio telefono forza automezzo capitale esaminerei combinazione commerciale o piccola industria. Scrivere cassetta 2126 SPI Torino.

ELETTROGENI Loro Parisini auovi 4-25 Kw consegne pronte, Rivolgersi Lehmann, Galileo Ferraris 21. Telef. 47-690.

FILTROPRESSA, autoclavi, caldaie pompa alimentazione, alternatore 8 HP motoelettrico 5 HP 220 Volt, compressore Ceccato, bacinelle rame rovesciabili. Melanotte, via Giuria 71, Torino. 94729

FORNO elettrico metalli impianto cabina elettrica completo vendesi. Porrera Telefono 33-509.

FRANTOI, mulini, granulatori, vagli lavatrici, argani, elevatori paranchi, betoniere, attrezzi cantiere, ecc. R.I.P.. Orbassano 86, telefono 33-899.

FUNI acciaio usate spezzoni di metri 900 16-18 mm. vendonsi. Rivolgersi Funicolare del Bellia.

GASTANE legno 10/60 cuscini vendesi. Trincheri, via Testa 3.

GETTI acciaio qualunque peso consegna rapida. Acciaieria Merlini, Torino. Telefono 200-089.

GRUPPI elettrogeni Kva. 125-150, Volts 500, 50 periodi, funzionamento garantito accettasi offerta immediata cassetta 9150, SPI, Torino.

GRUPPO elettrogeno Kwa. 40-50, Volts 240, 50 periodi, funzionamento garantito accettasi offerta, dettagliata cassetta 9160, SPI, Torino.

GRUPPO elettrogeno Kw. 70/100 Volt 500 cercasi subito acquisto. Scriv. ditta 27 S. Sipra, Torino.

IMPRESA edile eseguisce costruzioni riparazioni serietà. Tel. 21-754

LAMIERE ondulate zincate c. mere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay Tassoni 90 Telef. 70-865.

LAMIERE zincate ondulate fornelli americani. Anselmo, Principessa Clotilde 60. Tel. 78-570. 94800

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera. Francia 300 Telef. 73-514.

LAMPADARI classici moderni grandissimo assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 500, 600, 750, 850, vende rateatamente Momat, via Nizza 163.

MOTORE Overland mai adoperato 15 HP adatto elettrogeno Vendesi. Telefonare 41-866.

MOTORI, trasformatori, apparecchiat elettriche, riparano, vendono acquistano Omera Massena 13.

MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a sfere o bronzine. Deco. Canova 5, Telef. 690-858.

MOTORI trifasi monofasi Santamaria, Durilli Degiuli, Binanni 8. Telef. 35-713. 68734

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni pronti vendonsi. Luparia, tel. 601-630.

OCCASIONE vendo motocompressore natta a due rivoltelle come nuovo, ed altro fisso ad una. Fiora, Bari 15. 66657

OCCASIONI Gruppo Marelli carica batteria Kw. 1,5. Telef. 73-679

OCCASIONE vendesi tornio mondiale, lunga. 1 metro foro 65. Telefonare 20-344. 51977

OFFICINA vende stozzatrice tornio parallelo. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 51804

O.M.B. corso Verona 8, telef. 21-685. Apparecchiatura A. B. tensione. Prezzi ribassati Consegne pronte Aperto periodo feriale.

OZONO purifica, deodora, sterilizza, aria, acqua, bevande, conserva perfettamente prodotti deperibili Ozonindustria, Mille 33.

PANETTIERI pasticcieri per costruzioni elettrificazioni forni riscaldamento Lacg, corso Ferrucci 103 Telef. 73-686, Torino.

PELLATRICE per costruzione tubi ferro avvicinati, varie misure spessore massimo mm. 3 con attrezzatura. Macchinario vario, pressa 40 tonn., vendo Villarfasse 45.

SECO Saponificio acquisisa piccole grandi partite. Scrivere prezzo cassetta 7297 SPI Torino.

STAMPATI eleganti, prezzi moderati, consegna puntuale è il motto della nostra organizzazione commerciale. Interpellateci, faremo il vostro interesse. Tel. 686-372.

SERBATOI capacità 3000 L. cassetti lamiera, cassette lamiere in genere individuale Parma 1.

TERMOTECNICO con officina attrezzata lavorazione carpenteria ferro cerca serio commercio lavorazione conto terzi. Tel. 81-391.

TERRAZZE, impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze, Sistab, Milano Savoia 3.

TORNI, rettifiche senza centri dia metro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciatori, mola smeriglio cesoie, vende rateatamente Momat, via Nizza 163.

TORNI automatici, revolver, paralleli, presse, bilanciere, frizione, frese, ricalcatrici, vendonsi macchine varie. Telefonare 47-830.

TORNI paralleli, revolver, rettifica, trapani, limatrici, smerigliatrici, foratrice, forno temperatura. Sirio Pellico 4. 66307

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingegneri Panizza Arietta, tel. 21-360.

TUBI 3/4 sei pollici dianetri vari 200-300-450. Gay Tassoni 90. Telefono 70-081. 92955

VENDO tavolame di recupero rovere, larice, ecc. stagionato. Piazza 50. 52087

VENDO tornio Postiglia, fresa universale, trapano punta 50. Telefonare 25-551. 63019

VENDONSI lotti HL 7,5, 10, 20, 25. Buenos Aires 21. 78731

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ACCETTANSI lavori limatrice, stampi tranci, attrezzi speciali, cerchi libri, lavori in genere. Telef. 31-908.

APPRETTATEVI rinnovare e riparare le vostre pellicole. Tel. 558-751.

BAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e rustici. Lavorazione perfetta, prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

DISEGNATORE progettista meccanica, attrezzamenti, carpenteria eseguo domicilio. Scrivere cassetta 5063 SPI Torino. 51419

FORNELLI elettrici «AMBRA» cucine, scaldabagni. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale.

GODASIONI camere letto, pranzo, divani. Mobili isolati, comò, letti, armadi, comodini. Prezzi strabilianti. Impagliature sedie giuoco. Giolitti 45. 92347

OFFICINA assume qualsiasi lavoro carpenteria ferro saldatura autogena lavorazione lamiera. Telefonare 81-391.

PALOMETTI riparazioni reschiatura a mano e macchina pulizia alloggi utilici. Telef. 35-960.

PELLICCE varie, confezioni, riparazioni, rimodernature, modifiche. Orfane 5, piano 3°.

PERAGINE sartoria. Taglio classico confezioni perfette. Canonna 1 (piazza Vittorio).

PREMIERE sarta accetta lavoro esterno fantasia, e confezione maglieria. Scrivere cassetta 5073 SPI Torino. 51860

RADIO compere, vendite, riparazioni, Ricezioni. Centro Radio Roma 101, corilie.

TAPPEZZERIE stoffa, salotti, poltrone, lavorazione tendaggi, riparazioni accurate. Prezzi di assoluta concorrenza. Via Sacchi 58. Telefono 46-451. 98720

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO da cedere buonissime panetterie in Torino, provincia, Riviera, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Urat, via Giolitti 10.

ABBIAMO ottimi negozi ogni genere, località, Seriola, Serga, Margenta 5. 93681

ABBIAMO panetterie bottiglierie alimentari drogherie latterie merceria, Gabinari 10 bis. Tel. 69-187.

ACQUISTO cessioni rilevi negozi aziende vetture contratti rivolgetevi Avana, via Bellezia 5.

ABBISOGNANDOVI cessione rilievo negozi qualunque genere, vetture, pratiche commerciali, rivolgetevi Urat, via Giolitti 10.

AFFARE bar superiori centro operaio affarigio 1.700.000. Verniano, Principe Amedeo 38. 94030

AFFARONE affrezzata macelleria ovina 120.000. Via Trento 19, San Pietro, Mosealleri.

AFFARONE cassa centralità, importanti negozi, redditizia, 15.000.000 informazioni. Telef. 62-409.

AFFARONE. Importante industria chimica piemontese affittasi. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino.

ALBERGO 10 camere arredalissimo vicinanze Torino conodità tranvia cede 5.000.000 trattabili. Picco, Torquato Tasso 9. Telef. 31-844.

ALIMENTARIO centrale alloggio 1.500.000, drogheria, bolletone c.° tipo operaio. Verniano, Principe Amedeo 38. 94030

ALIMENTARIO drogheria centrale avviatissimo, incasso 30.000 giornaliere, cedesi 1.500.000, Sacco, Cavour 9. 92586

ASSISTENTE edile cerca combinazione con impresa avviata apportando piccolo capitale. Telefonare 74-043. 83607

ASSOCIERei collaboratore 1-2 milioni per maggior sviluppo industria fabbricazione liquori. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.

ATTIVISSIMA bottiglieria caffè centralissima, causa divisione. Vergnano, Principe Amedeo 38. 94030

ATTREZZATO pastificio con impegno 30 q.li giornalieri, alloggio, città provincia cedesi. Eaglionlere Furbatto, piazza Lagrange.

AUTORIMESSA rilevere preferibilmente zona centrale. Tel. 41-965

AUTORIMESSA con macchinario per riparazioni cede Urat, via Giolitti 10. 93000

AVVIATISSIMA industria alimentari aumentando capitale per vendite estero accetta socio o soci o finanziatori apportino 10-15 milioni. Scrivere SPI, cassetta 7 L. Genova. 94319

AVVIATISSIMA industria piastrelle cementizie granella, ampi locali, locazione, fitto minimo, cedesi Telefono 44-435. 93796

AVVIATISSIMA bottiglieria zona corso Vinzaglio annesso alloggio proprietà muri, vendesi 4.500.000 Telef. 71-177. 93799

AVVIATISSIMA esclusiva vendita motocicli Torino provincia, cedesi causa espatrio, eventuali combinazioni. Telef. 85-101.

AZIENDA lavoro assicurato cerca 2-3 milioni, interesse o combinaz. Scrivere cassetta 5056 SPI Torino.

AZIENDA metallurgica accetta nuovo socio finanziamento garantito. Raz. Ugo, Giulio 6. Telefono 44-896. 51837

AZIENDA affida amministrazione persona disponga 2.000.000. Scrivere cassetta 5190 SPI Torino.

BOTTIGLIERIA angolare con alloggio cedesi 1.000.000, Gabetti, Accademia Albertina 5.

BOTTIGLIERIA, tabaccheria rilevesi ovunque. Anche negozi altri generi. Telef. 28-418.

BOTTIGLIERIA caffè centrale torre lavoro alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 93000

BOTTIGLIERIA, esportazione con alloggio, cedo, zona popolosa, 1.100.000, Sacco, Cavour 9.

BOTTIGLIERIE esportazioni, cedo ottime occasioni, prezzi convenienti. Sacco, Cavour 9.

BUSALLA cedesi salumeria rosticceria commestibili abitazione annessa primario avviamento altre garanzie comperà licenze svariatissime. Scriv. SPI cassetta 8 L. Genova.

CAFFE' bottiglieria 2 camere alloggio 30.000 giornaliere 40.000. Accisca, Garibaldi 18.

CASALINGHI ceramiche occasione ingrosso Cuneo cedesi sei milioni. Scrivere cassetta 5114 SPI Torino.

CAUSA esaurito cedesi drogheria con alloggio 30.000 giornaliere 1.000.000, Telefonare 73-505.

CAUSA trasferimento cedesi affittasi negozio retro abbigliamento. Rivoli, Borgaccio, via Petrarca 30.

CAUZIONANDO cerco gerenza drogheria o rivendita pane, oppure occupazione. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino. 94231

CEDESI officina da rencuseur. Telefonare 685-888.

CEDESI antico negozio orologeria artigiano macchinario nuovo, moderno. Scrivere SPI, cassetta 18 L. Genova.

CEDESI laboratorio attrezzato confezioni militari civili. Scrivere cassetta 5057 SPI Torino.

CEDESI legna rarissimi alloggio telefono. Scrivere cassetta 9123 SPI Torino. 98650

CEDESI panetteria pasticceria zona forte lavoro cedesi trattasi anche gerenza. Burolo, S. Domenico 5.

CEDESI fonderia alluminio officina lavorazione propria città provincia eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 2140 SPI Torino.

CEDESI rivendita pane bene avviata con alloggio Torino. Telefonare 30-588. 51923

CEDESI saponificio in Torino con alloggio. Vastapane, Domodossola 8. Telef. 75-813. 98715

CEDO avviatissimo negozio con laboratorio in corso. Autorifornimenti articoli comuna. Scrivere cassetta 5118 SPI Torino.

CEDO in gerenza avviatissima ditta ramo articoli tecnici farmaceutici apportando 2 milioni. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino.

CEDO avviatissima, quotatissima fabbrica torrone. Ottimo affare per fabbrica cioccolato abbinare due prodotti. Disposto dirigere. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.

CEDO impresa trasporti scelti ferroviario autofrascarri, Giuntelli, corso Cavallotti 2, telef. 1854, Asti.

CEDO laboratorio lavorazione vetro. Scriv. cassetta 3053 SPI Torino

CEDO piccola officina meccanica cognione 5, Paolo Solo mite, lunga capitazione, poco ammontare. Telef. 70-432. 98650

CENTRALISSIMI negozi di reddito cedonsi. Immobiliare Lattico, Principe Tommaso 31. 98791

CERCO cinque milioni garanzia ipoteca 2ª ipoteca. Scrivere cassetta 4563 SPI Torino.

CERDO lire 300.000 garanzia prima ipoteca terreno. Scrivere cassetta 5109 SPI Torino. 51949

CINEMA arandisce, seconda visione vendesi compreso fabbricato. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO provincia Cuneo posti 250 con galleria cedesi avviamento motivi famiglia cedo. Scrivere cassetta 9165 SPI Torino.

COMMESTIBILE su corso alloggio 40.000 giornaliere 1.950. Accisca, Garibaldi 18. 98554

COMMESTIBILE drogheria via grande transito, incasso 25.000 giornaliere, annesso alloggio cedo 1.500.000. 98569

COMMESTIBILI conveniente buon lavoro alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 93000

COMMESTIBILI, drogheria con alloggi, cedo conveniente, prezzi diversi, Sacco, Cavour 9.

DISPONENDO vasto magazzino ufficio licenziamo stazione importante centro agrumario primizie arance mandarini ortofrutticoli, attrezzature complete lavorazione esportazione, telefono, auto, esaminerei combinazione esportazione interno estero. Scrivere tessera ferroviaria 40000, Catania. 94310

DISPONENDO negozio con retro e cortile in zona signorile cerco commissione o gerenza commercio fiori. Telefonare 551-816. 93768

DITTA seria avviata cerca finanziatore disponga almeno 5 milioni per ultimo investimento, garanzia assoluta. Scrivere cassetta 9167, SPI, Torino. 91064

DROGHERIA centrale avviatissima angolare bellissimo alloggio cede Urat, Giolitti 10. 93000

ESERCENTI aspettanti non fidatevi di mediatori, agenti, improvvisati. Nelle cessioni, rilievi, estimi colturazioni, da 30 anni almostra competenza, correttezza, riconoscitus anche dal tribunale, perito giudiziario Ubaldi, via Conelata 2.

FABBRICHETTA cioccolato altrezzatissima, forte lavorazione, gelateria, pasticceria, macchinari modernissimi, alloggio, causa espatrio cedo. Marra, Mercanti 3.

FARMACIA paese importante provincia Torino cedesi eventuale società. Bucolo, S. Domenico 5.

FINANZIATORE cercasi per lancio modello utilità brevettato. Minimo impiego capitale. Scrivere cassetta 2131 SPI Torino. 29680

FONDERIA metalli leggeri avviata cedesi gestione oppure accetta socio finanziatore. Scrivere cassetta 2133 SPI Torino. 29679

FONDERIA non ferrosi cedesi affittasi. Scrivere cassetta 9127 SPI Torino. 98678

GENOVA studio dentistico moderno centralissimo vendesi. Scrivere Marucci, via Ceccardi 4, Genova.

LEGNA da ardere carboni magazzino bellissimo

ULTIME NOTIZIE

Le inquietudini della Russia per la situazione nei Balcani

Un tranquillante telegramma dell'ambasciatore inglese

Vienna, 3 settembre.

Faranno la guerra a Tito? E' la domanda che qui a Vienna e altrove, naturalmente, tutti in questi giorni si pongono. La ridda di notizie, quasi tutte improntate a pessimismo, che affiorano ogni momento non fa che aumentare la confusione e un certo stato di nervosismo. Ognuno sa che la faccenda Tito non è per i sovietici una sola questione di prestigio. E' in prima luogo problema militare: una Jugoslavia avversaria del Cominform significa lo sfaldamento più o meno vicino di tutto o quasi tutto il blocco russo insieme da Mosca già l'indomani della fine della guerra.

Fallite il colpo preparato ai danni della Grecia, rimasta semi-isolata l'Albania, sempre pericolante e non certo entusiasta dell'imposto vassallaggio la Bulgaria, la possibilità che la Jugoslavia possa cadere definitivamente sotto l'influenza degli occidentali costituisce una ben grave preoccupazione per i dirigenti sovietici.

Per quanto nessuna conferma si sia fin qui potuta avere circa gli annunciati spostamenti di truppe (si parla ancora di tre divisioni motorizzate con due o trecento carri armati) verso Szeged o Mohacs, in Ungheria, e a 200 km. da Belgrado, nonchè della presenza sempre in Ungheria di truppe d'assalto reclutate nella zona orientale germanica e tra le minoranze tedesche in Romania e Ungheria, pure le informazioni dalle diverse fonti concordano con l'ammettere la minaccia armata.

Nelle recenti riunioni di Sofia e di Bucarest tra personalità cominformiste si vuole che un piano di azione più preciso e decisivo sia stato approntato e c'è persino chi afferma che un milione di dollari è stato posto quale premio per coloro che elimineranno il maresciallo Tito.

Con ogni probabilità molte delle notizie che affiorano in questi giorni sono inventate o esagerate. E' almeno sperabile che sia così. Certo è che la presenza di elementi russi negli Stati maggiori ungheresi, romeno e bulgaro e il mistero cui si circonda il lavoro di tali elementi non fanno che aumentare il peso di questa atmosfera satura di incertezze e di timori. Intanto, quale misura preventiva, continua l'epurazione in seno ai partiti comunisti dei paesi satelliti. Individui noti per le presenti ed anche passate simpatie verso la Jugoslavia furono allontanati, radiati dalle file comuniste.

A Praga, ad esempio, con il Raich e Chlekuber, già dirigenti dell'associazione cekoslovacco-jugoslava, comunisti della cosiddetta vecchia guardia, sono stati espulsi dal partito e arrestati, mentre nella Slovacchia le celebrazioni partigiane in occasione della liberazione si sono potute tenere soltanto spiegando un grande numero di agenti e soldati e arrestando preventivamente molte persone. Misure resesi necessarie data l'eccitazione degli animi dopo che furono rese note le parole del Ministro della giustizia, Cepicka, il quale si era scagliato nuovamente e violentemente contro l'Episcopato accusando particolarmente Mons. Beran di sabotaggio e spionaggio nonchè di numerosi altri malanni ai danni della repubblica popolare, volendo così dimostrare una certa complicità dell'Episcopato stesso coi pseudo congiurati processati in questi giorni per complotto contro lo Stato.

La Jugoslavia è al centro dei dibattiti e delle discussioni. Si afferma che il ministro inglese a Belgrado, sir Charles Peake, abbia detto a Bevin che per il momento non c'è nulla da temere. Tito può tranquillamente partire per Washington. Perchè, avrebbe anche soggiunto il diplomatico, fino alla primavera del '50 si sarebbe avuto soltanto guerra di nervi.

Paolo Businari

Scoppiata in Albania una rivolta militare?

Atene, 3 settembre.

E' corsa insistente per tutta la giornata la voce che una rivolta starebbe covando in Albania contro il regime di Enver Hoxa. Tuttavia, non è confermata la notizia di una rivolta di trecento ufficiali e soldati albanesi che al comando di un maggiore sarebbero insorti contro il regime di Tirana. I ribelli avrebbero attaccato quattro giorni fa una compagnia di regolari albanesi in marcia nei pressi di Valona.

Sempre secondo le voci circolanti nella capitale ellenica i ribelli avrebbero fatto appello alle forze governative perchè ingrossino le forze di liberazione albanesi

Consigli di prudenza di Londra ad Atene

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 settembre.

(f.). Si trova a Londra il ministro degli Esteri greco Tsaldaris. L'oggetto principale della visita di Tsaldaris è di ottenere che la Grecia possa fruire con più abbondanza delle disponibilità britanniche che le sono assegnate in base all'accordo per i pagamenti intereuropei. Ma le conversazioni con Attlee e Strang sono state ottime occasioni per gli inglesi per ripetere al Ministro degli Esteri greco il punto di vista britannico sulla situazione politica e militare della Grecia e rinnovargli il consiglio di stare attento ai pericoli che potrebbero sorgere dalla tentazione d'invadere l'Albania per inseguire i ribelli greci. Sembra che Tsaldaris, il quale non era stato alieno da quest'idea, consideri ora più saggio il consiglio britannico. Ma il Foreign Office accompagna a qualche compenso per la moderazione che la Grecia mostrerebbe per evitare incidenti in un momento così pieno di tensione nei Balcani? Proprio alla vigilia dell'arrivo di Tsaldaris, il Times scriveva: «Nel raccomandare ai greci la moderazione, le potenze occidentali dovrebbero per lo meno ottenere che le Nazioni Unite rendano più effettiva la loro sorveglianza di quelle frontiere».

L'adunata ad Ivrea degli Alpini d'Italia

Ivrea, 3 settembre.

Con gli alpini qui convenuti oggi da ogni regione d'Italia abbiamo attraversato Ivrea, con in testa il generale Mario Girotti che si è fatto, in una sola tappa d'auto, Roma-Ivrea via Genova. Il generale non è più nell'esercito perchè ha raggiunto i limiti di età.

La città è esplosa in una manifestazione di entusiasmo indescrivibile quando bandiere e fanfare in testa, ha sfilato il quarto alpini. I battaglioni di questo reggimento, accanto alla bandiera dell'Aosta decorata di medaglia d'oro, ne allineano sei decorate di medaglia d'argento al valore militare.

Ivrea chiede che il suo battaglione venga ricostituito.

La città risplende di luci, le bandiere sventolano in ogni casa, i canti risuonano ovunque. Ma laggiù nel viale che conduce a porta Vercelli c'è un edificio dalle finestre murate, dalla grande porta chiusa, deserto: è la caserma dell'Ivrea.

Annega coi due figli il vice Prefetto di Vercelli

La moglie presente alla sciagura - Una quarta vittima

Vercelli, 3 settembre.

La notizia di una grave sciagura occorsa al vice prefetto di Vercelli giunta stasera a tarda ora ha vivamente impressionato la cittadinanza. Il commendator Ferrari di anni 50 che trascorreva un periodo di vacanze in Val d'Aosta a Brusson è annegato nel l'Evançon con due suoi figli ed una quarta persona di cui non è ancora noto il nome. La scena si è svolta fulminea sotto gli occhi della signora Ferrari.

Non si hanno particolari sul modo in cui la disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di oggi. Sembra che l'improvvisa apertura di una diga a monte sul torrente abbia provocato un violento deflusso delle acque che avrebbero travolto la comitiva. Dato immediatamente l'allarme le prime persone accorse hanno tentato subito di ricuperare le vittime e sono stati tratti dalle acque i corpi inanimati dei vice-prefetto e della figlia. Continuano i sondaggi per ricuperare le altre due vittime.

Il commendator Ferrari era persona conosciuta e stimata.

La Salzillo si sposa

Ultimo colloquio con Lo Verso

Palermo, 3 settembre.

Filomena Salzillo, l'ex-suora che nel processo per uxoricidio celebrato a Palermo contro il dottor Gerolamo Lo Verso imputato di avere avvelenata la moglie Sofia Malatto venne considerata «inconsapevole causale del delitto», si è fidanzata con un medico che presta servizio nel sanatorio di Marcianise dove la ragazza è addetta come infermiera e celebrerà presto le sue nozze.

Filomena Salzillo ha voluto recare la notizia del suo prossimo matrimonio al Lo Verso nel carcere di Palermo dove il medico attende l'esito del ricorso in Cassazione. Nel parlatorio del penitenziario un colloquio si è svolto alla presenza del padre del Lo Verso, di un avvocato e del direttore delle carceri. Il Lo Verso è comparso nella sua uniforme di galeotto, ed è rimasto un istante immobile a guardare la Salzillo vestita di nero con il viso estremamente pallido incorniciato da un velo nero. Poi i due hanno lungamente parlato e hanno pianto. Il colloquio è durato un quarto d'ora. Poi il Lo Verso è tornato nella sua cella e Filomena Salzillo ha ripreso il treno ed è ritornata a Marcianise.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Otto banditi arrestati a Parigi

Ricco bottino di gioielli scoperto in una banca londinese

Cannes, 3 settembre.

L'«Interpol» ha creduto per un momento di avere messo le mani su una parte dei trecento milioni di gioielli rapinati alla Begum. Scotland Yard ha infatti annunciato di avere scoperto in una cassetta di una banca, a Londra, il ricco bottino ammassato da una banda ladresca internazionale: diamanti e smeraldi sciolti e lingotti d'oro e platino per un valore di oltre 50 milioni. E' noto il nome del titolare della cassetta, ma la polizia non lo arresta sperando di giungere attraverso di lui ad acciuffare il capo dei «gangsters». I gioielli sono stati esaminati ieri dagli agenti della compagnia assicuratrice Lloyds, che dovrà risarcire il danno all'Aga Khan. Essi hanno dichiarato che non si tratta della refurtiva della rapina di Cannes.

Pare invece che questi gioielli siano il bottino conseguente al grosso furto compiuto recentemente sull'aereo che portava dall'Europa all'America ben 60 «pezzi» di oreficeria, per un valore complessivo di 16 milioni. Tali gioielli dovevano servire ad un'esposizione a Nassau, nelle Bahamas. La cassetta che li conteneva è stata schiodata ed i diamanti sostituiti con dei pezzi di ferraglia. Erano gioielli di prezzo dell'orefice Boucheron, di Parigi.

Intanto la polizia, e precisamente l'ispettore Chenevier, colui che l'inverno scorso fu a Torino alla ricerca dei banditi francesi stabilitisi in val San Martino, ha arrestato a Parigi otto individui appartenenti alla banda che saccheggiò il negozio dell'orefice Van Cleff Arpels, a Deauville, proprio il giorno prima della rapina dell'Aga Khan. I pericolosi banditi e il loro capo, Armand Girier, detto «Reine la canne», hanno potuto fornire un alibi preciso per quanto riguarda la loro sospettata partecipazione al furto dei gioielli della Begum. L'importante bottino, secondo la polizia, si troverebbe a Londra. Un ufficio speciale del Board of Trade ha rivelato che ogni anno nella capitale inglese si trattano al mercato clandestino gioielli per un valore superiore al milione di sterline.

Prossimo incontro a Torino tra le due mogli di Mazzola

Milano, 3 settembre.

La prima moglie dello scomparso Valentino Mazzola, signora Rasaldi, si stabilirà con i propri bambini Sandrino e Ferruccio a Milano. Perciò, da tempo, è alla ricerca di un appartamento nella nostra città. Tornata in questi giorni dalla spiaggia di Senigallia, ove ha trascorso le vacanze con il primogenito, la prima moglie del popolare campione del Torino ha dichiarato di voler rinunciare a ogni indagine pur di definire la questione dell'eredità con la seconda moglie dell'atleta, Giusi Cutrone, al più presto possibile. Le due donne si incontreranno a Torino.

Tragico bagno d'una scolaresca

Dodici bambine muoiono in uno stagno presso Colonia

Colonia, 3 settembre.

Dodici bambine sono annegate oggi pomeriggio mentre prendevano un bagno in uno stagno artificiale vicino a Kalserau, circa 25 chilometri ad est di Colonia.

Attorno alla cisterna, che era stata costruita per scopi industriali, vi erano dei cartelli che vietavano di prendervi il bagno. Malgrado tali avvertimenti, una intera classe di scolarette con le loro insegnante si avventurarono in acqua tenendosi per mano. Qualcuna delle bambine, giungendo verso il mezzo dello stagno, scivolava sul fondo viscido e cadeva trascinando le altre a catena. Dodici annegavano e quattro potevano essere salvate con la respirazione artificiale.

Vasta banda nel Nord-Italia di spacciatori di cocaina

Genova, 3 settembre.

Un'operazione veramente romanzesca è quella che sta compiendo la polizia del nord Italia, e più precisamente quella del triangolo Torino-Genova-Milano. Di questa mobilitazione eccezionale siamo venuti a conoscenza per le indiscrezioni trapelate da fonte informatissima, nonostante l'assoluto ed ermetico riserbo che voleva mantenere l'autorità. Diciamo subito che il motivo di questo segreto eccezionale deve ricercarsi nel fatto che nell'affare che stiamo narrando sarebbero implicate personalità di rango elevatissimo in proporzione alla sua colossalità. Si tratta di cocaina. Di queste droghe sono arrivati molti ingentissimi per l'appunto nel triangolo Genova-Torino-Milano. La banda che si occupa dello spaccio è non soltanto colossale, ma addirittura formidabile per la perfetta organizzazione. Sembra che tutti facciano capo ad un personaggio intelligentissimo che è [illegible] ma che va sotto l'appellativo di «la duchessa». Si sa che egli risiede di preferenza a Rapallo, ma si sposta molto facilmente e con estrema mobilità. Questa banda dispone addirittura un servizio di controspionaggio, e cioè, essendosi i dirigenti accorti dell'intenso modo con cui le polizie del nord braccano i loro affiliati, rintracciando di raggiungere il bandolo della matassa, hanno, a loro volta, istituito in seno all'organizzazione un corpo di dieci agenti scelti, i quali hanno il compito di individuare, per neutralizzarli, i seguaci che sono sulle piste degli spacciatori.

L'ASSASSINO DI BOVES SMASCHERATO

Il sangue delle vittime accusa Antonio Chirio

Denunciato per omicidio - La moglie uccisa per gelosia

(Nostro servizio speciale)

Cuneo, 3 settembre.

(g. f.) Antonio Chirio è stato vinto da un avversario formidabile: la scienza. Un avversario che egli temeva, se dopo il delitto si preoccupò di lavare più volte la giacca di velluto verde sulla quale il sangue della moglie aveva lasciato implacabili tracce accusatrici. Ma le ripetute lavature non potevano avere annullato quelle macchie nei confronti dei reattivi chimici e dell'occhio spietato del microscopio. All'analisi eseguita oggi dal prof. Pontrelli, dell'istituto di medicina legale di Torino, esse hanno rivelato la loro consistenza: sangue umano.

Se è sangue umano, hanno dedotto logicamente i funzionari di polizia, non può essere che quello della vittima. E' così elementare e assoluta tale deduzione, che si potrebbe persino fare a meno di ricevere la conferma dell'altra analisi, quella che stabilirà se il sangue riscontrato sulla giacca e quello della Baudino appartengono allo stesso gruppo. Una conferma non necessaria.

Così questa lunga e ingarbugliata inchiesta si chiude vittoriosamente per la giustizia, grazie all'intelligente attività dei funzionari che hanno condotto le indagini: il commissario Vincenzo Piazza, capo della squadra mobile di Cuneo, il brigadiere Angelo Matrosimone e la guardia scelta Geronimo Carrino, con la direzione del questore Gallo Vitelli.

Antonio Chirio, lo strangolatore di Boves, viene dunque deferito all'autorità giudiziaria quale autore dell'omicidio del padre, commesso il 18 maggio 1932, e della soppressione della moglie e della figlia, avvenuta il 16 agosto scorso. C'è inoltre l'accusa concernente la fucilazione dei quattro partigiani di Robilante avvenuta per sua denuncia.

Alla prova decisiva della macchie di sangue sulla giacca si aggiunge il cumulo di indizi e testimonianze raccolti nel corso delle indagini. Per il parricidio esiste l'accusa precisa della sorella Margherita, che assistè al delitto e quella del fratello Giovanni e del cognato Giacomo Bandino i quali lo aiutarono a trasportare lontano il cadavere, inducendo un medico frettoloso a rilasciare un certificato di morte per cause naturali. Per l'uxoricidio e per il libericidio c'è la testimonianza della figlia Santina la quale ha dichiarato di avere visto il padre uscire quella sera indossando una giacca di velluto verde alla cacciatora, precisamente quella che egli portava al momento del suo ricovero al manicomio e che reca le macchie di sangue.

Ma c'è un altro particolare non meno grave. Dall'autopsia è stato accertato che mentre lo stomaco della Baudino era vuoto, quello della piccina aveva resti di cibo: pane e pesche. Dalla borsa mancavano una pagnotta di pane di mezzo chilo e sei pesche. La bambina di sei anni non può aver mangiato sei pesche e mezzo chilo di pane e poichè la madre non aveva mangiato, è evidente che alla casa improvvisata ha partecipato l'Antonio.

Giovanni Chirio

Antonio Chirio

Il delitto si può dunque ricostruire così. Sull'imbrunire del 16 agosto Antonio Chirio manda le figlie a letto e poi si avvia incontro alla moglie. Con un qualsiasi pretesto la induce a tornare indietro e a fermarsi in una baita presso la casa disabitata di proprietà del cognato Giacomo Giordanengo. Egli e la bambina mangiano pane e pesche; Maria non tocca cibo. Rosanna viene messa a dormire sulle foglie nel sottoscala della casa. Anche marito e moglie si stendono, nella baita vicina. Prenderà sonno Maria? Certo i primi colpi di bastone li riceve mentre è per terra. Furono parecchie le randellate, ma non mortali. Serviranno soltanto a stordirla ed alla tentò di sfuggirgli perchè dalle tracce di sangue è risultato che fu colpita sia in casa che sotto una vicina tettoia. Si butta sulla bambina per proteggerla e sul suo corpo lascia il proprio sangue. Infine, affinita, viene raggiunta e strangolata. Anche la bambina viene strangolata, forse prima, forse dopo la madre. E poi, ripetendo il macabro camuffamento, egli la lega per il collo alla grata di una finestra ingenuamente inscenando un suicidio per impiccagione.

La gelosia di Chirio per la moglie non era infondata: questa forse la causa del duplice delitto. Egli era torturato dalla certezza di non essere il padre di Rosanna. E' provato che Maria Baudino aveva avuto una lunga relazione col cognato Giovanni, che da scapolo viveva nella loro medesima casa. I rapporti, ha dichiarato lo stesso Giovanni, durarono sei anni, e un giorno Antonio sorprese gli amanti nella stalla; non c'era la flagranza, ma l'atteggiamento dei due era molto sospetto. Vi fu naturalmente una lite. Dopo quell'episodio Giovanni ebbe un solo incontro con l'amante, perchè nel 1937 si sposò e troncò la relazione andando a vivere altrove. Maria diede ad Antonio altri motivi di gelosia. Principalmente con un contadino di Boves, un virtuoso di fisarmonica, emigrato poi in Francia. Secondo i sospetti del marito, costui sarebbe il padre di Rosanna.

Ora Antonio Chirio fa il pazzo, in quel paradossale e comodo manicomio di Racconigi, dove si trova ricoverato in osservazione. Ma si può fin da ora asserire che, paranoico o affetto da crisi depressive e deliranti, non è un pazzo, ma un simulatore. Non gli rimane che smettere la finzione e confessare tutto, anche se, con le prove acquisite, una confessione sia da considerarsi del tutto superflua.

Europa Occidentale
a TORINO

— La **"Mostra Internazionale Scambi Occidente"** si apre nel grandioso Palazzo di «Torino-Esposizioni» al Valentino il **10 settembre.** Durerà a tutto il **26 settembre.**

— Una rassegna di macchine e di prodotti, un programma di manifestazioni spettacoli convegni d'interesse internazionale per l'incremento degli scambi, degli affari, del lavoro tra i paesi dell'Europa occidentale.

— Grandi Case italiane ed estere (Francia, Svizzera, Benelux, Germania occidentale, prodotti americani e britannici), stands numerosi e vari.

— Esperienze sul terreno di meccanica agraria. Congresso internazionale delle materie plastiche e di meccanica agraria. Convegni tecnici, conferenze di alta cultura.

— La **Cinematografia,** importante voce industriale ed artistica della bilancia commerciale: macchinario, attrezzature, lavorazioni del film, **Festival cinematografico, Concorso per nuove attrici dello schermo** (in collaborazione con la «Lux Film»), elezione di «Miss Occidente» (1° premio una «**Fiat 500 C**»).

RIDUZIONI FERROVIARIE

TORINO: 10-26 settembre

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 38 (interno) TORINO **MARGHERITA COSTA**

CONSUMATORI
Ritirate presso i Vostri fornitori i BUONI PREMITALIA DIVERRETE MILIONARI.
AGENZIA TORINO — Via Bertola, 9 — Piano 3°

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 35 - TORINO
MATRIMONIALI - PRANZO - TINELLI - CUCINE
FACILITAZIONI

BICICLETTE
ANCHE QUEST'ANNO, I MODELLI PIU' ELEGANTI, IL MATERIALE MIGLIORE, LE CONDIZIONI PIU' FANTASIOSE
a **RATE** VOLTERRA - Fabbrica biciclette Corso San Maurizio, 87

ALLOGGI
Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà un senso di signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio - Resiste molti anni ed è più conveniente
Vendita diretta dalla fabbrica
Via Madama Cristina 125
(angolo corso Dante)

MANCIA
competente fornendo notizie Fiat 500 TO 57574 - Motore 031157 - Telaio 030731 rubata primo settembre ore 18, Duca Abruzzi 18. Telefonare 45-720 - Valenti.

PELLICCE
per contanti ed a
RATE fino a 12 mesi
SENZA ANTICIPO
Vasto assortimento modelli qualità - prezzi
TOGNO
v. Boucheron 2 ang. Passalacqua (fra P. Reale e P. Statuto)

11 SETTEMBRE

SCASSA & C°
TORINO
VIA NIZZA, 62
TEL. 62.295
LE MACCHINE DI QUALITÀ PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

ASMA NEVRALGIE
(SCIATICA — del TRIGEMINO)
DISTURBI DIGESTIVI
e di **CIRCOLAZIONE** da
DISFUNZIONI NERVOSE
VAGO - SIMPATICHE
Ed. Uff. Dr. RICCI, Ferd. Savoia 3, Roma
NAPOLI: Hôtel Londres, 4-8 d'ogni mese
TORINO: Hôtel Sitea, 7-8 d'ogni mese
MILANO: Alb. Commercio, 9-10 d'ogni m.
PADOVA: Hôtel Storione, 11-12 d'ogni m.
Opuscolo gratis da Roma (ASP. 19-12-46)

L'ERNIA
scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Brevetto da
l'ortopedico Comm. MANDRILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 a:
Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo
Cuneo: ogni martedì, Albergo Genova
Pinerolo: ogni mercoledì, Albergo Moderno
Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale
Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa
TORINO: via Berthollet 14, feriali 15-19

Raffineria lubrificanti
Importante Società ben introdotta cerca agente produttore Torino. Offerte dettagliate. Scrivere casella 2204, SPI, Torino.

Avviso di appalto costruzione casa di abitazione

La Società STIPEL in relazione all'incarico di fungere da stazione appaltante per conto dell'INA-CASA indice licitazione privata per la costruzione di uno stabile di n. 24 vani in Alessandria e di un altro stabile di n. 24 vani in Novara.

Le Imprese di costruzioni che si hanno interesse possono chiedere di concorrere alle gare presentando domanda corredata dai documenti di rito entro le ore 12 del giorno 7 settembre 1949 rispettivamente alla Direzione Esercizio STIPEL di Alessandria - Piazza Vittorio Veneto, n. 4, ed alla Direzione Esercizio STIPEL di Novara - Piazza Umberto, n. 2.

Avviso di appalto costruzione casa di abitazione

La Società STIPEL - TIMO - SIET - SEAT in relazione all'incarico di fungere da stazione appaltante per conto dell'INA-CASA indicono licitazione privata per la costruzione di uno stabile di numero 102 vani in Torino.

Le Imprese di costruzioni che vi hanno interesse possono chiedere di concorrere alla gara presentando domanda corredata dai documenti di rito entro le ore 12 del giorno 7 settembre 1949 alla Segreteria Generale della Soc. STIPEL, Via Confenza, 10, Torino.

Avviso di appalto costruzione casa di abitazione

La Società STIPEL in relazione all'incarico di fungere da stazione appaltante per conto dell'INA-CASA indice licitazione privata per la costruzione di uno stabile di n. 24 vani in Alessandria e di un altro stabile di n. 24 vani in Novara.

Le Imprese di costruzioni che si hanno interesse possono chiedere di concorrere alle gare presentando domanda corredata dai documenti di rito entro le ore 12 del giorno 7 settembre 1949 rispettivamente alla Direzione Esercizio STIPEL di Alessandria - Piazza Vittorio Veneto, n. 4, ed alla Direzione Esercizio STIPEL di Novara - Piazza Umberto, n. 2.

COMUNE di SAUZE D'OULX
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

ad unico e definitivo esperimento per la vendita di un lotto di piante resinose in regione Fortuniere

Il 19 settembre 1949 alle ore 10 nella casa comunale, sotto la presidenza del Sindaco, avrà luogo un'Asta Pubblica che sarà tenuta col metodo delle offerte segrete da confrontarsi col prezzo indicato in una scheda segreta dell'Amministrazione, per la vendita di un lotto di piante resinose in regione «Fortuniere» al prezzo base di L. 980.000.

Per l'ammissione all'asta i concorrenti dovranno effettuare un deposito presso la Tesoreria Comunale di L. 100.000 per le spese d'asta e di contratto e dovranno pure presentare un certificato di idoneità rilasciato da un Ispettore Ripartimentale del Corpo delle Foreste.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso venisse presentata una sola offerta.

Il Capitolato regolante la vendita del due lotti di piante è visibile in Segreteria nelle ore d'ufficio.

Sauze d'Oulx, 29 agosto 1949.

Il sindaco: A. FAURE

PRETURA DI LANZO TORINESE

Il Cancelliere della Pretura di Lanzo Torinese avvisa il pubblico che nella procedura di esecuzione mobiliare: Ditta Piero Sano di Torino contro Turinetti Giovanni, residente in Ala di Stura

Il Pretore

ha disposto a sensi degli art. 534, 536 c.p.c. la vendita all'incanto, nel quale è ammessa qualsiasi offerta, dei mobili pignorati con atto 28-2-49, fissando per l'esecuzione il giorno 12-9-49, ore 10, in Ala di Stura.

I mobili pignorati sono i seguenti: N. 50 scatoloame assortito, valore L. 10.000

N. 60 damigiane di lucido per scarpe, valore L. 36.000

Un bidone di olio, valore L. 13.000.

Lanzo Tor., 1° settembre 1949.

Il Cancelliere Dirigente
TORCIDO FRANCESCO

BARI FIERA DEL LEVANTE
10-26 Settembre
MOSTRA dell' AUTOMOBILE

Otturazioni

Annegata coi due figli il vice Prefetto di Vercelli

Dopo una resistenza consacrata al lavoro e alla famiglia, munito dei conforti religiosi, è serenamente tornata a Dio l'anima di

Giovanni Vacca
Industriale Tessile
di anni 64

Nel dolore, confortato dalla cristiana rassegnazione del caro scomparso, ne danno il triste annuncio: la moglie Barberis Lucia coi figli: Domenico e famiglia; Caterina e famiglia; Maddalena; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Poirino lunedì 5 corr. alle ore 9, partendo dalla abitazione dell'Estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti interverranno alla mesta cerimonia. 28884

Le famiglie Operai e Operaie della Tessitura Domenico Vacca prendono viva parte al lutto del loro principale per la morte del padre signor GIOVANNI VACCA.

Attilio Francesco e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Vacca.

Ettore Gabriele e famiglia partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Vacca.

Improvvisamente è mancato dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia

Ottone Francesco
di anni 58
Industriale Tintore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Valle Enrica, le figlie Lidia col marito Giuseppe Porta, Piera, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 10,30 partendo da via Juvara 29. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenda il lutto. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Salvadore e Valle si uniscono al dolore della famiglia Ottone per l'improvvisa morte del loro amato zio.

L'Edilter partecipa vivamente al dolore della famiglia Ottone per la perdita del sig. OTTONE FRANCESCO, zio carissimo del Consigliere sig. Salvadore Aldo.

Alle ore 10 del 2 settembre 1949 ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Collerino Giuseppe
Segretario Capo FF. SS. a riposo

Per volontà dell'Estinto, le onoranze e funerali avvenuti, a quanti lo conobbero ne approfittano, la moglie Mary Gerbino, il figlio Beippino ed i parenti tutti.

Torino, 4 settembre 1949,
Via Bianzè 33.

Il prof. dott. rag. Mario Monsi, con il personale dello studio, prende viva parte al grande dolore che ha colpito il suo collaboratore dott. rag. Beippino Collerino per la scomparsa dell'adorato papà.

L'Industria Chimica Locchi, col personale ed il dottor Fortunato Martelli si associano al dolore che ha colpito il dott. rag. Beippino Collerino per la perdita del Padre.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente ha raggiunto in Cielo il marito

Vacha Cecilia n. Rosboch

Piangono la mamma amatissima i figli: Michele, Teol. Emilio curato in Stiliamate in Torino, Candido, Quinto, Antonietta e Dott. Romano con le rispettive famiglie, la sorella Gemmina, il cognato Mons. Emilio Vacha curato di San Donato in Torino e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

Un ringraziamento sentito al Dott. Francesco Pene per l'affettuosa assistenza prestata alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo in Ogliaroo Canavese, lunedì 5 corr. ore 16.

Col conforto della Fede è tornata a Dio

Emilia Simonetti

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti Trambusti, Sfiatti, Pigna, Simonetti, Gianferoni, Angrisani e la affezionata Piera e Giovanna.

Andorno Micca, 3-9-1949.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 10, partendo dalla sua abitazione in via S. Lorenzo (Casa Strobino). La presente serve di partecipazione. La Messa di settima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Lorenzo sabato 10 corrente alle ore 10.

La famiglia Colombo, commossa per la grande manifestazione di cordoglio in morte del suo caro

Donato Colombo

ringrazia riconoscente quanti hanno voluto associarsi al suo dolore con fiori e scritti.

Fossano, 2 settembre 1949.

All'alba di stamane saceniava al Signore l'anima eletta di

Mazzolotti Maria in Tamburelli

Ne danno il triste annuncio: il marito Francesco; i figli Giuseppina e Carlotta con le rispettive famiglie; i fratelli Giuseppe e Francesco con le famiglie e parenti tutti.

Lanta, 3 settembre 1949.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 16,30.

Il 24 agosto, nel terribile ciclone di Miraflori, perdeva la vita

Agostina Bo in Reiso

La piangono le famiglie Reiso, Bo, Perrone. La salma, dopo il rito, è stata trasportata a Castagnole Lanze nella tomba di famiglia. Le famiglie ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. 28821

La famiglia Chiurle commossa, sentitamente ringrazia tutti coloro che con la presenza, con fiori e con scritti hanno preso parte al suo immenso dolore per la tragica scomparsa dell'adorato

Angelo

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 28 settembre corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Secondo.

L'Associazione Piemontese Industriali Tessili Vari annuncia con profondo cordoglio la perdita nel proprio Consigliere

Eugenio Callo

e prende viva parte al dolore della famiglia.

A funerali avvenuti la Condove, i figli Rosetta e Stefano, con le rispettive famiglie, partecipano la morte di

Pietro Lemonnier

Torino, 30 agosto 1949.

Il marito e la figlia, commossi ringraziano tutti i buoni che con opere di bene, con la presenza o con scritti, vollero dimostrare stima ed affetto alla loro indimenticabile 83969

Santuzza De Agostini

e ricordano che la S. Messa di trigesima sarà celebrata martedì 6 settembre alle ore 9 nella Chiesa SS. Pietro e Paolo (via Sant'Anselmo 26).

La signora Trinchero Corinna, commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al suo caro scomparso

Trinchero Pietro (Pedrot)

ringrazia tutti quanti presero parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 28 settembre alle ore 7 nella Parrocchia Maria Speranza Nostra, via Châtillon ang. via Bandissone.

Nel 1° triste anniversario della scomparsa di 28816

Ferraresi Santina n. Bordiga

il marito e il figlio, con immutato dolore, la ricordano ai parenti ed amici. La Messa in suffragio della cara Estinta verrà celebrata martedì 6 settembre alle ore 8 nella Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe (via Pigafetta).

Nel 10° anniversario della scomparsa del compianto 28576

Franchino Luigi

la moglie, figli e parenti, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Il giorno 5 settembre, alle ore 9, sarà celebrata una Messa di suffragio nella Basilica Mauriziana, via Milano 20.

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Paola Ferrero

i parenti la ricordano a quanti la conobbero e la stimarono.

Bardonecchia, 4 settembre 1949.

Nel primo anniversario della scomparsa di 28783

Carrone Luigi

la famiglia lo ricorda. La Messa sarà celebrata nella Chiesa Santo Sudario, lunedì 5 corr. alle ore 8.

Martedì 6 settembre, nella Chiesa di S. Tommaso (via S. Tommaso ang. via Monte di Pietà) sarà celebrata alle ore 9 una Messa solenne di trigesima, ed alle ore 9 e 9,30 due Messe semplici in suffragio dell'anima del compianto

Comm. Luigi Lavazza

La famiglia ringrazia fin d'ora amici e conoscenti che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Torino, 4 settembre 1949.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 2 % - Inserzioni urgenti e fuori classe: tariffa doppia.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ALLOGGI liberi sblocco 2 o più camere casa corso Italia 34 esposizione meravigliosa vendesi da 75.000 a 140.000 camera. Visite lunedì, giovedì 14-18. 90091

ALLOGGI liberi ed occupati, lussuosi, signorili, popolari, da 130.000 a 30.000.000 vendo Cabiati, via Cognata 2. 90081

ALLOGGI lussuosi vendonsi 9-4 camere 80.000 camera. Visite 15-17, Bon Bosco 30. 90256

ALLOGGI signorili, grandi, piccoli, centrali, centralissimi, liberi, occupati, vende Dentis, Bertola 24. 51800

ALLOGGI magazzini negozi v. Mondovì 70 bis vendo. Visita ore 16-18

ALLOGGI signorili 3-5 camere accessori liberi sblocco vendonsi. Colli 4. 91415

ALLOGGI, depositi, garages, vendonsi liberi sblocco corso Vercelli 197. Visibili 15-17. Acchiardi, Settembre 58. 92150

ALLOGGI grandi, piccoli, centrali, civili, signorili liberi sblocco vendiamo. Scrivere cassetta 5007 SPI Torino. 51910

ALLOGGIO signorilissimo, Porta Nuova, camere 4, cucina, servizi, se piano, libero subito 3.700.000. Sacco, Cavour 9. 92586

ALLOGGIO nuovo signorile libero 7 camere servizi, termo, telefono, P. Nuova, vende Dentis, Bertola 24.

ALLOGGIO signorile, libero subito, 6 camere, servizi, dressi vecchia R. d'Armi, vende Dentis, Bertola 24.

ALLOGGIO lusso 3 camere terzo piano palchetti, Gaborio 7, pomeriggio. 90042

ALLOGGIO 5 vani libero, con o senza mobili vendo. Pellico 24.

ALLOGGIO signorile libero Porta Nuova 4 vani, cucina. Tel. 53-930. 91327

ALLOGGIO tre camere cucina via San Tommaso 6 libero ammezzato adatto ufficio vendo. Visita ore 16-18

ALLOGGIO signorilissimo libero su corso semicentrale vani 12, camere 7 con salotti, 3 entrate, 2 ascensori termosifone completo, massima riservatezza. Scrivere cassetta 9194 SPI, Torino. 93014

AMPIO, angolare, centrale negozio, mq. 300 circa, vendo, tratto direttamente. Scrivere cassetta 5007 SPI Torino. 51910

ATTENZIONE! Occasione superba Pino Torinese, terreno fabbricabile mq. 3400 migliore posizione collina Osservatorio; meravigliosa posizione dominante, coltivato frutteto, completamente cintato, vende direttamente Avvocato Cantamessa 44, Pino Tor. 93014

BARDONECCHIA, villa signorile 60 camere, garage dipendenze, grande giardino parco fruttete vendo direttamente. Facilitazione pagamento a milioni. Scrivere cassetta 9190 SPI Torino. 93014

BELLISSIMA casa presso corso San Maurizio, nuova costruzione, 45 camere moderne, prezzo convenientissimo, vendo. Dentis, Bertola 24.

CAMBIO alloggio libero 6 camere e cucina accessori con casetta 3-6 camere giardino dintorni via Viotti 15, Nizza. 51840

CASA su corso, 34 camere, locali industriali, 1.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 92148

CASA adiacente San Donato, 40 camere termosifone esentate 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA Crocetta, signorile, esentata 30 camere, autorimesse, termosifone, 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 92148

CASA 13 camere terreno, 1.000.000; altra 18, 2.500.000, vendonsi. Nelli, Garibaldi 99. 90035

CASA 190 vani, ascensori, 50.000.000, altra 110 vani, ascensore 20.000.000 (modernissime, corso centrale). Scrivere cassetta 9160, SPI, Torino.

CASCINA 32 giornate, irrigua, fabbricato nuovo, libera, vendesi 4.000.000. Gabetti, Accademia Albertina 5. 90037

CASCINA collinare 15 giornate, solo spezzamento vasi piantamenti nocciolete, vigna, annesso rustico, civile, vendo astigiano 2.200.000. Sacco, Cavour 9.

CASCINE collinari, zone diverse vendo anche ratealmente. Sacco, Cavour 9. 92586

CASCINOTTA vicinanze Torino 4 giornate casetta civile 3 camere vendesi 1.700.000. Gabetti, Accademia Albertina 5. 90037

CASE, castelli, palazzi, palazzine ogni tipo e località da 1.000.000 a 25.000.000 vende Cabiati, via Cognata 2. 90021

CASETTA nuova 5 camere servizi giardino 700 mq. locale seminterrato vendesi. Telefonare 72-496.

CERCASI mq. 700-9000 terreno periferico o semiperiferico per fabbricazione industriale. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.

COAZZE villa Musmeci 4 camere ammobiliate mirano scala marmo piccolo parco libera subito vendo. Rivolgersi direttamente.

COLLI S. Mauro vendesi villa moderna unità cascinotta 12 giornate. Scrivere cassetta 5001 SPI Torino

COMPRO alloggio o villetta 5-6 camere terrazzi Crimea, piazza d'Armi. Telefonare 94-121.

COMPRO villetta libera centralissimo 1 o 2 piani 3-4 vani uso ufficio. Scrivere cassetta 9200, SPI Torino. 93547

CORSO Lecce 51, costruzione Arduino, vendonsi alloggi signorilissimi liberi sblocco. Visite 16-18. Telefonare 47-336.

CORSO Tassoni, villa signorile alloggi 9 perfetto ordine un alloggio libero 3 camere garage, vendesi, esclusi mediatori, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino. 93014

CORSO Sempione Parco vendo stabile angolare 20 camere locali industriali area 1200. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. 91889

CROCETTA, alloggio libero 3 camere cucina, terrazzo, bagno, assolutamente vendo. Telefonare 94-536.

DENTIS, Bertola 24, tratta compra vendite case, terreni, ville, stabilimenti, alloggi. 94295

FATTORIA importantissima provincia Firenze, ettari 450, poderi 13, VILLA lussuosissima ammobiliata, posizione incantevole, confort moderno, piante, ulivi 12.000, vini Marca Gallo, altissimo reddito. Prezzo 100.000.000. Sarti, piazza Scrozzi 1, Firenze. 94392

GARAGE vendo, centrale, capienza 100 macchine, assentabile con costruzione alloggi liberi, ottima combinazione. Dentis, Bertola 24.

INSANTYVOLE vendesi casa vigna libera subito, Bottiglieria, via Napoleone Leumann 14, Rivoli.

LETTIGE vende alloggi signorili case ville terreni. P. Tommaso 31.

MODERNISSIMI alloggi pronti, vendonsi al Palazzo del Sole per riscaldamento refrigerazione condizionato, garages, visite pomeridiane. Informazioni. Trattative Latico, P. Tommaso 31. Tel. 44-490.

MURI negozio alloggio vendonsi posizione ottimi affitto, dispendiosità. Marcerie, Lanzo 41.

NEGOZIO retro libero sbocco magazzino libero vendo San Paolo. Telefonare 63-355.

NERVI. Vendonsi appartamenti nuova costruzione passeggio mare. Duelli, via Regina, Genova-Nervi.

OCCASIONISSIMA alloggio libero panoramico centrale signorile 5 camere, doppi servizi, vendo. Telefonare 46-581. 94215

PALAZZO bellissima posizione signorile, liberi, diversi alloggi 6-7 camere, buon reddito, vendesi 50 milioni. Campra, Santa Teresa 18.

PIEDOLA officina con alloggio vendesi. Telef. 551-972, Busto.

PRIVATO vende a private ottimo stabile buona posizione alto reddito, lire 90 milioni. Scrivere cassetta 77-9, SPI, Torino.

RIVOLI vendo casa bella 7 camere servizio bagno giardino comoda stazione. Scrivere cassetta 5541, SPI, Torino. 51966

ROSTAGNO, Berthollet 27, vende alloggio centrale 8 camere, 4 libere, 1.600.000, occasione. 93275

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 3-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Ratealoni. Bonza, Matteotti 20, Sanremo. 94256

SANREMO Boerighera vendiamo ville villette 3-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bonza, Matteotti 20, Sanremo. 94256

TERRENI, stabilimenti, grandi, piccoli, vende Dentis, Bertola 24.

TERRENO fabbricabile centrale in Rivoli mq. 7300 vendo anche a lotti. Telef. 91-436. 94395

TERRENO angolo mq. 2600 via Asiago (Unica) vendo anche a lotti. Telef. 61-436. 94324

VENDESI ubicati anche separatamente provincia Torino fabbricato industriale, forza idraulica 50 HP con macchinario molino pastificio. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. 93276

VENDESI via Cuneo 127 proprietà muraria negozio 83035 camere 11 locali sbloccati. 63043

VENDESI locale base fabbricato libero adatto garage, magazzino, officina mq. 90-140 divisibile. Rivolgersi Servizio Esso, piazza Xeres.

VENDESI nucleo alloggio Frejus 1171 alloggi nuova costruzione Crissoliere 92. 93005

VENDESI casetta nuova, pronta ottobre, zona Madonna Campagna. Agenzia Vella, telefono 48-772.

VENDESI area sinistrata mq. 700 nuova Porta Palazzo, contributo 8 milioni. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 51850

VENDESI zona Vanchiglia terreno mq. 700 fabbricabile, cintato. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino.

VENDIAMO alloggi signorili 4 camere cucina servizi doppi. Costruzione nuova. Corso Marconi 6, telefono 680-635.

VENDO casetta libera 3 camere, servizi, telefono, tre garages, bellissima tettoia, terreno cintato, adatto giardino, cortile, costruzione laboratorio, gressi corso Francia, Denis, Bertola 24. 94256

VENDO 18 camere nuova esente alloggio libero 1.500.000 Novara, tel. 851-806. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino.

VENDO moderna alloggetto casa signorile libero sblocco. Francia 32, telefono 47-799.

VENDO alloggetti moderni fronte piazza, esentati, occupati. Telefono 77-431.

VENDO negozio, alloggio liberi esentati. Via Ivrea 56, Torino.

VENDO lotto fabbricabile mq 660 paraggi Unica. Scrivere cassetta 9147, SPI, Torino. 93209

VENDO Porta Nuova 3 camere, cantina, libere, 1° piano 1.200.000. Teodoro Cappello, Alba.

VENDO due camere, cantina con cortile spazioso, via Genova. Telefonare 750-384. 90734

VENDONSI lotti terreno via De Sanctis napoleone 26, Bonfante Santa Chiara 32. 51838

VENDONSI via Casalis 30, alloggi cinque, quattro, tre camere, cucine, bagno, pronti novembre vendendo con garages.

VENDONSI appartamenti in ricostruzione 3 a 10 vani 4° e 5° piano su piazza centralissima. Scrivere cassetta 9119, SPI, Torino.

VENDONSI due villini alloggi 6, 3, 3, 4 camere libere sblocco. 15-17. Via Sacchi vendesi locale libero mq. 110, altro attiguo libero sblocco. Telef. 47-393. 92456

VIA Belfiore 90, vendonsi alloggi 4 camere, magazzini, laboratori liberi sblocco. Telef. 45-370. 91327

VIA Trinità 12, vendonsi alloggi 4 vani casa esente, liberi sblocco.

VILLA signorile libera Monferrato camere 12 mobiliate garage parco cappella rustica con 11 giornate terreno fertile, vigneto orto frutteto, millioni. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino. 93014

VILLA signorile vicinanze Perugia Assisi, posizione panoramica vani 60 parte mobiliati, luce acqua propria, rustico 15 vani con mezzi 30.000 terreno fertilissimo cintato, bosco vigneto oliveto orto, 7 milioni. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino. 93014

VILLA settecentesca libera vicina corso Francia camere 40 giardino, parco cintato 10 giornate con 600 piante lavori di alta lavorazione vendesi. Scrivere cassetta 9199 SPI Torino. 93014

VILLA lussuosa recentemente ammobiliata porte Firenze, valore, mobili, quadri, 25 milioni annessi due bellissimi poderi con grande tenuta, prezzo 50 milioni. Sarti, piazza Strozzi 1, Firenze. 94392

VILLA Mondovì, due giornate terreno, ogni comodità 2.600.000. Acchiardi, Settembre 58.

VILLE vende città, precollinari, collinari, libere, occupate, signorili, signorilissime. Dentis, Bertola 24.

VILLETTE alloggi costruisce Organizzazione Edile Casalbelli qualsiasi località città, provincia, rateazione. Via G. [illegible] 12 Telef. 58-153. 91771

ZONA Francia casetta libera, giardino, garage, vendesi. Cannara, Santa Teresa 16. 51921

[illegible] private vende cascinetta territorio Cavallermaggiore 3 fabbricate bel rustico tettoia stalla due piano. Scrivere cassetta 6172 SPI Torino. 90258

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTANSI locali [illegible] centralissimi adatti uffici laboratori. Anna, via Bellezia 5.

AFFITTASI cascina in Settimo Torinese 47 giornate irrigua libera San Martino. Rivolgersi geom. Scarafia Giuseppe, Porta Palatina 19, Torino. 98776

APPITTAVOLO disponendo macchinario moderno e bestiame cerca in affitto cascina irrigua libera prossimo S. Martino. Scrivere cassetta 9201 SPI Torino. 91800

BEDESI convenientemente attrezzato magazzino ingrosso Casale Monferrato. Rivolgersi Dr. Pizzorno, Inghilterra 47. Tel. 37-907.

BEDIAMO affitto locale mq. 300 luminosissimo qualsiasi genere. Telefonare 30-323. 90035

GEDIAMO in affitto locali uso ufficio paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 2150 SPI Torino.

GERCASI locale industriale 300 mq. coperti, uffici e cortile. Tel. 681-044

GERCASI locale ottimo 200 mq. zona Rivoli, Collegno. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

LOCALE seminterrato 200 mq. 135 libero subito uso laboratorio o magazzino affittasi Gran Madre. Scrivere cassetta 9150, SPI, Torino.

MILANO affitto ufficio ammobiliato massima serietà. Referenze. Cassetta 37 A, SPI, Milano.

NEGOZI centrali castroperiferici preferibilmente con locali annessi affittansi oppure acquistansi purchè liberi. Tel. 76-089 ore 13-20.

NEGOZIO retro eventuale alloggio centrale attualmente adibito lucro. Lo lavoro cedo. Bucelo, San Domenico 5. 94266

NEGOZIO reddo centralissimo sotto portici zona grande passaggio con grandioso locale seminterrato, luminoso, riscaldato. Denis, Bertola 24.

NOVARE cascina irrigua ettari 5 si dà in affitto. Scrivere cassetta 38 L, SPI, Genova.

AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI ancora pochi appartamenti disponibili 2-3 camere, libero subito. Comoda sistemazione abbinata abitazione, uffici. Tripli servizi, dopolo assemblare Palazzo signorile centrale nuova costruzione 10 piani. Corso Duca Abruzzi 30.

AFFITTANSI alloggi 3 camere cucina, bagno. Francia paraggi Rivalta, Nichelino. Telef. 684-826. 51993

AFFITTASI camera indipendente vuota con servizi uso ufficio. Po 51.

AFFITTASI alloggio signorile 5 ambienti più accessori e confort con uso mobilio paraggi Valentino. 3030 Segreto Torino, Domenichi 19, Telef. 61-647. Conferire domenica dalle ore 8 alle 12. 53010

AFFITTASI Porta Nuova (migliori offerenti) alloggetto mansardian mobiliato moderno 4 vani ingresso libero. Telefono [illegible] Invierà offerte cassetta 9189, SPI, Torino.

ALLOGGETTO libero 2 camere, cucina, bagno, affitto compro. Telefonare 30-695. 51899

ALLOGGI, vuoti, mobiliati, affitto, cambio. Massima serietà. Servizi, Magenta 5. 90261

ALLOGGIO 2 3 4 camere, comodità moderne, casa signorile nuova costruzione, pronti fine ottobre, affittansi. Danelis, Bertola 24.

ALLOGGIO cerco qualunque località grandezza, vuoto, mobiliato. Telefonare 47-336.

ATTICO soleggiato, da grande Compagnia di assicurazione. Scrivere cassetta 9108 SPI Torino.

APPORTANDO 1.500.000 offro impiego, cointeressenza, arriato 12-grosso lampadari vetrerie oppure cedo. Telef. 551-926. 92009

ASSISTENTE sicura esperienza ed referenze cercasi per importante fabbricato Torino. Scrivere cassetta 9065 SPI Torino. 51847

ASSUMIAMO montatori saldatori specializzati impianti riscaldamento. Scriv. cassetta 9196 SPI Torino.

AUTISTA meccanico abilissimo automobilista americane con moglie cuoca e fine cameriera possibilmente senza figli, referenze inecepibili cercasi 45.000 mensili et ottimo alloggio villa senza vicini. Scrivere dettagliando cassetta 9163 SPI Torino. 90733

AZIENDA commerciale assume nipote dattilografa contabile bella calligrafia esclusa prima impiego. Scrivere indicando posti occupati, cassetta 5003, SPI, Torino.

BENEMERITA cameriera cercasi assistente intelligente volonterosa, eventualmente vitto alloggio, referenze. Scrivere cassetta 6153 SPI Torino.

BAPO officina energico preventivo meccanica e stantuffo lamiera assumiamo, petribuzione elevata. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino

CASA spedizioni cerca pratico personale arrivi estero visita clientela offrendo prima categoria. Scrivere cassetta 5110 SPI Torino.

CERCANSI bravissime lavoranti sarte donne. Grazia, v. Massena 12

CERCANSI operai sotto punto calzature donna Capris. Bellezia 4.

CERDASI operaio specializzato patentoni e pasticcetta fresca Scrivere postarestante passaporto N 1000314 R. Lingotti.

CERDASI operatore forni revolver preferibilmente anche automatici. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino.

CERDASI provetta lavorante pellet. teria capace mansioni direttive per centro vicino Torino. Inutile scrivere senza requisiti richiesti, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.

CERDASI se veramente abile praticissima amministrazione casa. Non presentarsi se non capace. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino.

CERDASI campioni cartonaggi lusso. Scrivere cassetta SPI, 16 S, Piacenza.

CERDASI abilissima sarta confezione maglieria. Bosa, Garibaldi 26. Telef. 46-126.

CERDASI donna per lavori pulizia 3 ore compenso pochia indispensabile. Scrivere [illegible] 5015, SPI, Torino. 51753

CERDASI aiutante e lavorante sarta uomo. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 90706

CERCASI ragazza apprendista Donne di buona famiglia, robusta. Confetteria Platisch, corso Vittorio 70. 65190

CERDASI donna tuttefare 30enne. Piazza carignano 8, piano 1°.

CERDASI mezzadro casciopola 11 giornate vigna campo prato Cisterna Asti. Cerchio, via S. Croce 14, Moncalieri. 92071

CERDASI ottima lavoratrice modista. Presentarsi Davis, p. Castello 143

CERCASI signorina bella presenza non inferiore 25 anni scopo pubblicitario. Presentarsi via Andrea Doria 5 dalle 17 alle 19 non fotografi.

CERDASI volonteroso pratico lavori funisteria con bicicletta, possibilmente veneto. Specificare età. Scrivere cassetta 5075, SPI Torino.

CERCASI operaio pratico lavorazione lamiere, stampaggio. Indicare età [illegible] anni, scrivere cassetta 5064 SPI Torino. 51803

CERDASI verniciatore mobili, Buratti, via Montanaro 22.

CERCO aiutante pellicciaio, macchinista, abilissime lavoranti maneg. Telefonare 42-286.

CERCO operatore per segheria capacità massima lavorazione imballaggi. Telef. 25-923. 51920

CORRISPONDENTE perfetto tedesco italiano altro spagnolo italiano serio inglese italiano pratica ufficio almeno quinquennale cerca importante Società. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino.

CUOCA domestico possibilmente coniugi veramente abili referenze, signorile bella persona sola pagasi altissimo mensile purchè requisiti incecepibili, inutile presentarsi senza elementi richiesti. Cassetta 70 A, SPI, Milano. 94492

DENTISTA cerca bocca secondo 2 anni, apprendista. Scrivere cassetta 5007 SPI Torino. 51875

DAMA compagnia Genova Nervi cercasi distinta bella presenza anche straniera massimo 30 anni diplomata pianoforte, referenze controllabili. Scrivere SPI, cassetta 20 L, Genova. 94363

DENTI e cercasi da medico già avviato per sola coabitazione studio zona sicuro avvenire in Torino. Scrivere cassetta 9161 SPI Torino.

DITTA meccanica cerca abile operaio collaudatore, tracciatore e abile operatore ferri automatici Hirum e Sharp. Citare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 51925

DONNA intuitive 30-35enne fissa presa famiglia tre persone assai buonissimo trattamento. Calandra, via Trevisi 52. Telef. 98-397

ELETTRICISTI AMR cerca importante ditta impianti elettrici. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.

FAMIGLIA residente Biella cerca cuoca fissa, fine settembre. Cassetta N. 81, Palazzo Lanza, Biella.

FAMIGLIA signorile cerca cuoca e cameriera con referenze. Telefonare 84-168. 90052

FARMACISTA signorina lunga pratica cercasi urgentemente per farmacia campagna, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 90662

GIOVANE residente a Biella, buona cultura, attivo, serio, esperienza vendita, cassetta organizzativa, ricerca importantissima azienda, piccolo marca, già introdotto da [illegible] anni presso aziende industriali, autorimesse, autotrasporti, per affidargli incarico della produzione nella zona. Rapporto impiego diretto. Stipendio provvigioni. Posizione stabile. Occorre conoscenza macchinario industriale ed automobilistico, conoscenza zona, possibilmente buona introduzione. Accettasi anche elemento inizio carriera purchè conoscenza zona e macchinario. Inutile scrivere se non si possiedono requisiti richiesti Indirizzare precisando referenze primordine a cassetta 5049, SPI, Torino.

GIOVANETTO 16-18 anni bella presenza, istruito amante da obbligghi militari cerchiamo quale aiuto magazziniere. Precisare età, titolo di studio, referenze. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. 51906

IMPORTANTE Società cerca giovane diplomato, esigonsi referenze primordine. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino. 51771

LAVORANTE sarta uomo e pantalonista abilissime cerco. Peluno, Drovetti 4. 51940

MOTTOPISTA abile assume la Stamperia Artistica. Presentarsi via Carlo Alberto 28.

MACLIERISTE rettilinee assume macilicio. Inutile presentarsi se non veramente capaci. C. Dante 122

MANIFATTURA Marosseco cerca abili macchiniste, camiciaie pratiche. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino

CASA spedizioni cerca pratico personale arrivi estero visita clientela offrendo prima categoria. Scrivere cassetta 5110 SPI Torino.

OPERAIO tornitore perfetta conoscenza alleggeratore frutta e accessori. Lavorazione industriale, cercasi. Referenze, precedenti occupazioni. Scrivere cassetta 9181, SPI, Torino. 90708

PARRUCCHIERE signora cerca ottima lavorante, salvatore, Urbano Rattazzi 11. 51960

PELLICCIAIA e manistrice finite ottime referenze cercasi subito Offerte pellicceria Ester, Merano.

REGISTRATORE meccanico di categoria, buona pratica officina, istruito, scuole tecniche, desiderio specializzarsi offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. 94363

RAGIONIERE esperienza commerciale amministrativa impiegherebbesi saltuariamente accetterebbe lavori. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino. 51649

RITOCCATORE foto, disegnatore edile, architettonico, offresi. Scrivere cassetta 5057 SPI Torino.

SARTO e tagliatore coscienzioso presso buona sartoria. Scrivere cassetta 6159 SPI Torino.

SIGNORA bisognosa contabile stenodattilografa occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino.

SIGNORINA ottime referenze cercherebbesi ore giornaliere presso distinta famiglia. Scrivere Linda, Rossini 26. 51744

SIGNORINA pratica abbigliamento calzature offresi commessa ottime referenze. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino. 51755

SIGNORINA 30enne sano ufficio mano d'opera amministrazione personale, segretaria stabilimento cerca Impiego. Scrivere cassetta 9178, SPI, Torino. 90775

SOLA bella presenza occuperebbesi direzione casa persona sola, referenze, serietà. Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino. 90310

STENODATTILOGRAFA conoscente francese. Magistrali superiori, lo impiego, impiegherebbesi ovunque purchè decorosamente. Scrivere cassetta 6171 SPI Torino.

TECNICO meccanico capo officina decennale pratica macchine in genere e speciali preventivi tempi occuperebbesi. Scrivere cassetta 6103 SPI Torino. 68104

TECNICO forni elettrici progettista capacità organizzativa direttiva offresi seria ditta, massime referenze. Scriv. cassetta 2161 SPI Torino.

TRADUTTORE tecnico perfetta conoscenza inglese pratico lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 9010 SPI Torino. 51762

TUTTO fare anziana religiosa offresi presso persona sola. Telefonare 50-168.

UOMO assoluta fiducia ed esperienza amministrativa necessità, accetta lucrarichi, pretese minime. Scrivere cassetta 9188 SPI Torino.

16enne stenodattilografa, conoscenza italiano e francese pratica contabilità cerca impiego anche come segretaria. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 51777

17enne stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5018 SPI Torino.

17enne licenza commerciale primo impiego impiegherebbesi subito anche come commessa. Scrivere cassetta 5048 SPI Torino.

18enne licenza industriale offresi apprendista meccanico o elettricista, Francesa, Sacchi 45.

18enne stenodattilografa contabilità buona cultura offresi pratese. Scrivere cassetta 5106. SPI, Torino. 54836

20enne volonteroso buona famiglia Ezzesa liceale cerca qualsiasi decorosa occupazione. Scrivere cassetta 5010 SPI Torino.

20enne fatturista, veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi Torino o Pinerolo. Scrivere cassetta 9200 SPI Torino.

21enne bella presenza seria offresi commessa o cassiera con cauzione. Telefonare 72-194.

25enne, buona cultura, già rappresentante presso primarie Case oliere, impiegato commesso disposto viaggiare, referenze. Scrivere cassetta 6173 SPI Torino.

26enne, veneto, diplomando agrimensura, ex-carabiniere, ottime qualità fisiche morali, occuperebbesi ufficio, magazzino, sorveglianza, ecc. Scrivere cassetta 9197 SPI Torino.

28enne pratica biancheria signora desidera migliorare condizione, anche aiuto negozio biancheria. Scrivere cassetta 5089 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENTI regionali provvisti auto ed ufficio, cerchiamo per articolo mestio brevetto pubblicitario efficacissimo. Referenziare scrivendo: Protiabit, via Fiochi 12, Genova.

ANTICA Casa olearia cerca seri agenti vendita oli e sapori direttamente consumatori. T. Berio, Canella 7, Oneglia. 64147

ANTIGA distilleria assume rappresentanti zone Asti Cuneo Acqui introdotti attivi generi affini massime referenze. Scrivere cassetta 44 L, SPI, Genova. 94429

A piazzisti visitanti famiglie affidiamo vendita apparecchio brevettato riguardante riscaldamento senza combustibile. Trattasi di novità sfruttabilissima concessione risultato poco costo facile collocamento. Cerchiamo esclusivisti Piemonte Lombardia Liguria. Scrivere cassetta 7122 SPI Torino. 98618

A segnalatori industrie produttori fumi polveri, scarichi dannosi offresi redditizia rappresentanza speciali impianti. Scrivere cassetta 30 D, SPI, Milano.

AVENDO in proprio magazzino autoservizio ufficio telefono cerco seria rappresentanza primordine, esclusivamente acquisto in proprio o deposito bancario, massima serietà. Scrivere Valle, via Pasquale Paoli 30, Torino. 51911

CAUSA malattia offre subagenzia fabbriche biancheria confezionata uomo signora ventriere. Scrivere cassetta 2167 SPI Torino.

CERCASI seri agenti per vendita oli di oliva, saponi, G. Operti, Oneglia. 90676

CERDANSI abili rappresentanti produzione sartoriale con facilitazione pagamento Torino e provincia. Alonso, Princ. Tommaso 17.

CERCASI rappresentante tutta Italia affidare campionario bigiotteria introdotto profumerie e articoli regalo. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. 51755

CERDASI piazzista ambosessi introduttissimo vendita saponi affini Torino. Scrivere cassetta 5030 SPI Torino. 51766

CERDASI piazzista macchine scrivere cassetta 3008 SPI Torino.

DISPONENDO ufficio telefono autovettura, capitale sufficiente per combinazione deposito rappresentanza provincia Imperia. Casella postale 100, Sanremo.

DISPONENDO ufficio centrale, telefono, automezzo, accetterei rappresentanza preferibilmente campo agricolo. Telef. 58-960.

DISPONENDO capitale, automezzo, giovane istruito, pratico, assume anche rappresentanza anche con deposito, da seria Ditta. Scrivere cassetta 2131 SPI Torino.

ESCLUSIVA darebbe per Torino e provincia a ottimi rappresentanti importante pastificio. Inutile presentarsi se non introdotti. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.

GIOVANE introdotto completerebbe ramo profumeria e affini offresi presso seria e conosciuta Casa. Scrivere cassetta 5073 SPI Torino.

GIOVANE serio 24enne diplomato chimica, dotato capitale, automezzo, referenze ineccepibili, assumerebbe rappresentanza anche deposito, da seria Ditta prodotti chimici, farmaceutici. Scrivere cassetta 9158 SPI Torino.

IMPORTANTE cravattificio cerca rappresentante introduttiss. clientela affine, referenze, automezzo. Cassetta 43 T, Sicap, Bologna.

IMPORTANTE ditta commercio rappresentanza alimentari assume piazza Torino Torino. Preferenza se introdotto e conoscitore articolo. Scrivere dettagliando età, condizioni famigliia, referenze. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica occhiali sole giocattoli cerca rappresentanza nazionale introduttissimo presso rivenditori chincaglieria. Precisare Case attualmente rappresentate. Cassetta 33 A, SPI, Milano.

INDUSTRIA cerca rappresentante attivissimo offresi. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. 51777

17enne stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5018 SPI Torino.

17enne licenza commerciale primo impiego impiegherebbesi subito anche come commessa. Scrivere cassetta 5048 SPI Torino.

18enne licenza industriale offresi apprendista meccanico o elettricista, Francesa, Sacchi 45.

18enne stenodattilografa contabilità buona cultura offresi pratese. Scrivere cassetta 5106. SPI, Torino. 54836

20enne volonteroso buona famiglia Ezzesa liceale cerca qualsiasi decorosa occupazione. Scrivere cassetta 5010 SPI Torino.

21enne fatturista, veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi Torino o Pinerolo. Scrivere cassetta 9200 SPI Torino.

25enne bella presenza seria offresi commessa o cassiera con cauzione. Telefonare 72-194.

26enne, buona cultura, già rappresentante presso primarie Case oliere, impiegato commesso disposto viaggiare, referenze. Scrivere cassetta 6173 SPI Torino.

28enne, veneto, diplomando agrimensura, ex-carabiniere, ottime qualità fisiche morali, occuperebbesi ufficio, magazzino, sorveglianza, ecc. Scrivere cassetta 9197 SPI Torino.

28enne pratica biancheria signora desidera migliorare condizione, anche aiuto negozio biancheria. Scrivere cassetta 5089 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENTI regionali provvisti auto ed ufficio, cerchiamo per articolo mestio brevetto pubblicitario efficacissimo. Referenziare scrivendo: Protiabit, via Fiochi 12, Genova.

ANTICA Casa olearia cerca seri agenti vendita oli e sapori direttamente consumatori. T. Berio, Canella 7, Oneglia. 64147

ANTIGA distilleria assume rappresentanti zone Asti Cuneo Acqui introdotti attivi generi affini massime referenze. Scrivere cassetta 44 L, SPI, Genova. 94429

A piazzisti visitanti famiglie affidiamo vendita apparecchio brevettato riguardante riscaldamento senza combustibile. Trattasi di novità sfruttabilissima concessione risultato poco costo facile collocamento. Cerchiamo esclusivisti Piemonte Lombardia Liguria. Scrivere cassetta 7122 SPI Torino. 98618

A segnalatori industrie produttori fumi polveri, scarichi dannosi offresi redditizia rappresentanza speciali impianti. Scrivere cassetta 30 D, SPI, Milano.

AVENDO in proprio magazzino autoservizio ufficio telefono cerco seria rappresentanza primordine, esclusivamente acquisto in proprio o deposito bancario, massima serietà. Scrivere Valle, via Pasquale Paoli 30, Torino. 51911

CAUSA malattia offre subagenzia fabbriche biancheria confezionata uomo signora ventriere. Scrivere cassetta 2167 SPI Torino.

CERCASI seri agenti per vendita oli di oliva, saponi, G. Operti, Oneglia. 90676

CERDANSI abili rappresentanti produzione sartoriale con facilitazione pagamento Torino e provincia. Alonso, Princ. Tommaso 17.

CERCASI rappresentante tutta Italia affidare campionario bigiotteria introdotto profumerie e articoli regalo. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. 51755

CERDASI piazzista ambosessi introdottissimo vendita saponi affini Torino. Scrivere cassetta 5030 SPI Torino. 51766

CERDASI piazzista macchine scrivere cassetta 3008 SPI Torino.

DISPONENDO ufficio telefono autovettura, capitale sufficiente per combinazione deposito rappresentanza provincia Imperia. Casella postale 100, Sanremo.

DISPONENDO ufficio centrale, telefono, automezzo, accetterei rappresentanza preferibilmente campo agricolo. Telef. 58-960.

DISPONENDO capitale, automezzo, giovane istruito, pratico, assume anche rappresentanza anche con deposito, da seria Ditta. Scrivere cassetta 2131 SPI Torino.

ESCLUSIVA darebbe per Torino e provincia a ottimi rappresentanti importante pastificio. Inutile presentarsi se non introdotti. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.

GIOVANE introdotto completerebbe ramo profumeria e affini offresi presso seria e conosciuta Casa. Scrivere cassetta 5073 SPI Torino.

GIOVANE serio 24enne diplomato chimica, dotato capitale, automezzo, referenze ineccepibili, assumerebbe rappresentanza anche deposito, da seria Ditta prodotti chimici, farmaceutici. Scrivere cassetta 9158 SPI Torino.

IMPORTANTE cravattificio cerca rappresentante introdottiss. clientela affine, referenze, automezzo. Cassetta 43 T, Sicap, Bologna.

IMPORTANTE ditta commercio rappresentanza alimentari assume piazza Torino Torino. Preferenza se introdotto e conoscitore articolo. Scrivere dettagli